



I CIRCOLO DIDATTICO
"GENNARO SEQUINO"

Via Roma, 80 – 80018 MUGNANO DI NAPOLI
Telefono 081-5710410 / Fax 081-7451142

Distretto 26 – Codice NAEE15100R – Codice fiscale 80101770636

@-mail: naee15100r@istruzione.it web site: www.cdsequino.gov.it

@-mail certificata: NAEE15100R@PEC.ISTRUZIONE.IT



FSE
FESR

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA Triennio 2016/2019 ex art.1, co.14, L.107/2015



TRIENNALE



Sommario

Premessa	4
Il percorso di realizzazione del Piano triennale.....	5
1. Priorità, traguardi e obiettivi: il RAV	6
1.1. Contesto e risorse.....	7
1.2. Esiti	9
1.3. Processi e pratiche educative e didattiche.....	10
1.4. Ambiente di apprendimento	10
1.5. Inclusione e differenziazione	11
1.6. Continuità	11
1.7. Pratiche gestionali o organizzative	12
1.8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.....	12
1.9. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	13
1.10. Priorità e traguardi triennali.....	13
1.11.Obiettivi di Processo annuali.....	14
2. Le azioni: Il Piano di Miglioramento (PdM)	14
3. Scelte didattiche, disciplinari e progettuali	16
3.1. Le discipline	16
3.2. Il curricolo di istituto.....	17
3.4. Le strategie per l'inclusione.....	18
3.5. Progetti ed attività.....	19
3.6. La Valutazione	26
4. Fabbisogno di personale.....	28
5. Scelte organizzative e gestionali.....	29
5.1. Funzionamento orario	29
5.2. Classi - sezioni - alunni.....	30

5.3. Le risorse umane: i docenti	31
5.4. Le risorse umane: il personale ATA	33
5.5. Organigramma.....	34
5.6. Collaboratori del dirigente	35
5.7. Funzioni strumentali.....	35
5.8. Gruppi di lavoro ed incarichi	36
5.9. Ufficio di segreteria	37
6. La Formazione.....	38
Allegato 1: Atto di indirizzo	39
Allegato 2: Piano di Miglioramento.....	43
Allegato 3: Il Curricolo di istituto.....	54
Allegato 4: Il Piano per l’Inclusione	85
Allegato 5: Strategie e pratiche valutative	96

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del Primo Circolo Didattico di Mugnano di Napoli è stato predisposto ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" con particolare riferimento al comma 14 dell'art.1.

Il Collegio dei docenti lo ha elaborato sulla base:

- degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 4223/B18 del 13 ottobre 2015 (allegato 1);
- dei traguardi e degli obiettivi del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- delle azioni previste all'interno del Piano di Miglioramento;

ed ha infine espresso parere favorevole alla presente stesura nella seduta del 12/01/2016 per il successivo invio al Consiglio di Istituto che lo ha approvato nella riunione del 15/01/2016.

Il POF è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e ne esplicita le scelte progettuali curriculari, extracurriculari, educative e organizzative operate nell'ambito della propria autonomia e in considerazione del contesto sociale, culturale ed economico della realtà locale di riferimento. È perciò un documento aperto e dinamico, sempre aggiornabile, che ha una doppia funzione:

- verso l'interno è a bussola e strumento di lavoro;
- all'esterno è strumento di conoscenza e patto con il territorio.

Di seguito viene rappresentata graficamente la nostra idea di interazione tra l'istituzione, l'utenza e il contesto di riferimento.

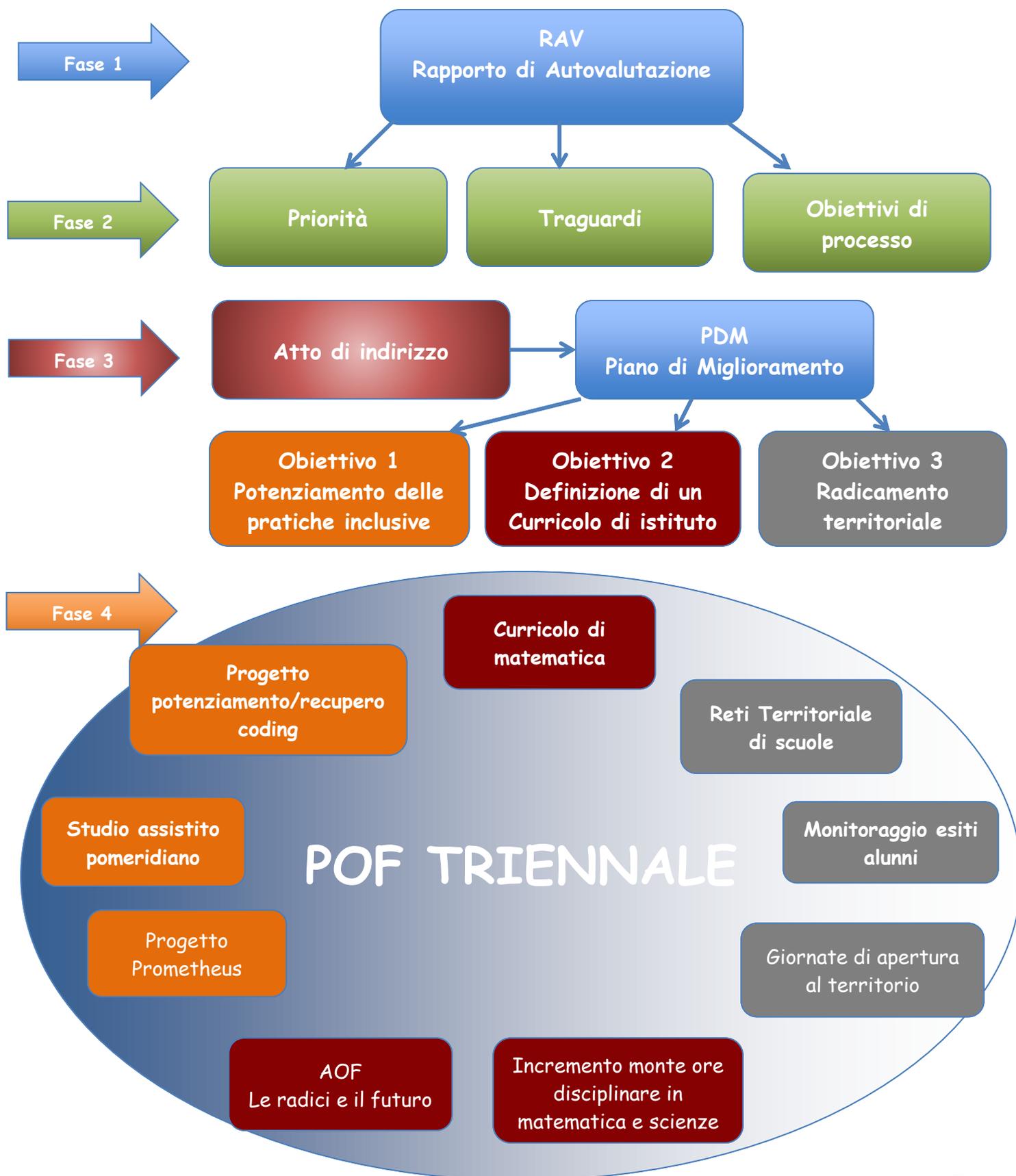


L'importanza di questo rapporto ha determinato in maniera decisiva le scelte operate all'interno del presente documento e può essere sintetizzata in una sola parola: *glocal*.

L'*educazione glocale*, infatti, coniuga l'impulso all'innovazione e i valori della tradizione, provando ad accogliere la sfida della globalizzazione valorizzando la cultura e le tradizioni locali. È questa la nostra scelta quale sfondo integratore delle progettualità messe in campo e rappresenta il nostro modo di andare verso il futuro.

Il percorso di realizzazione del Piano triennale

Nella mappa che segue viene schematizzato lo schema logico-cronologico che sottende la struttura del presente piano ed evidenzia le connessioni tra priorità, obiettivi, azioni e progetti.



1. Priorità, traguardi e obiettivi: il RAV

Il **RAV** compilato nell'anno scolastico appena trascorso, consultabile sulla piattaforma web *Scuola in Chiaro*, è il frutto di un lavoro che ha visto la rielaborazione di dati forniti dal Ministero e di rilevazioni locali effettuate mediante la somministrazione di questionari di gradimento rivolti al personale (docente ed ATA), agli studenti e alle famiglie. Esso è articolato in cinque sezioni:

- **Contesto:** sezione dedicata alla popolazione scolastica, al capitale sociale del territorio, alle risorse economiche e materiali disponibili e alle risorse umane in servizio.
- **Esiti:** sezione dedicata agli esiti scolastici in generale, ai risultati nelle prove nazionali (INVALSI), alle competenze chiave e di cittadinanza e ai risultati a distanza degli alunni.
- **Processi (1):** sezione dedicata alle pratiche educative e didattiche con particolare riferimento al curriculum, alla progettazione, alla valutazione, agli ambienti di apprendimento, alle pratiche di inclusione, alla continuità.
- **Processi (2):** sezione dedicata alle pratiche gestionali ed organizzative, con particolare riferimento all'organizzazione scolastica, alla valorizzazione del personale e all'integrazione con il territorio e con le famiglie.
- **Priorità:** sezione dedicata all'individuazione di traguardi e priorità per il lungo periodo (3 anni) e di obiettivi di processo a breve termine (1 anno) da realizzarsi nel corrente anno scolastico.

Rinviando, per un approfondimento dell'analisi alla lettura del documento nella sua versione integrale, è opportuno in questa sede richiamare alcuni dati di contesto e soprattutto le priorità e gli obiettivi individuati sulla scorta dell'analisi effettuata. Questi ultimi, infatti, hanno costituito, unitamente all'Atto di indirizzo, la base per l'elaborazione del Piano di Miglioramento, attualmente in corso di realizzazione, e rappresentano l'impalcatura sulla quale si reggono le scelte operate nel presente Piano.

1.1. Contesto e risorse.

Le nostre sedi

I PLESSI

SCUOLA PRIMARIA



Sequino



Murrelle
San Giovanni

LE NOSTRE SEDI

SCUOLA DELL'INFANZIA



Murrelle



S. Giovanni – Quattro Martiri

Popolazione scolastica

La nostra scuola insiste su un territorio di provincia, satellite del contesto metropolitano del vicino capoluogo, che risente della carenza di strutture e servizi. Il bacino di utenza si caratterizza per un diffuso background culturale di medio-basso livello delle famiglie di provenienza. Tale livello si rileva anche sul versante socio-economico.

L'omogeneità sociale dell'utenza, tuttavia, facilita la progettazione e la comunicazione. La presenza di madri non lavoratrici, che hanno maggiore tempo a disposizione, rappresenta inoltre un'opportunità in merito alla collaborazione ed alla partecipazione alle attività extracurricolari. L'esigua presenza di alunni stranieri, infine, rende meno difficile e complessa l'attuazione di interventi individualizzati.

Territorio e capitale sociale

Con un'età media di 37,4 anni, Mugnano di Napoli è uno dei comuni più giovani d'Italia (al 54° posto sugli oltre ottomila comuni italiani). Il comune di Mugnano di Napoli è capofila dell'Ambito territoriale (ex L.328/200) per la gestione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari. L'estensione territoriale non molto elevata e il numero esiguo di istituzioni scolastiche pubbliche rendono più semplice e immediato il rapporto con l'ente locale. I servizi pubblici locali (ASL e servizi sociali) sono sempre disponibili a collaborare con la scuola.

L'elevatissimo tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, limita la disponibilità di risorse della comunità destinate a progetti di istruzione-formazione. La densità di popolazione, tra le più alte d'Italia, rende i servizi difficilmente fruibili, mentre la scarsissima presenza di un tessuto imprenditoriale e produttivo limita le possibilità di attivare iniziative extracurricolari con contributi privati. Il territorio non dispone di molte strutture per l'organizzazione del tempo libero. L'eccessiva prossimità alla città capoluogo limita le capacità di iniziativa sociale e culturale del comune, i cui cittadini soddisfano i propri bisogni culturali e di aggregazione in città.

Risorse economiche e materiali

In relazione alle TIC, la dotazione della scuola è molto ricca:

- tutte le aule della scuola primaria sono dotate di LIM, pc portatile e collegamento a internet
- tutti gli alunni con BES possono contare sulla disponibilità di un tablet
- in ogni plesso è presente un laboratorio di informatica completo di postazioni fisse collegate in rete, stampante e scanner di rete, videoproiettore e LIM mobile

Per l'organizzazione di attività laboratoriali, inoltre, la scuola dispone di:

- forno e attrezzi per lavorare l'argilla
- laboratorio linguistico
- laboratorio musicale

La palestra della scuola ospita attività sportive anche in orario extrascolastico. Nel corso di ciascun anno scolastico si organizza una manifestazione di autofinanziamento che prevede la raccolta di fondi da sponsorizzazioni e famiglie.

Da tempo, data la scarsità di risorse disponibili, l'Ente Locale non eroga finanziamenti per progetti e/o attività in favore degli alunni.

Si segnala, infine, la scarsa presenza di realtà del terzo settore disponibili a collaborare con la scuola.

Risorse professionali

La maggior parte del corpo docente ha un contratto a tempo indeterminato e questo incide sul livello di stabilità. Numerosi docenti sono in possesso di certificazioni ECDL, di formazione per l'utilizzo della L.I.M. e hanno acquisito l'abilitazione all'insegnamento della Lingua inglese. Il nuovo Dirigente scolastico si è insediato nel corrente anno scolastico.

1.2. Esiti

Risultati scolastici

Trattandosi di un circolo didattico, il problema "abbandono" e/o non ammissione alla classe successiva è praticamente inesistente. I trasferimenti in corso d'anno in entrata sono in media con il dato nazionale, mentre quelli in uscita sono al di sotto.

Sono stati individuati criteri condivisi sia per la valutazione degli apprendimenti, sia del comportamento.

Anche se la quasi totalità degli studenti viene ammessa alla classe successiva, i criteri di valutazione adottati non rispondono appieno all'esigenza di garantire il successo formativo degli studenti che si collocano al di sotto della sufficienza.

Esiti prove INVALSI

Sia in italiano che in matematica, entrambi i plessi del Circolo hanno raggiunto risultati superiori alle medie (regione, area, nazione) delle scuole con background simile. Anche il numero di alunni collocati al livello 1 di italiano e matematica (che hanno ottenuto il punteggio più basso alla prova) è inferiore ai dati locali e nazionali conseguiti dalle scuole con situazione socio-ambientale analoga.

La percentuale di alunni collocati al livello 5 di italiano e matematica (che hanno ottenuto il punteggio più alto alla prova) in classe quinta è però inferiore alla media nazionale. Le disparità tra gli alunni, soprattutto in matematica, sembrano non regredire nel corso della loro permanenza a scuola: i risultati ottenuti dalle classi seconde, infatti, sono in genere migliori rispetto a quelli conseguiti dalle classi quinte. In considerazione del livello socio-culturale di provenienza degli alunni, è possibile ipotizzare la presenza, in particolare nelle classi seconde e con marcate differenze tra i plessi, di comportamenti opportunistici.

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.

Competenze chiave e di cittadinanza

Le attività che favoriscono lo sviluppo delle competenze di cittadinanza vengono proposte in maniera trasversale. Il raggiungimento di obiettivi concernenti le stesse rientra nell'osservazione del comportamento la cui valutazione nella nostra scuola avviene secondo indicatori e criteri comuni. La scuola valuta le competenze chiave e di cittadinanza anche mediante la somministrazione annuale agli studenti di un questionario di gradimento.

Non viene effettuata una valutazione comparativa del livello raggiunto dagli alunni nelle competenze chiave e di cittadinanza.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono e le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola, inoltre, adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza uno strumento oggettivo ulteriore per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Risultati a distanza

In questa area si presenta una fortissima criticità, in quanto non viene effettuato alcun monitoraggio sui risultati raggiunti dagli studenti al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado.

1.3. Processi e pratiche educative e didattiche

Curricolo

La scuola ha predisposto un modello per la certificazione delle competenze in uscita sia per la scuola dell'infanzia, sia per la scuola primaria ed ha individuato in maniera chiara i traguardi di competenza in uscita per la scuola primaria articolati in:

- classi prime
- primo biennio
- secondo biennio

Gli obiettivi delle attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono definiti in maniera chiara all'interno delle singole progettazioni didattiche.

Tuttavia, all'atto della redazione del RAV, non era stato definito un curricolo di istituto, né erano state individuate con precisione le competenze trasversali. Il piano dell'offerta formativa in essere in quel periodo, inoltre, definiva finalità, traguardi, obiettivi e strategie in maniera non dettagliata.

Progettazione didattica

Viene effettuata la programmazione periodica per classi parallele per tutti gli ambiti e le discipline. Vengono effettuate osservazioni sistematiche che costituiscono oggetto di discussione in sede di consiglio di interclasse con cadenza bimestrale e si somministrano prove intermedie per verificare la rispondenza delle progettazioni didattiche ed apportare eventuali revisioni.

La scuola, però, non è ancora dotata di strutture né di modelli di riferimento per la progettazione didattica.

Valutazione

Vengono utilizzati indicatori comuni per la valutazione degli alunni in tutte le discipline e nei diversi campi di esperienza. La scuola utilizza prove strutturate per la rilevazione dei livelli di apprendimento in italiano, matematica e scienze in tutte le classi della scuola primaria. Le prove sono predisposte da un gruppo di lavoro appositamente costituito e prevedono la somministrazione di domande a risposta multipla al fine di facilitare e rendere omogenee le operazioni di correzione. I docenti tengono conto degli esiti della valutazione per programmare specifici interventi didattici. È stata adottata anche una rubrica di valutazione per ciascuna disciplina finalizzata all'elaborazione del documento di valutazione.

Non vengono realizzati specifici interventi per il potenziamento e, sebbene la scuola abbia definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimanda per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è stata adeguatamente sviluppata e le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola, mentre la definizione degli obiettivi e delle competenze da raggiungere può essere migliorata. C'è un gruppo di lavoro per la predisposizione delle prove strutturate e dei documenti di valutazione degli studenti. La progettazione didattica periodica viene condivisa da tutti i docenti nell'ambito dei rispettivi Consigli di interclasse. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola e utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata dai singoli docenti in sede di programmazione.

1.4. Ambiente di apprendimento

Dimensione organizzativa

La scuola ha individuato tra i docenti dei referenti responsabili dei laboratori di ceramica, multimediale, scientifico, biblioteca, ecc... e, in alcune sedi, è possibile la custodia dei supporti didattici in armadiature blindate all'interno delle aule, cosa che ne rende più agevole l'utilizzo. Tutti gli alunni possono usufruire degli spazi laboratoriali, compatibilmente con l'organizzazione oraria. L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni sono adeguati alle esigenze di apprendimento degli alunni.

In alcune sedi, al termine delle attività laboratoriali, alcuni supporti didattici vanno riposti in luoghi sicuri sottraendo tempo alle attività.

Dimensione metodologica

La eventuale realizzazione di modalità didattiche innovative è lasciata alla libera iniziativa dei docenti. Anche in questo senso si rileva l'esigenza di costruire un curriculum di scuola.

Dimensione relazionale

Nonostante il contesto socio-economico basso, a scuola non si sono mai verificati comportamenti ascrivibili all'area della devianza. La promozione delle competenze sociali è un impegno costante e quotidiano, trasversale a tutte le discipline e in tutto l'arco del tempo scuola.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono infatti utilizzati in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline, mentre promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e i conflitti con gli studenti, laddove presenti, sono gestiti in modo efficace.

1.5. Inclusione e differenziazione

Inclusione

La scuola realizza alcune attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano efficaci metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità, anche se spesso manca la piena condivisione con gli insegnanti curricolari. Data la scarsa presenza di cittadini immigrati, la scuola realizza solo occasionalmente attività di accoglienza e inclusione in favore di alunni stranieri. Vengono però realizzate attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità con una ricaduta positiva sui rapporti tra gli studenti.

Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati non sempre partecipano anche gli insegnanti curricolari. La cura degli studenti con bisogni educativi speciali non certificati è delegata all'iniziativa del team docente e non vengono sempre redatti Piani Didattici Personalizzati. La scuola non realizza attualmente percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia.

Recupero e potenziamento

La scuola realizza interventi in favore degli alunni con difficoltà di apprendimento ma solo attraverso l'aiuto individualizzato. Nel corso dell'anno scolastico appena trascorso è stata avviata una sperimentazione relativa all'individuazione di bambini con BES e alla progettazione di percorsi per l'inclusione basata sul modello EDUFIBES. L'intervento ha coinvolto quattro classi di scuola primaria.

La scuola non realizza interventi di potenziamento degli studenti con particolari attitudini. Non sono previste forme di monitoraggio e valutazione differenziate per gli studenti con difficoltà, né per gli alunni con particolari attitudini.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

1.6. Continuità

Vengono costantemente organizzati incontri tra gli insegnanti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia per la formazione delle classi, per la realizzazione di attività di accoglienza e per la condivisione di alcune

attività espressive. Non viene però effettuato un monitoraggio sistematico dei risultati conseguiti dagli studenti nel passaggio al grado di scuola successivo.

Non sempre è possibile formare le classi in modo sufficientemente omogeneo, soprattutto per la scarsità di informazioni provenienti dalle scuole dell'infanzia esterne al circolo didattico.

1.7. Pratiche gestionali o organizzative

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

La *mission* e le priorità dell'istituto sono chiaramente definite nel POF in cui si fa costante riferimento alle tematiche di tutela e protezione dell'ambiente. Il documento è ampiamente condiviso all'interno della comunità professionale e adeguatamente comunicato all'esterno mediante il sito internet e incontri periodici con le famiglie. Nella rilevazione periodica del grado di soddisfazione, il 93% dei docenti si dichiara d'accordo o molto d'accordo sull'affermazione: "questa scuola ha una programmazione comune che guida l'attività didattica degli insegnanti".

Controllo dei processi

Vengono annualmente somministrati questionari agli alunni, al personale (docente e ATA) e alle famiglie per verificare il livello di soddisfazione rispetto al clima, ai processi, alla leadership e alle attività realizzate.

Le azioni di pianificazione e di monitoraggio degli obiettivi sono effettuate esclusivamente attraverso la programmazione didattica e la successiva valutazione degli alunni mentre non è presente una vera e propria pianificazione di meccanismi e strumenti di controllo a livello di scuola, ad esclusione dei questionari di gradimento.

Organizzazione delle risorse umane

La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità è chiaramente definita, così come per il personale ATA. Si evidenzia però una percentuale di docenti che percepiscono il FIS sensibilmente più bassa rispetto alla media nazionale, cosa che indica una bassa partecipazione alle attività non direttamente connesse con la didattica curricolare.

Gestione delle risorse economiche

Vi è coerenza tra le scelte educative contenute nel POF e l'allocazione delle risorse economiche. La scuola ha scelto di concentrare la spesa in un'unica attività progettuale di arricchimento dell'offerta formativa destinata alle classi quinte, ottenendo in tal modo un livello di partecipazione degli alunni molto significativo. Le tematiche scelte per le attività progettuali realizzate sono sempre coerenti con la *mission* e le priorità dell'istituto.

La scarsa presenza di risorse territoriali limita la capacità progettuale della scuola ai soli fondi di istituto.

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola non utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione, ad esclusione della rilevazione annuale del gradimento. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche vengono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola non riesce ancora a reperire finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, ad esclusione dell'unica iniziativa di autofinanziamento realizzata annualmente (Mercatino di Natale).

1.8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione

Anche se nel corso del anno scolastico 2014-2015 non sono state realizzate iniziative di formazione dei docenti a causa della scarsità dei fondi disponibili, la scuola ha favorito la partecipazione del personale all'offerta formativa presente sul territorio attraverso un costante monitoraggio delle iniziative in essere.

La scuola (come si può chiaramente evincere dalle risposte del personale ai questionari) è attenta alle esigenze formative del personale e rileva in maniera sistematica le preferenze in merito alle tematiche della formazione.

Nel corso dell'anno scolastico 2013-14, a partire dalle priorità individuate all'interno del piano di miglioramento realizzato sul modello CAF (Common Assessment Framework), è stata avviata la sperimentazione di un portfolio delle competenze dei docenti mediante la raccolta di informazioni sui curricula e sulle competenze professionali e personali.

La scuola, tuttavia, non utilizza ancora in maniera completa i curricula dei docenti per la gestione delle risorse umane.

Collaborazione tra insegnanti

Dalle risposte del personale ai questionari emerge chiaramente che la collaborazione tra personale docente e ATA è efficace. Inoltre, i docenti si scambiano regolarmente informazioni sugli studenti e materiali di lavoro e si confrontano regolarmente nel corso dell'anno scolastico. Viene incentivata molto la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, favorendo il turn over e mettendo a disposizione strumenti e spazi di condivisione adeguati.

I gruppi di lavoro producono sempre materiali utili alla scuola che vengono adottati nel lavoro didattico ovvero condivisi mediante l'area riservata del sito web istituzionale.

La partecipazione, però, è ancora limitata ad un ristretto numero di docenti maggiormente disponibili.

Quando la scuola realizza iniziative formative per i docenti queste risultano essere di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

1.9. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Collaborazione con il territorio

La scuola non ha accordi di rete con altre scuole né con altri soggetti pubblici del territorio. Inoltre, la scarsità di realtà del terzo settore operanti sul territorio ha impedito la strutturazione di accordi di partenariato.

Coinvolgimento delle famiglie

Dalle risposte al questionario di gradimento si rileva che le famiglie degli alunni si ritengono soddisfatte del livello di coinvolgimento nelle scelte educative e del livello di attenzione ai suggerimenti proposti. Numerosi genitori collaborano attivamente alla realizzazione di attività in orario extrascolastico e/o alla realizzazione di manufatti per diverse occasioni (mercato di natale, spettacoli, giornate di apertura al territorio).

La scuola utilizza un sistema informatico dedicato alle comunicazioni formali (registro elettronico, pagelle on-line) e, mediante il sito web, fornisce ai genitori tutte le informazioni e le notizie relative alla vita della comunità scolastica.

Attualmente, la scuola non realizza interventi e/o progetti rivolti ai genitori, non partecipa a reti (fatta eccezione per quella relativa al CTI) e non ha collaborazioni con soggetti pubblici esterni. Coinvolge le famiglie nella partecipazione a diverse iniziative, accogliendone idee e suggerimenti, ma non organizza progetti dedicati ai genitori.

1.10. Priorità e traguardi triennali

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ricondurre alla media nazionale i dati relativi alla differenza tra e nelle classi con particolare attenzione alla matematica e alle classi seconde.	Approssimare i dati relativi alla varianza (tra/dentro) delle prove di matematica nelle classi II alla media

		nazionale restando in un <i>range</i> di +/- 10%
4) Risultati a distanza	Attribuire ad una delle FF.SS. specifico incarico di monitoraggio degli esiti degli scrutini degli alunni in uscita al primo anno di scuola sec. I grado.	Monitorare l'ammissione alla classe seconda del 100% degli alunni in uscita iscritti nelle scuole del Comune di Mugnano di Napoli.
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA		
<p>I dati relativi agli esiti degli alunni nelle prove INVALSI mostrano con chiarezza che nelle classi seconde si verificano alcune anomalie nella distribuzione degli alunni per livello, nonché nelle percentuali relative alla varianza tra e dentro le classi. Tali evidenze possono essere indice di livelli di <i>cheating</i> superiori alla media sulle quali occorre intervenire. Per tale motivo si ritiene opportuno rivedere le modalità di somministrazione e di tabulazione delle prove. Inoltre, si evidenzia una particolare difficoltà da parte degli alunni nelle prove di matematica. In tal senso, si ritiene opportuno potenziare le competenze degli alunni nell'ambito logico-matematico istituendo un'apposita commissione per la progettazione di un curriculum di scuola di matematica.</p> <p>Con riferimento, invece, ai risultati a distanza, si evidenzia una fortissima criticità: la scuola non monitora gli esiti degli alunni nel primo anno dopo il completamento del percorso di scuola primaria. Si tratta di un gap evidente che è necessario colmare cominciando ad effettuare una sistematica rilevazione dei risultati (in termini di ammissione/non ammissione all'anno successivo) degli alunni in uscita al completamento del primo anno di scuola secondaria di primo grado. Tale rilevazione consentirà, infatti, di disporre di un ulteriore ma fondamentale parametro sul quale misurare la qualità dell'offerta didattica della nostra scuola.</p>		

1.11.Obiettivi di Processo annuali

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Istituzione di gruppi di lavoro con l'obiettivo di costruire un curriculum di scuola.
3) Inclusione e differenziazione	Istituzione di una commissione per la costruzione di un percorso di inclusione a livello di istituto.
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	individuazione di un referente per i rapporti col territorio: creazione di una rete di scuole e di un gruppo stabile di confronto interistituzionale.
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	
<p>La costituzione di un gruppo di lavoro per la costruzione di un curriculum di scuola va nella direzione di migliorare gli esiti degli alunni nelle prove INVALSI, nonché di ricondurre le differenze tra e dentro le classi a percentuali in linea con quelle nazionali.</p> <p>In quest'ultima direzione va anche l'istituzione di uno specifico gruppo di lavoro dedicato alle tematiche relative all'inclusione: la personalizzazione degli interventi didattici unitamente ad un'azione mirata a specifici gruppi di livello, infatti, può contribuire a ridurre le differenze all'interno delle singole classi di scuola primaria ma anche consentire un più significativo coinvolgimento degli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>L'individuazione di un referente per i rapporti con il territorio, infine, potrà presidiare due importanti criticità: da un lato, la costituzione di una rete delle scuole del territorio faciliterà il monitoraggio degli esiti degli alunni; dall'altro, il confronto continuo con i diversi attori del territorio sia di parte pubblica che del privato sociale, garantirà la disponibilità di un costante scambio interistituzionale e multiprofessionale su tutti i principali temi della vita scolastica degli alunni.</p>	

2. Le azioni: Il Piano di Miglioramento (PdM)

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Il Piano di Miglioramento (**Allegato 2**) è lo strumento mediante il quale sono stati definiti obiettivi e azioni finalizzati al conseguimento dei traguardi individuati in sede di autovalutazione.

Il documento è stato redatto sulla base del modello predisposto dall'Istituto Italiano di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) e si articola in 4 sezioni:

1. Scelta degli obiettivi di processo prioritari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV e di una scala di rilevanza degli stessi;
2. descrizione delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi selezionati;
3. pianificazione degli obiettivi;
4. modalità di valutazione, condivisione e diffusione del risultati.

Di seguito si riporta una sintesi degli obiettivi e delle azioni previste dal nostro PdM

Obiettivi di processo
Obiettivo 1 Potenziamento delle pratiche inclusive
Istituzione di una commissione per la costruzione di un percorso di inclusione a livello di istituto, con il fine di realizzare una strategia comune e condivisa per la personalizzazione degli interventi in favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), mediante un lavoro con gruppi di livello più piccoli dell'intera classe
Obiettivo 2: Definizione di un curriculum di scuola
Istituzione di gruppi di lavoro con l'obiettivo di costruire un curriculum di scuola per rendere più omogenea ed efficace l'azione didattica della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni. Tale obiettivo si propone di migliorare i risultati degli alunni nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI) e di appianare le differenze oggi riscontrabili tra i diversi alunni all'interno delle singole classi e tra le classi parallele della scuola
Obiettivo 3: Radicamento territoriale
Individuazione di un referente per i rapporti col territorio: creazione di una rete di scuole e di un gruppo stabile di confronto interistituzionale. Tale obiettivo risulterà fondamentale sia per facilitare il monitoraggio dei risultati dei nostri alunni in uscita, sia per migliorare il radicamento territoriale e le sinergie con le altre scuole e istituzioni del territorio.

A partire dagli obiettivi appena menzionati, sono state definite le seguenti attività progettuali per il triennio 2016-2019, per la cui descrizione si rimanda al **paragrafo 3.5**:

Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3
Potenziamento-Recupero-Coding	Definizione del curriculum di area matematica	Reti di scuole
Studio assistito pomeridiano	A.O.F. "Le radici e il futuro"	Monitoraggio esiti alunni
Progetto Prometheus	Incremento monte ore matematica e scienze	Giornate di apertura al territorio

3. Scelte didattiche, disciplinari e progettuali

Come si evince dalla lettura dei precedenti capitoli, le carenze emerse dal Rav sono diventate obiettivi e azioni del PdM e, successivamente, progetti inseriti nel presente POF che sono in corso di realizzazione. In questo capitolo sono inserite le scelte operate in ordine al curriculum di scuola, alle strategie per l'inclusione e vengono descritti i progetti e le attività da realizzare, sia in coerenza con impegni precedentemente assunti, sia in coerenza con le priorità ed i traguardi fissati per il triennio.

3.1. Le discipline

Il Regolamento in materia di autonomia scolastica consente alle Istituzione scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

Tenuto conto delle priorità del RAV e delle azioni del PdM, nonché dell'organizzazione delle attività facoltative opzionali, il monte ore settimanale delle attività d'insegnamento per il triennio 2016-2019 prevede un incremento orario per tutte le classi della scuola primaria, da 27 a 29 ore settimanali. Le ore aggiunte saranno dedicate al potenziamento del curriculum logico-matematico-scientifico andando ad incrementare il monte ore complessivo di matematica e scienze. Di seguito si riporta l'articolazione complessiva delle discipline:

CLASSI	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
ITALIANO	8	8	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	2	1	1	1
CORPO E MOVIMENTO	1	1	1	1	1
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	2	2	2
MATEMATICA	8	7	7	7	7
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA E INFORMATICA	1	1	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
Totale ore	29	29	29	29	29

3.2. Il curricolo di istituto

Se le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento delle scelte affidate alla progettazione delle scuole, il curricolo rappresenta il cuore dell'offerta formativa di una singola istituzione scolastica, rispondendo, da un lato, all'esigenza di dare senso e significato all'autonomia progettuale riconosciuta dal Legislatore e, dall'altro, alla necessità di attribuire al contesto di riferimento il giusto peso nelle scelte educative e didattiche.

Il curricolo, in altre parole, dà organicità e unicità al percorso che ogni alunno compie nella sua carriera scolastica, rendendo coerenti gli aspetti cognitivi con quelli relazionali e ambientali, ma salvaguarda anche le specificità e le peculiarità dei singoli momenti e dei singoli luoghi: esso rappresenta l'insieme delle esperienze di insegnamento/apprendimento che danno corpo all'identità di una scuola.

E' il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate e ne esprime l'autonomia e l'identità, rispondendo all'esigenza di garantire la continuità del processo educativo di istruzione.

L'esigenza di definire un curricolo di scuola, a partire dall'area matematica e logico-scientifica, è emersa in sede di autovalutazione dall'analisi delle carenze in termini di identità didattica e degli esiti delle prove standardizzate nazionali.

Per tale motivo, il Piano di Miglioramento ha previsto l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro che ha elaborato il documento allegato al presente Piano (**Allegato 3**) che rappresenta il primo passo verso la definizione di un curricolo di scuola per tutte le aree disciplinari.

Esso contiene la cornice culturale e valoriale di riferimento, le indicazioni trasversali a tutte le discipline e le prime indicazioni per la programmazione per competenze di area matematica.

3.4. Le strategie per l'inclusione

Il processo di inserimento prima e di integrazione poi degli alunni con disabilità rappresenta una delle sfide più significative che la Scuola Italiana si è posta a partire dagli anni Settanta. Oggi il termine "integrazione" scolastica è stato ormai sostituito dal termine "inclusione" che fa riferimento non più al singolo alunno, ma al contesto scuola nel suo complesso quale luogo capace, grazie ai suoi diversi protagonisti (docenti, personale non docente, studenti, insegnanti, famiglie, territorio) di rispondere ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali.

Lavorando sui contesti, infatti, risulta maggiormente praticabile l'obiettivo di promuovere la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, i cui specifici problemi possono essere ostacoli maggiori o minori in funzione della capacità degli ambienti di dare risposte adeguate a bisogni diversificati. È questo, tra l'altro, lo spirito con cui è nata -e si sta diffondendo- la Classificazione Internazionale del Funzionamento (I.C.F.), proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2000).

Il processo inclusivo necessita, innanzitutto, di una sensibilizzazione forte di tutti gli attori interni ed esterni, mediante un vero e proprio cambiamento culturale, che si giova soprattutto della condivisione dei linguaggi, degli strumenti, delle strategie e delle metodologie, prima ancora che degli obiettivi.

Di qui la necessità di elaborare un piano di inclusione di istituto che sia elemento di riflessione condivisa sulle sfide poste da una realtà sociale sempre più variegata e composita, come implicitamente suggerito dal concetto stesso di Bisogni Educativi Speciali (BES) che dal 2012 si sta facendo strada nella scuola italiana.

Il Piano (**Allegato 4**), la cui elaborazione è il primo obiettivo del PDM, è stato elaborato da un gruppo di lavoro appositamente costituito e formato da insegnanti di sostegno e insegnanti curricolari con l'obiettivo di radicare maggiormente, nella nostra scuola, la cultura e la pratica dell'inclusione nella didattica. Esso contiene definizioni, documentazione e prassi operative utili alla costruzione di una cornice condivisa all'interno della quale definire, nel corso del triennio, la nostra "identità inclusiva".

Nella stessa direzione va la sperimentazione del progetto Prometheus, di cui al successivo paragrafo 3.5, che risponde allo stesso obiettivo del PDM.

3.5. Progetti ed attività

Scelte derivanti da priorità e obblighi assunti negli anni precedenti

In questa sezione riportiamo in sintesi i progetti che saranno comunque realizzati nel corso del triennio 2016-2019 in quanto, sebbene già sperimentati negli anni scorsi, risultano ancora coerenti con l'impianto complessivo del presente Piano e soprattutto rappresentano buone prassi ormai consolidate e conosciute dalla comunità territoriale che riteniamo opportuno preservare e sviluppare.

Si tratta di iniziative che spaziano dall'area linguistica all'area scientifica, dalla multimedialità all'area artistica e allo sport, costituendo pertanto un arricchimento dell'offerta formativa.

PROGETTO TRINITY



Anche quest'anno tra i nostri progetti sono previsti dei **corsi di lingua inglese** con docenti di madre lingua per dare la possibilità, non solo ai nostri alunni ma anche a tutti i cittadini interessati, di acquisire la **certificazione TRINITY** di cui al Quadro Comune Europeo delle Competenze Linguistiche (QCER). Nel corso del triennio, ci si propone di offrire agli alunni della scuola la possibilità di frequentare i corsi e conseguire le certificazioni a costo ridotto, mantenendo l'offerta al territorio a prezzo intero.

PROGETTO "SPORT DI CLASSE"



Sport di Classe è il progetto nato dall'impegno congiunto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni. Il progetto di educazione motoria coinvolge tutte le classi per un'ora al mese, a cura del docente titolare, affiancato da un esperto in possesso di Laurea in Scienze Motorie o di diploma I.S.E.F.

Il percorso prevede l'applicazione di un protocollo unico a livello nazionale e gli esiti vengono monitorati a cura dell'esperto.

L'iniziativa si propone di favorire la crescita culturale, civile e sociale dei giovani, sviluppata attraverso un'attività motoria e sportiva scolastica, che insegni soprattutto corretti stili di vita. Lo sport infatti è riconosciuto una valida strategia contro il fenomeno del bullismo e un aiuto nei confronti di personalità fragili e poco strutturate dal punto di vista emozionale e affettivo.

Il modello di intervento delineato ha l'obiettivo di: 1) motivare le giovani generazioni all'attività fisica; 2) coinvolgere tutte le scuole primarie d'Italia; 3) rivedere il modello di *governance* dell'educazione fisica a scuola per garantire maggiori sinergie e coordinamento tra i Promotori del progetto

VISITE GUIDATE



Le uscite rappresentano un momento di arricchimento culturale degli studenti e per questo sono parte integrante della nostra programmazione d'Istituto.

Il loro scopo è quindi quello di favorire una più approfondita ed articolata conoscenza dell'ambiente, in relazione alle attività didattiche ed a particolari argomenti oggetti di studio, coinvolgendo più discipline. Tutte le iniziative sono coerenti con il programma scolastico annuale, della cui progettazione sono parte integrante, costituendone un complemento, un approfondimento ed un momento operativo.

Ogni anno viene individuata dal consiglio d'istituto, previo regolare bando di gara, la ditta alla quale affidare il trasporto.

Nell'ambito del collegio dei docenti viene redatto il piano delle visite guidate ed anche il relativo regolamento che poi è deliberato dal consiglio d'istituto.

Tutte le uscite, ad eccezione di quelle offerte dalla Regione Campania, sono a carico delle famiglie ed ogni classe non può effettuare più di due visite nell'arco dell'anno scolastico.

PROGETTI DI CIRCOLO

(in quota 20% del curricolo obbligatorio ex art.8 DPR 275/99 – DM 13/06/2006)



Al fine di valorizzare il pluralismo culturale e territoriale, pur nel rispetto del carattere unitario del sistema di istruzione, garantito dalla quota definita a livello nazionale, vengono realizzate da diversi anni nella nostra scuola alcune attività che hanno lo scopo rispondere in modo alternativo alle diverse esigenze formative degli alunni, che si determinano e si manifestano nel rapporto con il proprio contesto di vita.

Si tratta di attività laboratoriali che utilizzano le strumentazioni e le attrezzature a disposizione della scuola e sono spesso finalizzate alla realizzazione di manufatti e/o prodotti per la realizzazione di iniziative di apertura al territorio:

- Laboratori creativi, manipolativi in funzione del Mercatino di Natale (Scuola primaria e scuola infanzia)
- Progetto lettura: Concorso Letterario (scuola primaria e scuola infanzia)

Per tali attività sono a disposizione le attrezzature e le strumentazione dei seguenti spazi laboratoriali:

Laboratorio di Ceramica – Laboratorio di Informatica – Laboratorio Scientifico - Laboratorio Teatrale - Laboratorio Musicale.

Progetto CONTINUITA': "Ponte"

(Scuola Primaria → Scuola Secondaria di I grado)

Progetto CONTINUITA': "Insieme a te imparo, mangio bene...vivo meglio"

(Scuola dell'Infanzia → Scuola Primaria)



Altri progetti interni, svolti in orario curricolare, sono quelli della continuità tra la scuola dell'Infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado. Tali progetti prevedono momenti di contatto ludico creativo tra i vari ordini di scuola come quello in occasione del Natale (rappresentazione canora degli alunni delle classi quinte con il contributo dei docenti di educazione musicale della Scuola Secondaria di I grado "Illuminato-Cirino") e attività di laboratorio creativo tra gli alunni delle classi ponte della scuola infanzia e quelli della primaria, attraverso percorsi tematici volti ad offrire ai bambini l'opportunità di vivere e condividere esperienze, per facilitare l'accesso al nuovo ambito educativo.

Nuove scelte per il triennio 2016-2019 in coerenza con la L.107/2015 e i documenti di programmazione

Per raggiungere gli obiettivi individuati nel RAV e nel PDM, oltre alla definizione del curriculum di scuola e alla revisione dell'orario di funzionamento e del monte ore discipline, è prevista l'attivazione di progetti e attività di potenziamento dell'offerta formativa che, come evidenziato nelle singole schede sotto riportate, faranno riferimento prioritariamente ai seguenti obiettivi desunti dalla Legge 107/2015:

- competenze linguistiche
- competenze matematico-logiche e scientifiche
- competenze di cittadinanza attiva e democratica
- sviluppo di comportamenti sensibili alla sostenibilità ambientale, beni paesaggistici, patrimonio culturale
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di una vita sana
- sviluppo delle competenze digitali, del pensiero computazionale, uso critico dei social media e legame con il mondo del lavoro
- potenziamento metodologie laboratoriali e attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola aperta al territorio
- apertura pomeridiana delle scuole
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati

Studio Assistito Pomeridiano



La Legge 107/2015 ha introdotto in ogni scuola italiana un nuovo contingente di personale docente, **l'organico di potenziamento**, con l'obiettivo di consentire la realizzazione di specifiche progettualità in grado di ampliare l'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica in funzione dei suoi bisogni e delle specificità del territorio di riferimento. In coerenza con **l'Obiettivo 2 del PdM (Curricolo di istituto)** sarà avviata nel corso del triennio la sperimentazione di un'attività di studio assistito in orario extracurricolare, in prolungamento, per 2 giorni a settimana nei due plessi di scuola primaria.

Il progetto intende dare una risposta al bisogno delle famiglie occupate con il lavoro, ma attente alla cura dei figli e preoccupate di garantire loro un ambiente protetto e favorevole all'impegno scolastico. L'idea, infatti, non è quella di intervenire sul disagio ma di intervenire sul potenziamento e sul consolidamento con i seguenti **obiettivi**:

- prevenire l'insuccesso scolastico e promuovere le eccellenze;
- potenziare le abilità di studio e di soluzione di problemi, la sensibilità metacognitiva, il benessere emotivo nei confronti dell'impegno scolastico;
- valorizzare le capacità di comunicazione, di collaborazione, di condivisione, di partecipazione attiva;
- favorire il costituirsi di una comunità di apprendimento interattiva fra pari.

Laboratori di recupero e potenziamento



Dall'analisi dell'esperienza dei Laboratori destinati agli alunni con disabilità, realizzati nella nostra scuola negli anni precedenti secondo il modello del "tutoring", è emersa la necessità di un maggiore coinvolgimento e partecipazione dell'intero gruppo classe.

Pertanto, al fine di avviare una sperimentazione didattica volta alla diffusione di pratiche didattiche inclusive di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma che coinvolgano l'intera classe, saranno attivati nella scuola primaria laboratori di recupero/potenziamento da realizzarsi mediante lo sdoppiamento del gruppo classe per un'ora settimanale in due sottogruppi seguiti da due docenti differenti (insegnante di base e insegnante dell'**organico di potenziamento**). I due gruppi svolgeranno attività differenti che saranno programmate di concerto tra i due docenti e potranno riguardare sia attività di potenziamento (per un gruppo), sia attività di recupero (per l'altro). I due gruppi svolgeranno differenti attività in ambienti diversi: l'aula e il laboratorio di informatica. L'ambito prescelto, sia per le attività di recupero che per quelle di potenziamento, è quello delle abilità logico-matematiche e scientifiche, anche in considerazione delle evidenze emerse in sede di redazione del RAV e degli obiettivi del PdM (**Obiettivi 1 e 2**). Per quanto riguarda le attività da svolgere all'interno del laboratorio di informatica il percorso operativo raccomandato riguarda la diffusione del "**pensiero computazionale**" (**coding**) mediante le attività della piattaforma del PNSD (Piano nazionale Scuola Digitale).

Progetto Prometheus



Si tratta di un'azione progettuale di rete, condivisa da tutte le scuole del territorio del Comune di Mugnano di Napoli, dedicata all'individuazione precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) attraverso:

- formazione/informazione dei docenti sui DSA;
- sperimentazione di uno strumento osservativo per l'individuazione di alcuni indicatori preliminari ad una eventuale successiva diagnosi;
- sperimentazione dello strumento sui bambini di classe seconda e di classe terza della scuola primaria;
- formazione/informazione sulle strategie di comunicazione scuola/famiglia;
- linee guida per un corretto intervento didattico in favore di bambini con DSA.

A.O.F. “Le radici e il Futuro”



A partire dalla tematica scelta come sfondo integratore del POF – **l’educazione *glocale*** – e in coerenza con il **PdM (Obiettivo 3)** relativamente al raccordo con il territorio, per il prossimo triennio si è scelto di dedicare tutti progetti di arricchimento dell’offerta formativa per le classi di scuola primaria e dell’infanzia ad una progettualità che intende recuperare le nostre radici per proiettarci nel futuro più consapevoli e competenti. L’idea di fondo è quella di partire tutti da un’unica fonte: la sede della nostra scuola, che risale agli anni trenta del secolo scorso e che rappresenta da allora un punto fermo intorno al quale si è dipanata la storia degli ultimi cento anni.

Ovviamente, la ricostruzione di questa storia rappresenta solo un pretesto, un’occasione per approfondire aspetti relativi, al costume, agli antichi mestieri, alle arti e alle tradizioni locali, alla vocazione dei luoghi, alle abitudini alimentari, alla musica, alle produzioni locali. L’approfondimento sarà svolto in considerazioni delle diverse classi di età mediante i canali e i linguaggi più disparati: dal dialogo con i nonni e gli anziani della comunità, per favorire e valorizzare lo scambio intergenerazionale, alla ricerca di fonti documentali, iconografiche, pittoriche, artistiche; alla ricostruzione mediante disegni, rappresentazioni teatrali, animazioni, audiovisivi, prodotti multimediali. Il progetto coinvolgerà tutte le classi di scuola primaria e si gioverà della disponibilità di tutte le attrezzature laboratoriali, informatiche e audiovisive disponibili.

Le giornate di apertura al territorio

E' consuetudine ormai, da qualche anno, festeggiare insieme ai nostri alunni e alle loro famiglie la festa dell'anno vissuta dai bambini con magia ed allegria: **il Natale**. In occasione delle festività natalizie viene pertanto allestito un "**mercantino**" con manufatti artigianali realizzati dai nostri alunni della scuola Primaria e dai bambini della scuola dell'Infanzia con la collaborazione dei docenti e dei genitori, resi coprotagonisti dell'iniziativa. Ogni anno, puntualmente, i genitori accorrono numerosi all'appuntamento per acquistare gli oggetti realizzati dai loro figli, contenti di contribuire con il loro piccolo acquisto alle spese che la scuola deve autofinanziare. Viene inoltre organizzata una **lotteria** con il contributo degli sponsor del territorio che mettono in palio dei bellissimi cesti natalizi contribuendo, in questo modo, alla raccolta fondi da destinare all'acquisto di suppellettili per la scuola e/o per altre iniziative deliberate dal consiglio di circolo.

Nel corso del mese di gennaio, invece, la scuola si apre al territorio per dare un saggio della propria offerta formativa. I genitori e i cittadini tutti possono assistere alle lezioni e accedere ai laboratori guidati dagli alunni delle classi quinte di scuola primaria. Si tratta di un'importante occasione, meglio nota come **Open Day**, in cui l'utenza può sperimentare in prima persona quello che di solito può solo leggere sui documenti o ascoltare dai racconti di alunni e docenti e scegliere così in maniera più consapevole al momento dell'iscrizione.

Altra giornata importante è il **Concorso letterario**.

Il nostro Istituto, per il quinto anno consecutivo, infatti, indice un concorso letterario con lo scopo di stimolare l'interesse verso la lettura negli alunni dei due ordini di scuola, primaria e infanzia.

La scelta tematica dell'alimentazione vuole essere motivo di conoscenza delle tradizioni alimentari locali attraverso la rivisitazione di antiche tecniche, luoghi, colture tipiche e tradizionali; la valorizzazione della biodiversità, la tutela dell'ambiente; l'importanza della nutrizione per la vita.

La macchina organizzativa dietro queste giornate è notevole: Il Dirigente Scolastico con i suoi collaboratori, le Funzioni Strumentali, tutto il team docente, i collaboratori scolastici, il personale di segreteria. Risulta sempre prezioso il supporto offerto dal Comune, dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio, e dai nostri sponsor. Innegabile e prezioso più di ogni altra cosa è l'aiuto materiale che i genitori offrono nella preparazione delle giornate di apertura al territorio. Se per un momento torniamo con la mente a qualche anno addietro sulla realtà della nostra utenza, quasi assente nella vita scolastica, oggi non possiamo che essere contenti. Sperare, altresì, che la partecipazione attiva da parte delle famiglie cresca, offrendo loro sempre più occasioni di intervenire al fianco dei propri figli e dei docenti per concorrere e costruire il percorso educativo e didattico, è l'obiettivo principale che la scuola si prefigge di raggiungere.

Le date degli OPEN DAYS sono:

DICEMBRE

MERCATINO DI NATALE

GENNAIO

LA SCUOLA SI PRESENTA

MAGGIO

CONCORSO LETTERARIO

3.6. La Valutazione

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Le procedure di valutazione utilizzate nella Scuola Primaria differiscono da quelle della Scuola dell'Infanzia. In quest'ultima la valutazione si basa essenzialmente sulla osservazione sia occasionale sia sistematica dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento dei bambini.

La valutazione è un processo in divenire che affianca i percorsi curricolari con la scelta di azioni che mirano alla realizzazione degli obiettivi non solo di apprendimento ma anche di aspetti che riguardano la formazione globale dell'alunno, inoltre consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire al bambino la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà incontrate in itinere;
- predisporre collegialmente piani individualizzati e corsi di recupero per i soggetti in situazione di insuccesso.

Scopo della valutazione

Ha la funzione di:

- rilevare sistematicamente lo sviluppo negli alunni dei quadri di conoscenza e delle abilità fondamentali, prestando attenzione alla qualità dei processi attivati e dei processi riscontrabili nella formazione della personalità di ogni alunno;
- documentare e comunicare ai soggetti interessati quanto la scuola fa per lo sviluppo e l'educazione degli alunni medesimi;
- contribuire a promuovere la continuità del processo educativo nella scuola per la formazione di base.

La valutazione assume quindi funzione di:

- rilevamento (fare il punto della situazione)
- diagnosi (individuare errori di impostazioni del lavoro)
- prognosi (prevedere opportunità diverse di realizzazione del progetto educativo)

Gli strumenti della valutazione

Le procedure docimologiche adottate dalla nostra scuola, sono predisposte da una apposita commissione che prevede la costruzione di prove di verifica degli apprendimenti che vanno a certificare il livello su cui si attestano le prestazioni dell'alunno nei diversi momenti dell'anno scolastico e vengono somministrate:

- **in ingresso** (valutazione diagnostica o iniziale, che coincide con l'analisi di situazione di partenza e permette l'individuazione dei prerequisiti e degli obiettivi formativi);
- **in itinere** (valutazione formativa, che ha una funzione correttiva)
- **al termine** del percorso scolastico (valutazione sommativa o finale, che ha valore formale)

Dalla lettura dei risultati delle prove di valutazione si attivano iniziative di supporto, di promozione e potenziamento per la qualificazione del sistema d'istruzione mirato al miglioramento che si allineano a modelli di taglio europeo.

La commissione si riunisce periodicamente per intraprendere un percorso di autoaggiornamento e individuare criteri, proposte e modalità di intervento efficaci e rispondenti sempre meglio alle esigenze formative degli alunni, fornendo a questi ultimi una tipologia di prove di verifica impostate seguendo il modello INVALSI.

L'**Allegato 5** al presente Piano contiene tutti gli strumenti attualmente in uso nella scuola dell'infanzia e nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria per la definizione, distinta per disciplina/campo d'esperienza, delle competenze, degli indicatori e dei descrittori dei singoli voti/giudizi. Sono presenti, inoltre, uno specifico modello di certificazione delle competenze in uscita da utilizzare per il passaggio al grado/ciclo di scuola successivo ed una griglia per l'attribuzione del giudizio al comportamento.

Tempi e procedure

Come deliberato dal Collegio dei Docenti il documento di valutazione viene consegnato alle famiglie secondo modalità che tengono conto della specificità di ciascun ordine scolastico. Vedi allegato

Valutazione nelle prove INVALSI

Nelle classi seconde e quinte della Scuola Primaria viene effettuata annualmente una misurazione degli apprendimenti dall' INVALSI.

Le prove sono strutturate con domande a scelta multipla o a risposta aperta e vengono somministrate agli alunni secondo un calendario nazionale (**Maggio**) in particolare per accertare:

ITALIANO:

- comprensione del testo
- conoscenza di base della struttura della lingua italiana

MATEMATICA:

- conoscenza e abilità nei sotto ambiti disciplinari di numeri
- spazio e figure
- relazioni e funzioni
- misura, dati e previsioni

I **risultati** delle prove INVALSI per le classi seconde e quinte di scuola Primaria, sono utilizzati dal Collegio dei Docenti per individuare i punti di forza e i punti di debolezza nell'apprendimento a livello di classe e di Istituto. Sono oggetto di comparazione con i risultati ottenuti dalla somministrazione dei nostri strumenti di valutazione, quindi vengono utilizzati per intraprendere azioni di miglioramento.

4. Fabbisogno di personale

Determinazione dell'organico dell'autonomia

Le scelte disciplinari, progettuali e organizzative del presente Piano triennale saranno perseguite attraverso l'organico dell'autonomia. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del POF con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Il personale ATA concorre alla realizzazione del POF intervenendo sulle dimensioni organizzative, logistiche e di supporto.

In particolare, con le risorse di organico, di cui al seguente schema, sarà possibile l'incremento dell'orario di funzionamento della scuola primaria con la conseguente revisione del monte ore delle discipline, così come descritto nei paragrafi dedicati:

Personale docente				Personale A.T.A.	
Infanzia		Primaria			
Comune	22	Comune	44	DSGA	1
Sostegno	3	L2	3	Assistenti Amministrativi	6
IRC	1	Sostegno	27	Collaboratori Scolastici	14
		IRC	4		

Si precisa che il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno tiene conto del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità istituire ulteriori posti comuni di sostegno in funzione dell'eventuale incremento del numero di iscritti, ovvero di posti in deroga secondo la normativa vigente.

L'organico di potenziamento, di cui alla L.107/2015, concorrerà alla realizzazione delle attività che prevedono l'incremento dell'orario di funzionamento mediante ulteriori giornate di apertura pomeridiana (progetto studio assistito), per la realizzazione di attività didattiche di potenziamento/recupero in orario curricolare mediante l'articolazione flessibile dei gruppi classe (cfr. Laboratori di recupero e potenziamento) e per la copertura del monte ore di supplenze brevi stimato su serie storica. Attualmente sono disponibili n.5 unità di personale ma per il funzionamento a regime delle attività di cui al presente piano saranno necessarie n.7 unità secondo il seguente schema:

N. unità organico di potenziamento	Monte ore annuale da CCNL	Monte ore annuale di programmazione	Monte ore annuale di laboratori di recupero potenziamento in orario curricolare	Monte ore annuale di apertura pomeridiana extracurricolare	Monte ore annuale per supplenze brevi su serie storica
7	5594 h	466 h	2331 h	1399 h	1399 h

5. Scelte organizzative e gestionali

5.1. Funzionamento orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'orario della scuola dell'infanzia è articolato in cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì):

dalle 8.15 alle 13.15 per le sezioni a tempo ridotto (25 ore settimanali)

dalle 8.15 alle 16.15 per le sezioni a tempo prolungato (40 ore settimanali)

I plessi che ospitano le sezioni dell'infanzia sono i seguenti:

- plesso Murelle - plessi S.Giovanni / Quattro Martiri

Tempo Ridotto	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Tempo Prolungato	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
8.15 – 9.15						8.15 – 9.15					
9.15 – 10.15						9.15 – 10.15					
10.15 – 11.15						10.15 – 11.15					
11.15 – 12.15						11.15 – 12.15					
12.15 – 13.15						12.15 – 13.15					
13.15 – 14.15						13.15 – 14.15					
14.15 – 15.15						14.15 – 15.15					
15.15 – 16.15						15.15 – 16.15					

SCUOLA PRIMARIA

L'orario della scuola primaria è articolato in cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì):

Classi 1^e – 2^e – 3^e – 4^e – 5^e (29 ore settimanali) LUN. dalle 8.05 alle 15.05

MAR.- VEN. dalle 8.05 alle 13.35

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
8.05 – 9.05					
9.05 – 10.05					
10.05 – 11.05					
11.05 – 12.05					
12.05 – 13.05					
13.05 – 13.35					
13.35 – 14.35					
14.35 – 15.05					

I plessi che ospitano le classi della scuola primaria sono i seguenti:

plesso Sequino - plesso Murelle plesso San Giovanni

5.2. Classi - sezioni - alunni

SCUOLA PRIMARIA PLESSI	GLI SPAZI	UTENZA	CLASSI
"G. Sequino" Via Roma, 80	15 aule, laboratorio multimediale, biblioteca, uffici di segreteria e di direzione, palestra, cortile, giardino.	266 alunni	13
"Murelle" Via Murelle	10 aule, laboratorio scientifico, laboratorio ceramica, spazio polifunzionale, laboratorio linguistico e multimediale, laboratorio musicale, area esterna attrezzata.	235 alunni	10
"San Giovanni" Via Colombo	15 aule, laboratorio multimediale, laboratorio ceramica, laboratorio scientifico, palestra, area esterna.	313 alunni	15
		Tot 814 alunni	Tot 38
SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSI	GLI SPAZI	UTENZA	SEZIONI
"Sequino-Murelle" Via Murelle	5 aule, spazio polifunzionale, Area esterna attrezzata	140 alunni	5
"4 Martiri" Via Colombo	4 aule, laboratorio polifunzionale, area esterna attrezzata.	105 alunni	4
"San Giovanni" Via Colombo	3 aule Area esterna attrezzata	75 alunni	3
		Tot 320 alunni	Tot 12

5.3. Le risorse umane: i docenti

Docenti Scuola Infanzia a.s. 2015/2016

POSTO COMUNE: N. 22			SOSTEGNO: N. 3		
1	AGNESE	ANNA	1	AMORUSO	LAURA
2	AMORUSO	FILOMENA	2	D'AUSILIO	TERESA
3	BARBERISI	TERESA	3	SANSONE	ANNAMARIA
4	CAPASSO	FRANCESCA			
5	CAPONE	TERESA			
6	CRISPINO	TERESA	RELIGIONE: N. 1		
7	DE LUCA	CONCETTA	1	MERCATO	VINCENZA
8	DI FRAIA	ANNUNZIATA			
9	DI GUIDA	MARIA ROSARIA			
10	ESPOSITO	ANNA			
11	GALLO	GABRIELLA			
12	GRASSO	MARIA GIUSEPPA			
13	IOVINE	LOREDANA			
14	IRACE	ELENA			
15	LICCARDO	ROSARIA			
16	MARRA	ANGELA			
17	NEBBIA	MARIA			
18	PALMA	GIUSEPPINA			
19	PETITO	MARIAROSARIA			
20	RUSSO	PATRIZIA			
21	SANSONE	CARMELA			
22	TAFURI	STEFANIA			

Docenti Scuola Primaria a.s. 2015/2016

POSTO COMUNE: N. 44			LINGUA INGLESE: N. 3		
1	AMORUSO	GIUSEPPINA	1	BOVE	TIZIANA
2	AVALLONE	MARIA	2	CARRASCO	CRISTINA
3	AVALLONE	TERESA	3	MANNA	LAURA MARIA
4	BOVE	VINCENZA			
5	CAPASSO	AURELIANA			
6	CAPASSO	ROSARIA	RELIGIONE: N. 4		
7	CARDONE	GIUSEPPINA	1	BARBONI	ANNUNZIATA
8	CHIANESE	MARIA TERESA	2	DI LANNO	CLAUDIA
9	CONTE	CECILIA	3	IMPERATORE	ROSA
10	D'ORSI	MARIA ROSARIA	4	MALLARDO	MARIA
11	DE BENEDETTO	TERESA			
12	DE LIDDO	MARIA CRISTINA	SOSTEGNO: N. 27		
13	DE LISO	GIOVANNA	1	AVOLIO	MARIANNA
14	DE MARTINO	ASSUNTA	2	BIANCO	MICHELA
15	DE MARTINO	MARINA	3	CAPASSO	VINCENZA
16	DE ROSA	BEATRICE	4	DE ANGELIS	RENATA
17	DE STEFANO	SILVIA	5	DE ROSA	PASQUALINA
18	DEL CORE	ANNA	6	DELLA CORTE	CARMELA
19	DEL CORE	MARIA	7	DI CICCO	GIULIO
20	DEL CORE	ROSALBA	8	DI FIORE	ANTONIA
21	DI MARINO	PALMA ROSARIA	9	DI MARIA	VITTORIA
22	DI NARDO	ROSA MARIA	10	FERRILLO	TERESA
23	FERRILLO	MARIA ROSARIA	11	FONTANELLA	FRANCESCA
24	GUARINO	MARIA RAFFAELA	12	FORESTE	LIBERATA
25	GUARINO	MARIA RITA	13	GARGIULO	MONICA
26	IAZZETTA	AMELIA	14	GRASSO	ANNA MARIA
27	IPPOLITO	RITA	15	IORIO	MARIA GRAZIA
28	LICCARDO	ANNAMARIA	16	LANERO	MARIA
29	MAGNACCA	FRANCESCA	17	LICCARDO	FILOMENA
30	MAGNACCA	VINCENZA	18	LICCARDO	RAFFAELLA
31	MARONO	CENZINA	19	PAGANO	MADDALENA
32	MARRONE	MARIANNA	20	PERRONE	ROSALBA
33	MIGLIACCIO	ANGELA	21	POMMELLA	ROSALBA
34	PALAZZO	LUCIA	22	PORCELLI	ROSA
35	PARACOLLI	ANNA	23	RUFFO	MARIAROSARIA
36	PENNACCHIO	CARMELA	24	RUSSO	ANNA MARIA
37	PENNETTA	MICHELA	25	SORRENTINO	CATERINA
38	ROSA	FULVIO	26	VASTARELLA	GIROLAMO
39	RUSSO	ROSA	27	ZARA	LOREDANA
40	SELLITTO	ASSUNTA	POTENZIAMENTO: N. 5		
41	SILVESTRI	MARIACONCETTA	1	CHIANESE	ANNA
42	SPINA	MARIA	2	DI BERNARDO	MIRIAM
43	VENITTOZZI	PATRIZIA	3	LICCARDO	CONCETTA
44	ZERRONE	FORTUNA	4	PICCOLO	LORELLA
			5	ROTOLI	ANTONIETTA

5.4. Le risorse umane: il personale ATA

DSGA

Susanna Guarracino

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Area didattica: Labriola Mariagrazia

Affari generali e protocollo: Russomanno Salvatore

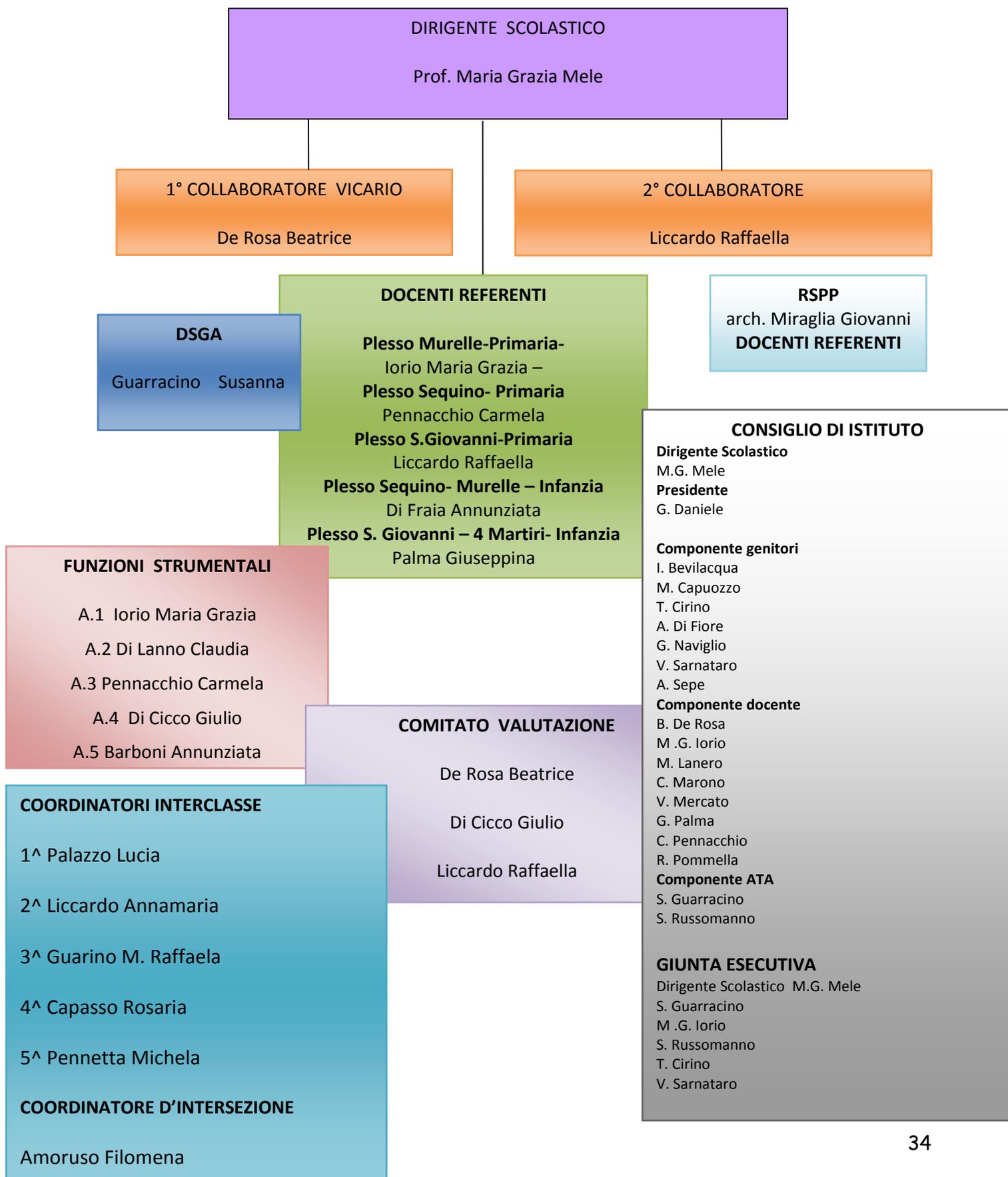
Gestione del personale: Napolano Nicolina - Oratore Giuseppina

Contabilità e gestione magazzino: Grasso Anna - Felaco Castrese

COLLABORATORI SCOLASTICI

Capuozzo Pasqualina – Cerullo Maria – Di Lella Caterina – Fresa Anna – Lagrotteria Maria – Liccardo Biagio –
Marzano Salvatore – Mele Rita – Nappo Concetta – Natalino Castrese – Pecorella Claudio – Pirongino
Vincenza – Sarnataro Gerarda – Vallefucio Biagio – Vella Antonio

5.5. Organigramma



5.6. Collaboratori del dirigente

De Rosa Beatrice 1° collaboratore

Liccardo Raffaella 2° collaboratore

5.7. Funzioni strumentali

Area d'Intervento 1: POF e sito WEB - Iorio Maria Grazia

- Rivisitazione del POF
- Costruzione del PTOF
- Predisposizione inviti, locandine, depliant, cartellonistica, etc...
- Referente Plesso Murelle
- Revisione, gestione e manutenzione del sito WEB
- Comunicazione interna ed esterna all'istituto scolastico

Area d'Intervento 2: Alunni e biblioteca - Di Lanno Claudia

- Responsabile Biblioteca scolastica (Formazione -Inventario- Gestione Prestito)
- Mostra mercato del libro
- Concorso letterario
- Produzione dei materiali didattici e cura della documentazione relativa all'area

Area d'Intervento 3: Valutazione degli apprendimenti e autoanalisi d'istituto - Pennacchio Carmela

- Rapporti con INVALSI e digitazione on-line per le attività progettuali che lo richiedono -PON,POR,...
- Indagini di gradimento (*Customer satisfaction*) (in raccordo con tutte le FF.SS)
- Gestione aula informatica e nuove tecnologie
- Coordinamento gruppo di valutazione
- Predisposizione modulistica e trascrizione file con il PC
- Produzione dei materiali didattici e cura della documentazione relativa all'area
- Referente Plesso Sequino

Area d'Intervento 4: Integrazione alunni diversamente abili –Di Cicco Giulio

- Coordinamento di gruppi tecnici per la revisione e la rielaborazione dei modelli PEI, PDF, Protocollo di osservazione e schede di verifica;
- Cura della documentazione e delle certificazioni alunni H;
- Coordinamento e gestione delle attività di orientamento e tutoraggio delle famiglie ; degli alunni in situazioni di handicap e/o disagio e dei docenti loro assegnati;
- Coordinamento del gruppo di lavoro GLH;
- Rapporto con la ASL, servizi sociali, Ente Locale, associazioni ecc. per quel che concerne l'area;
- Produzione di materiali didattici e cura della documentazione relativa all'area

Area d'Intervento 5: Alunni e continuità - Barboni Annunziata

- Pianificazione e coordinamento della Continuità didattica Sc. Infanzia/Sc. Primaria/Sc. Secondaria di 1° grado
- Coordinamento del gruppo di lavoro continuità
- Cura del kit docente (registri, agenda)
- Raccolta e report verbali OO.CC
- Concorsi alunni Plesso Sequino
- Organizzazione spazi Plesso Sequino- Murelle
- Organizzazione eventi e manifestazioni
- Produzione dei materiali didattici e della documentazione relativa alla funzione

5.8. Gruppi di lavoro ed incarichi

Attività/Funzioni	Componenti	FF.SS/ Collaboratori di riferimento
Continuità	Agnese A. Avallone M. Mercato V.	Barboni A./Di Lanno C.
Attività Motoria	Conte C	
Laboratorio di ceramica	D'Orsi MR	Di Lanno C.
Esiti formativi e valutazione degli apprendimenti	Capasso A. Rita Guarino. De Martino M. Pennetta M. Pommella R.	Pennacchio C./Barboni A.
Commissione elettorale	Ferrillo T. (docente) Di Fiore A. (docente) Felaco C. (ass. amministrativo) Liccardo R. (genitore)	
GLI(include GLH e gruppo di lavoro inclusione BES)	Foreste L. Amoruso L. Carrasco C. Marono C.	Di Cicco G./Liccardo R.
Curricolo	Bove T. Liccardo A. Palazzo L. Guarino M.R. Capasso R.	De Rosa B./Pennacchio C./ Liccardo R.
Miglioramento		Liccardo R./Di Cicco G./ Iorio M.G./ De Rosa B.
COMITATO DI VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • De Rosa B. • Di Cicco G. • Liccardo R. 	
REFERENTI SCUOLA INFANZIA	<ul style="list-style-type: none"> • Palma G. • Di Fraia A. 	
PRESIDENTI D' INTERCLASSE/ INTERSEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia – Amoruso F. • Classi prime – Palazzo L. • Classi seconde – Liccardo A. • Classi terze – Guarino M.R. • Classi quarte – Capasso R. • Classi quinte – Pennetta M. 	

5.9. Ufficio di segreteria

Il personale ATA contribuisce fattivamente alla vita dell'Istituzione scolastica rendendosi disponibile alla flessibilità del servizio necessaria per la realizzazione della complessità del Piano dell'Offerta Formativa nonché dei servizi all'utenza e all'assunzione dei maggiori oneri amministrativi che ne derivano.

La scuola individua e garantisce i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità delle procedure;
- trasparenza;
- informatizzazione dei servizi di segreteria;
- flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Inoltre :

- le operazioni di iscrizione si eseguono in tempo reale durante il normale orario di servizio, nel periodo e negli orari indicati da apposito avviso pubblico;
- il rilascio dei certificati è effettuato in tempo reale o al massimo entro 3 giorni dalla richiesta, nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico;
- le cedole librarie vengono consegnate direttamente alle famiglie entro e non oltre il primo mese di lezione;
- il documento di valutazione viene rilasciato in formato cartaceo e da quest'anno sarà possibile la visione digitale;

Infine:

- La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, la chiarezza e il garbo nelle risposte alle informazioni richieste.
- Presso l'ingresso è sempre presente e riconoscibile, un operatore scolastico in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.
- Gli operatori scolastici indossano il cartellino di identificazione in maniera ben visibile per l'intero orario di lavoro.
- Gli uffici di segreteria rimangono aperti ininterrottamente dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 17,00.
- L'accesso al pubblico è garantito il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 10,30 e il martedì e il giovedì dalle 15,00 alle 16,00
- Il dirigente riceve il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30, oppure previo appuntamento.

6. La Formazione

Il Nostro Istituto considera il piano della formazione strumento fondamentale per la crescita professionale dei docenti della scuola e indispensabile per:

- ✓ *Costruire una cultura educativa ed un linguaggio comuni e condivisi all'interno dei due ordini di scuola;*
- ✓ *Stimolare i processi di innovazione, ricerca e sperimentazione nella didattica disciplinare e interdisciplinare, anche in relazione alle competenze richieste per l'attuazione della riforma della scuola L. n. 53/2003;*
- ✓ *Sostenere la capacità di collaborazione dei gruppi d'insegnamento.*

Lo Staff di Direzione sta elaborando un piano triennale per la formazione coerente con le priorità i traguardi e gli obiettivi individuati, nonché con il dettato della L.107/2015 del PNSD. Tale documento sarà implementato nel corso del triennio e inserito nel presente Piano in sede di aggiornamento annuale.

In questa fase, al fine di presidiare le dimensioni maggiormente interessate dalle novità introdotte, è prevista la realizzazione dei seguenti percorsi formativi:

- Corso di formazione "Progetto Prometheus" (inclusione alunni DSA/BES) connesso con l'**obiettivo 1 del PDM**
- Corso di formazione sulle metodologie disciplinari (Matematica e Scienze) connesso con l'**obiettivo 2 del PDM**

Allegato 1: Atto di indirizzo

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- CONSIDERATO che con nota prot. n. 2157 del 05/10/2015 il MIUR, con riferimento al già menzionato art.1 comma 12 della L.107/2015, ha stabilito che, in sede di prima applicazione, l'iter per l'elaborazione e l'adozione del Piano triennale dell'offerta formativa dovrà essere definitivamente concluso entro il 15 gennaio 2015;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano e, in particolare, si prevede di:
 - ricondurre alla media nazionale i dati relativi alla differenza tra e nelle classi nei risultati degli alunni nelle prove standardizzate nazionali;
 - monitorare gli esiti agli scrutini degli alunni in uscita al primo anno di scuola secondaria di I grado;

- costruire un curriculum di scuola;
- definire un percorso di inclusione a livello di istituto;
- creare una rete territoriale di scuole;
- creare un gruppo stabile di confronto interistituzionale.

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:

- Migliorare la performance degli studenti nelle prove di matematica;
- Modificare le strategie e le parassi relative alla somministrazione e alla correzione delle prove nazionali.

3) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **Comma 3**, in ordine ai seguenti aspetti:

- Articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina in funzione del curriculum di istituto;
- Potenziamento del tempo scolastico;
- Programmazione flessibile dell'orario del curriculum anche mediante diversa articolazione del gruppo della classe;

➤ **Comma 7**, con riferimento alle seguenti priorità:

- Potenziamento Scientifico (competenze logico-matematiche e scientifiche);
- Potenziamento Laboratoriale (valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio);
- Potenziamento Umanistico – Socio Economico e per la legalità (valorizzazione di percorsi formativi individualizzati);

➤ **Comma 14**:

- per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che sarà necessario:
 - il potenziamento della connessione di rete al fine di efficientare e mettere a valore le dotazioni tecnologiche acquisite con precedenti finanziamenti a valere sul Piano Operativo nazionale;
 - l'incremento della dotazione di strumenti informatici e tecnologici nei plessi di scuola dell'infanzia.
- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 8 (otto)/10(dieci) unità;

➤ **comma 20**: per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, si privilegerà l'utilizzo di docenti in possesso di specifiche competenze certificate e si garantirà agli stessi una specifica formazione.

➤ **comma 58:** si punterà allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni potenziando gli strumenti didattici e laboratoriali e favorendo la formazione dei docenti per l'innovazione della didattica e lo sviluppo della cultura digitale nell'insegnamento.

➤ **comma 124:** le iniziative di formazione in servizio del personale docente saranno programmate in coerenza con le priorità individuate all'interno del presente atto di indirizzo, del Piano triennale dell'offerta formativa, tenuto conto delle indicazioni del Piano nazionale di formazione adottato dal MIUR. In particolare, le aree prioritarie riguarderanno:

- Programmare per competenze

- Curricolo verticale

- Didattica inclusiva

- Metodologie didattiche:

- per l'insegnamento delle discipline logico-matematiche e scientifiche;
- laboratoriali;
- per utilizzo delle TIC.

4) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nel POF dell'a.s. 2014/2015, in quanto coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2", potranno essere inseriti nel Piano. In particolare, si ritiene di dovere tenere presenti i seguenti punti:

➤ Tutte le azioni ed attività in favore degli alunni dovranno tener conto delle seguenti finalità:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni e rispettarne i diversi stili cognitivi;
- favorire l'esplorazione e la scoperta stimolando la fantasia e il pensiero divergente, dando il giusto valore all'apprendimento cooperativo, alla didattica laboratoriale e al percorso del problem-solving;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere".
- avere come cardini l'aggiornamento professionale e la progettualità intesa come ricerca-azione;

➤ I traguardi per lo sviluppo fissati al termine della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, in coerenza con le Indicazioni Nazionali del Curricolo, rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano le piste culturali e didattiche da percorrere e costituiscono i criteri di valutazione delle competenze attese;

➤ Gli obiettivi di apprendimento individuano i campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dagli insegnanti nella progettazione didattica e vengono definiti in relazione ai periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria;

➤ Le strategie adottate a livello di istituto devono tenere conto delle seguenti priorità:

- recuperare lo svantaggio socio – culturale;
- garantire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali il diritto ad essere inseriti ed inclusi nel processo formativo, attraverso appositi percorsi educativo–didattici;
- educare alla legalità promuovendo la cultura del rispetto di regole e norme;

- elevare il tasso di successo formativo con attività che potenziano il pensiero divergente, il pensiero critico e le capacità espressive, attraverso diversi linguaggi;
- offrire alle “eccellenze” una concreta opportunità di potenziamento sia nel curriculare che nell’adesione a progetti specifici;
- coinvolgere e responsabilizzare i genitori nel loro ruolo educativo passando da un atteggiamento “delegante” ad uno collaborativo.
- garantire la continuità didattica educativa, sia in senso verticale, tra ordini e gradi di scuola diversi, sia in senso orizzontale, valorizzando le specificità territoriali:
- prevenire il disagio e la dispersione scolastica attraverso pratiche attive e non solo riparatorie;
- Le attività di programmazione annuale dovranno, in ogni caso, contenere:
 - analisi della situazione della classe o della sezione;
 - individuazione delle unità di apprendimento;
 - competenze a livello disciplinare/comportamentale;
 - strategie didattiche da seguire;
 - abilità minime;
 - eventuali percorsi di recupero strumentale;
 - programmazione individualizzata/personalizzata per gli alunni con bisogni educativi speciali;
 - modalità di partecipazione ai progetti;
 - individuazione e definizione delle attività comuni all’interclasse/intersezione;
 - programmazione delle uscite sul territorio;
 - percorsi laboratoriali curricolari ed extracurricolari;
 - criteri per la valutazione definiti coerentemente con gli obiettivi programmati;
 - modalità di verifica in itinere e finale.

➤ Le attività di valutazione terranno conto delle procedure , degli scopi e degli strumenti già definiti ed adottati e concorreranno alla formulazione della certificazione delle competenze in uscita.

5) I progetti e le attività sui quali saranno utilizzati i docenti dell’organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento alle priorità ed alle esigenze individuate all’interno del presente atto, nonché alle progettualità che saranno dettagliate nel Piano. Si terrà, tuttavia, conto del fatto che l’organico di potenziamento potrà anche essere utilizzato per la copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l’intera quota disponibile.

6) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

7) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, coadiuvata dallo staff del Dirigente, per essere portato all’esame del collegio dei docenti e dallo stesso adottato entro il 15 gennaio 2016.

Il dirigente scolastico
prof. Maria Grazia Mele

Allegato 2: Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento (PdM), redatto sulla base del modello predisposto dall'Istituto Italiano di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), è stato realizzato a partire dalle evidenze emerse dal RAV e si articola in 4 sezioni:

1. Scelta degli obiettivi di processo prioritari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV e di una scala di rilevanza degli stessi;
2. descrizione delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi selezionati;
3. pianificazione degli obiettivi;
4. modalità di valutazione, condivisione e diffusione del risultati.

SEZIONE 1 – SCELTA DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI

individuazione delle connessioni tra obiettivi e priorità

Nella sezione 5 del RAV sono stati indicati alcuni **obiettivi di processo** connessi alle **priorità** e ai **traguardi** emersi dal processo di autovalutazione. È utile qui ricordare che le priorità rappresentano gli obiettivi generali realizzabili nel medio-lungo termine, mentre i traguardi si riferiscono ai risultati attesi in relazione agli obiettivi generali; entrambi sono comunque connessi agli esiti degli studenti.

Per l'elaborazione del PdM si è pertanto proceduto preliminarmente ad una verifica in ordine alla connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate nel RAV. Tale relazione è stata analizzata valutando il potenziale impatto di ciascun obiettivo sul raggiungimento dei traguardi menzionati in precedenza al fine di ottenere un quadro sinottico degli obiettivi di processo, come si evince dalla tabella che segue:

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità...	
		1 (Invalsi)	2 (risultati a distanza)
Curricolo, progettazione e valutazione	Istituzione di gruppi di lavoro con l'obiettivo di costruire un curricolo di scuola.	X	
Inclusione e differenziazione	Istituzione di una commissione per la costruzione di un percorso di inclusione a livello di istituto.	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	individuazione di un referente per i rapporti col territorio: creazione di una rete di scuole e di un gruppo stabile di confronto interistituzionale.		X

Elaborazione di una scala di rilevanza degli obiettivi

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata compiuta una stima della loro fattibilità attribuendo un valore di fattibilità e uno di impatto per determinare una vera e propria scala tassonomica degli obiettivi.

Per la stima di impatto si è tenuto conto dei possibili effetti che le azioni da mettere in campo potranno avere sul conseguimento degli obiettivi.

Per la valutazione della fattibilità si è cercato di ponderare le variabili interne ed esterne che possono avere un'influenza sulla realizzazione delle azioni previste, in termini soprattutto di risorse umane e finanziarie a disposizione.

Per l'elaborazione della matrice si è utilizzata una semplice scala numerica di attribuzione dei punteggi da 1 a 5, secondo lo schema seguente:

- 1 = *nullo*
- 2 = *poco*
- 3 = *abbastanza*
- 4 = *molto*
- 5 = *del tutto*

Il prodotto dei valori di fattibilità e impatto attribuiti ci ha permesso di analizzare con maggiore attenzione il peso strategico di ciascun obiettivo in vista della pianificazione delle azioni connesse. La tabella che segue rappresenta graficamente l'esito del processo appena descritto:

	Obiettivi di processo	Fattibilità (F)	Impatto (I)	Rilevanza (F x I)
1	Istituzione di gruppi di lavoro con l'obiettivo di costruire un curriculum di scuola.	5	3	15
2	Istituzione di una commissione per la costruzione di un percorso di inclusione a livello di istituto.	5	4	20
3	individuazione di un referente per i rapporti col territorio: creazione di una rete di scuole e di un gruppo stabile di confronto interistituzionale.	3	4	12

Con riferimento all'attribuzione dei punteggi, stati ritenuti del tutto fattibili (5) gli obiettivi 1 e 2 che, per la loro realizzazione, vedono il protagonismo della sola scuola, mentre è stato ritenuto abbastanza fattibile (3) l'obiettivo 3 che, al contrario, richiede la necessaria partecipazione di altre scuole/enti/organizzazioni. Per quanto riguarda l'impatto, invece, è stata considerata la variabile "tempo" per definire il livello di incisività dei diversi obiettivi: si è ritenuto, infatti, che la creazione di una rete e la definizione di un percorso di inclusione a livello di istituto possano avere una ricaduta positiva nell'immediato, mentre l'adozione del curriculum di scuola potrà richiedere tempi più lunghi per mostrare appieno i suoi effetti.

Elaborazione di risultati attesi e indicatori di monitoraggio

Sulla base della ponderazione effettuata, è stata elaborata una lista degli obiettivi di processo ordinati secondo la rispettiva rilevanza e corredati di indicazioni relative ai risultati attesi, agli indicatori di monitoraggio e le relative modalità di rilevazione. Sulla base di questa lista, che si riporta nella tabella che segue, si è proceduto alla pianificazione vera e propria:

	Obiettivi di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Istituzione di una commissione per la costruzione di un percorso di inclusione a livello di istituto.	Predisposizione del piano di Inclusione di Istituto entro Dicembre 2015	SI/NO	Inclusione del Piano di inclusione nel Piano Triennale dell'offerta Formativa
2	Istituzione di gruppi di lavoro con l'obiettivo di costruire un curriculum di scuola.	Elaborazione di un Curriculum di Istituto relativo alle discipline logico-matematiche entro Giugno 2015	SI/NO	Inclusione del Curriculum nel Piano triennale dell'offerta formativa
3	individuazione di un referente per i rapporti col territorio: creazione di una rete di scuole e di un gruppo stabile di confronto interistituzionale.	Sottoscrizione di almeno un accordo di rete con le scuole del territorio	SI/NO	Formalizzazione dell'adesione alla rete delle scuole pubbliche primarie e secondarie di primo grado del Comune di Mugnano di Napoli

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Questa sezione è dedicata alla individuazione delle azioni che la scuola intende mettere in campo per la realizzazione degli obiettivi di processo. Per ogni obiettivo sono state individuate tre azioni, ove possibile, tra loro interconnesse per garantire una maggiore efficacia ed una più ampia probabilità di riuscita. Di seguito si riporta una descrizione delle azioni scelte, mentre si rimanda ai successivi paragrafi per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza e dei caratteri innovativi delle stesse.

Obiettivo 1	
Piano di inclusione	
Azione 1	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro per l'inclusione. In una prima fase si provvederà a fare una ricognizione della disponibilità dei docenti a partecipare al lavoro di costruzione di un Piano di Inclusione di istituto. Una volta individuate le risorse umane disponibili, ben bilanciate tra docenti curricolari e docenti di sostegno, si provvederà alla formalizzazione della nomina ai partecipanti ai lavori. Il gruppo sarà inoltre affiancato da una funzione strumentale (Area 4) e da un collaboratore del dirigente con funzioni di supporto e di raccordo con le diverse FFSS e gli altri gruppi di lavoro istituiti e/o già esistenti. Il DS provvederà a dare specifico mandato al gruppo, anche mediante l'emanazione di apposito atto di indirizzo, di elaborare un Piano di Inclusione da sottoporre all'approvazione del Collegio unitamente al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, di cui farà parte integrante e sostanziale.</p>
Azione 2	<p>Adozione del Piano di Inclusione di Istituto (PI). Il piano dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità e gli strumenti per l'individuazione precoce degli alunni con bisogni educativi speciali; • le modalità e i protocolli di segnalazione alle istituzioni competenti per la eventuale certificazione (ASL, INPS, ...) o per particolari tipologie di interventi (Servizi sociali, autorità giudiziaria, ...); • indicazioni operative in merito ai diversi aspetti della relazione con le famiglie (accettazione, coinvolgimento nella progettazione degli interventi, ...) • I protocolli di intervento, inclusa la modulistica (PDF, PEI, PDP, ...), in presenza di bisogni educativi speciali certificati (ex L.104/92 e L.170/2010) e non certificati; • Le modalità di progettazione individualizzata (analisi del caso e del contesto, individuazione degli obiettivi, azioni previste, modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione); <p>Il Piano, una volta ultimato, sarà inserito nel PTOF e sottoposto all'approvazione da parte del Collegio dei docenti.</p>
Azione 3	<p>Progetto Prometheus. Nel corso dell'anno scolastico si provvederà alla prima sperimentazione di un'azione progettuale di rete, con il coinvolgimento di tutte le scuole del territorio del Comune di Mugnano, dedicata all'individuazione precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione/informazione dei docenti sui DSA; • sperimentazione di uno strumento osservativo per l'individuazione di alcuni indicatori preliminari ad una eventuale successiva diagnosi; • sperimentazione dello strumento sui bambini di classe seconda e di classe terza della scuola primaria; • formazione/informazione sulle strategie di comunicazione scuola/famiglia; • linee guida per un corretto intervento didattico in favore di bambini con DSA.

Obiettivo 2	
Curricolo di Scuola	
Azione 1	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro per il Curricolo. In una prima fase si provvederà a fare una ricognizione della disponibilità dei docenti a partecipare al lavoro di costruzione di un Curricolo di istituto, tenendo conto delle esperienze maturate dai docenti nel corso dei precedenti anni scolastici nella definizione del sistema di valutazione. Una volta individuate le risorse umane disponibili, sarà formalizzata la nomina ai partecipanti ai lavori. Il gruppo sarà affiancato da una funzione strumentale (Area 3) e da un collaboratore del dirigente con funzioni di supporto e di raccordo con le diverse FFSS e gli altri gruppi di lavoro costituiti e/o già esistenti. Il DS provvederà a dare specifico mandato al gruppo, anche mediante l'emanazione di apposito atto di indirizzo, di elaborare un Curricolo di scuola da sottoporre all'approvazione del Collegio. Nel primo anno di attività si prevede la definizione di una cornice interpretativa condivisa e del Curricolo di matematica, in considerazione delle maggiori difficoltà in quest'area disciplinare manifestate dagli alunni, così come è emerso dal RAV.</p>
Azione 2	<p>Costruzione della cornice interpretativa. Nella fase preliminare il lavoro del gruppo sarà caratterizzato dall'elaborazione di un quadro generale a partire dai dati di contesto, dalle specificità ambientali, dalle caratteristiche della platea e del territorio. Per questo lavoro sarà indispensabile un'attenta ricognizione di tutte le risorse conoscitive a disposizione: RAV, questionari di gradimento, esiti delle prove standardizzate nazionali ecc. Sarà così possibile definire con maggior precisione i bisogni degli alunni ed elaborare uno sondo integratore per le diverse proposte disciplinari.</p>
Azione 3	<p>Elaborazione di un curricolo di scuola per le discipline logico matematiche. Dopo la definizione della cornice, il gruppo provvederà alla definizione di un curricolo di scuola per le discipline logico matematiche con l'obiettivo di venire incontro alle esigenze degli alunni che hanno manifestato maggiori difficoltà nelle prove standardizzate nazionali proprio in matematica. Il curricolo dovrà fare riferimento alle competenze chiave dell'unione Europea e alle indicazioni Nazionali del 2012 e dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i traguardi formativi in termini di conoscenze, abilità e competenze; • gli obiettivi, in termini di risultati misurabili; • le metodologie e le strategie didattiche; • le risorse umane e strumentali necessarie; • le evidenze e i compiti significativi; • i livelli di padronanza; • le modalità di valutazione.

Obiettivo 3	
Rete	
Azione 1	<p>Individuazione referente. All'interno del RAV, stante l'assenza di un'azione di raccordo e coordinamento territoriale delle istituzioni scolastiche, è emersa la necessità di individuare una figura di snodo sul territorio che si occupasse di tessere e consolidare i nodi di una rete territoriale di scuole da estendere, in futuro, anche ad altre istituzioni locali. In una prima fase il DS, viste le difficoltà storicamente determinatesi nei rapporti sul territorio, ha stabilito di avocare a sé questa funzione ritenendo che l'autorevolezza del ruolo possa incrementare l'efficacia delle iniziative intraprese e garantire maggiori possibilità di successo in questa delicata funzione.</p>

Azione 2	Formalizzazione rete. Per il corrente anno scolastico si prevede l'attivazione di una rete formale che coinvolga tutte le istituzioni scolastiche pubbliche che insistono sul territorio del Comune di Mugnano. Per facilitare il processo di avvio delle operazioni, si partirà dalla strutturazione di un accordo di rete dai contenuti semplici, incentrato su un'azione concreta in tema di inclusione per sperimentare modalità di collaborazione e scambi di esperienze e buone prassi su una tematica di fondamentale importanza per tutte le scuole del territorio.
Azione 3	Avvio di un progetto sperimentale di rete. Una volta formalizzata la rete, si provvederà a sperimentare in maniera sinergica l'azione progettuale denominata Prometheus così come descritta nella precedente tabella.

Effetti positivi e negativi delle azioni programmate

Obiettivo 1				
Piano di inclusione				
Azione prevista	Effetti positivi interni a medio termine	Effetti negativi interni a medio termine	Effetti positivi interni a lungo termine	Effetti negativi interni a lungo termine
Costituzione del gruppo di lavoro con il coinvolgimento di insegnanti curricolari e di sostegno di scuola primaria e di scuola dell'infanzia	incremento del coinvolgimento degli insegnanti curricolari nella pianificazione e realizzazione di azioni inclusive	Non si individuano effetti negativi a medio termine.	Maggiore diffusione della cultura e della pratica del lavoro di squadra, della co-progettazione e della cooperazione tra docenti.	Non si individuano effetti negativi a lungo termine.
Elaborazione del Piano di Inclusione di Istituto	Individuazione di prassi operative, procedure e protocolli di intervento per affrontare i bisogni educativi speciali degli alunni.	Non si individuano effetti negativi a medio termine.	Maggiore diffusione della cultura e della pratica dell'inclusione nell'azione e nella progettazione didattica. Miglioramento dei processi di insegnamento apprendimento in favore degli alunni con bisogni educativi speciali.	L'adozione di un piano di intervento con protocolli definiti e prassi consolidate può, se non aggiornato e riattualizzato costantemente, provocare una cristallizzazione degli interventi e una deresponsabilizzazione individuale a favore di una pedissequa applicazione delle indicazioni operative previste.
Avvio della sperimentazione del Progetto Prometheus per l'individuazione precoce dei bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento	Maggiore consapevolezza dei docenti sui DSA, sulle strategie di individuazione e di intervento.	Non si individuano effetti negativi a medio termine.	Utilizzazione consapevole e competente di strumenti scientifici per l'osservazione e l'individuazione precoce. Miglioramento degli interventi didattici personalizzati	Rischio di eccessi nell'utilizzo degli strumenti e di cristallizzazione delle strategie di intervento.

Obiettivo 2				
Curricolo di Istituto				
Azione prevista	Effetti positivi interni a medio termine	Effetti negativi interni a medio termine	Effetti positivi interni a lungo termine	Effetti negativi interni a lungo termine
Costituzione del gruppo di lavoro	Incremento della condivisione e della cooperazione tra docenti per la definizione del curricolo	Non si individuano effetti negativi a medio termine.	Maggiore diffusione della cultura e della la pratica del lavoro di squadra, della co-progettazione e della cooperazione tra docenti.	Non si individuano effetti negativi a lungo termine.
Elaborazione di una cornice interpretativa condivisa per l'inquadramento del curricolo	Maggiore condivisione delle condizioni di partenza in relazione al contesto e agli alunni	Non si individuano effetti negativi a medio termine.	Maggiore consapevolezza nella progettazione e nella programmazione didattica.	Non si individuano effetti negativi a lungo termine.
Costruzione di un curricolo di scuola per le discipline logico matematiche	Maggiore condivisione di obiettivi, contenuti, strategie, metodologie, mezzi e strumenti.	Non si individuano effetti negativi a medio termine.	Utilizzo di strategie comuni nel processo di insegnamento apprendimento delle discipline logico-matematiche	Rischio di appiattimento delle iniziative individuali sulla strategia di istituto.

Obiettivo 3				
Rete				
Azione prevista	Effetti positivi interni a medio termine	Effetti negativi interni a medio termine	Effetti positivi interni a lungo termine	Effetti negativi interni a lungo termine
Individuazione referente	Presenza sul territorio più significativa e maggiore efficacia delle azioni di sistema	Non si individuano effetti negativi a medio termine.	Maggiore apertura della scuola alle iniziative del territorio e maggiore attenzione all'attivazione di sinergie con enti esterni.	Non si individuano effetti negativi a lungo termine.
Formalizzazione rete	Condivisione di buone pratiche, esperienze. Avvio di prassi di lavoro in comune con altre scuole	Non si individuano effetti negativi a medio termine.	Collaborazioni più intense, scambio di docenti, co-progettazione.	Non si individuano effetti negativi a lungo termine.
Avvio di un progetto sperimentale di rete	Realizzazione di una prima esperienza concreta di lavoro sinergico con altre scuole.	Non si individuano effetti negativi a medio termine.	Incremento delle competenze dei docenti sulle tematiche oggetto della sperimentazione.	Non si individuano effetti negativi a lungo termine.

Innovatività delle azioni programmate

Con proprio atto di indirizzo, emanato ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il DS ha proposto al Collegio le priorità della scuola in termini di attività e scelte di gestione e di amministrazione. Il presente Piano, pertanto, è stato redatto in conformità a tali indicazioni che si innestano nel quadro previsionale della Riforma (L.107/2015), con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina in funzione del curricolo di istituto (art.1, co.3);
- Potenziamento del tempo scolastico (art.1, co.3);
- Programmazione flessibile dell'orario del curricolo anche mediante diversa articolazione del gruppo della classe (art.1, co.3);
- Potenziamento Scientifico (art.1, co.7);
- Potenziamento Laboratoriale (art.1, co.7);
- Potenziamento Umanistico – Socio Economico e per la legalità (art.1, co.7);
- Potenziamento linguistico (art.1, co.7);
- Potenziamento Artistico e Musicale (art.1, co.7);
- Potenziamento Motorio (art.1, co.7)
- Sviluppo delle competenze digitali degli alunni potenziando gli strumenti didattici e laboratoriali e favorendo la formazione dei docenti per l'innovazione della didattica e lo sviluppo della cultura digitale nell'insegnamento (art.1, co.5).
- Iniziative di formazione in servizio del personale docente (art.1, co.124) coerenti con le seguenti aree prioritarie:
 - le competenze didattiche per l'insegnamento delle discipline logico-matematiche e scientifiche;
 - le teorie, metodologie e pratiche inclusive;
 - Le competenze didattiche nell'insegnamento della lingua inglese;
 - Le competenze didattiche nell'insegnamento della musica e dell'educazione motoria;
 - Le competenze didattiche laboratoriali;
 - L'utilizzo delle TIC nella didattica.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi che mette in relazione gli obiettivi individuati all'interno del presente Piano con il quadro di riferimento che emerge dalla Legge di Riforma nota come "Buona Scuola".

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento della L.107/2015 (art.1, co.7)
Obiettivo 1. Inclusione	Potenziamento Umanistico – Socio Economico e per la legalità (valorizzazione di percorsi formativi individualizzati) Potenziamento Artistico e Musicale (sviluppo di comportamenti responsabili) Potenziamento Motorio (promozione di uno stile di vita sano)
Obiettivo 2. Curricolo	Potenziamento Scientifico (competenze logico-matematiche e scientifiche) Potenziamento linguistico (competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua italiana e alla lingua inglese)
Obiettivo 3. Rete	Potenziamento Laboratoriale (valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio...)

SEZIONE 3 – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI

Impegno risorse umane e strumentali

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi all'impegno di risorse umane ed economiche per la realizzazioni delle azioni descritte in precedenza distinte per obiettivo. L'utilizzo di risorse interne che prevede un impegno che esula dalle normali funzioni di servizio ed ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario è connesso agli obiettivi 1 (Inclusione) e 2 (Curricolo). Esclusivamente per l'Azione 3 dell'Obiettivo 1 (progetto Prometheus), invece, è previsto l'utilizzo di risorse umane esterne alla scuola che sarà specificato in una tabella distinta.

Risorse Interne

Obiettivo 1				
INCLUSIONE				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti (4 unità)	Elaborazione Piano di Inclusione di Istituto	25x4=100	€17,50x100=€1.750,00	FIS

Obiettivo 2				
CURRICOLO				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti (5 unità)	Elaborazione Curricolo di scuola per le discipline logico-matematiche	30x5=150	€17,50x150=€2.625,00	FIS

Risorse esterne

Tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori (2 unità)	28 h * € 35,00/h = € 980,00 Attività: formazione sui DSA – formazione sul questionario IPDA – azioni di restituzione – incontri con i genitori	FIS o finanziamento ad hoc se ottenuto
Consulenti (2 unità)	40 h * € 35,00/h = € 1.400,00 Attività: <i>screening</i> sugli alunni delle classi seconde e terze con test di primo livello	FIS o finanziamento ad hoc se ottenuto
Altro	15 h * € 20,00/h = € 300,00 Attività: decodifica questionari	FIS o finanziamento ad hoc se ottenuto

Cronoprogramma e monitoraggio

Il cronoprogramma sotto riportato fa riferimento allo sviluppo delle azioni programmate per il presente anno scolastico. In sede di aggiornamento annuale, si provvederà ad aggiornare il cronoprogramma per l'intero triennio.

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu
Costituzione gruppo inclusione	■	■								
Costituzione gruppo Curricolo	■	■								
Elaborazione /approvazione piano inclusione			■	■	■					
Elaborazione cornice curricolo			■	■	■					
Elaborazione curricolo matematica						■	■	■	■	■
Costituzione rete	■	■	■							
Sperimentazione progetto di rete				■	■	■	■	■	■	■
Monitoraggio			■			■			■	
Valutazione dell'andamento del Piano										■

Per il monitoraggio delle azioni verrà utilizzata la seguente tabella che terrà conto dei risultati attesi e degli indicatori descritti nella relativa tabella all'interno del precedente paragrafo 1.3. La tabella sarà compilata trimestralmente come indicato nel cronoprogramma.

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti

SEZIONE 4 – VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE

Valutazione dei risultati

Per valutare se il piano avrà prodotto gli effetti programmati sarà svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento nel periodo che intercorre tra il termine delle attività didattiche e la fine del mese di giugno (cfr. cronoprogramma delle attività). Tale operazione sarà svolta annualmente e consentirà l'aggiornamento del Piano con l'obiettivo di raggiungere i traguardi fissati nel RAV entro il triennio.

Al 30 giugno di ciascun anno, sarà compilata una specifica tabella di valutazione per ciascun traguardo relativo alle priorità individuate nel RAV secondo lo schema seguente.

Traguardo 1 della sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione / modifica
Approssimare i dati relativi alla varianza (tra/dentro) delle prove di matematica nelle classi II alla media nazionale restando in un <i>range</i> di +/- 10%						

Traguardo 2 della sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione / modifica
Monitorare l'ammissione alla classe seconda del 100% degli alunni in uscita iscritti nelle scuole del Comune di Mugnano						

Condivisione del piano all'interno della scuola

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Collegio dei docenti	Tutto il personale docente	Comunicazione del dirigente, proiezione di slide e materiale informativo
Pubblicazione nell'area riservata del sito web della scuola	Tutto il personale docente e non docente	Documentazione in formato elettronico per la pubblicazione on line

Diffusione del piano all'interno e all'esterno della scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Collegio dei docenti	Tutto il personale docente	Entro giugno 2016
Pubblicazione nell'area riservata del sito web delle schede di monitoraggio	Tutto il personale docente e non docente	Entro giugno 2016

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione sul sito web della scuola di schede informative di facile lettura e di impatto comunicativo	Genitori degli alunni Comunità locale nel suo complesso	Entro giugno 2016

Modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

A partire dal corrente anno scolastico il Nucleo di valutazione del PdM è coordinato dal dirigente scolastico e composto dai collaboratori del Dirigente e dalle FFSS delle Aree 1 e 4.

Nome	Ruolo
Maria Grazia Mele	DS – Coordinatore
Beatrice De Rosa	1° Collaboratore – Componente
Raffaella Liccardo	2° Collaboratore – Componente
Maria Grazia Iorio	FS Area 1 – Componente
Giulio Di Cicco	FS Area 4 – Componente

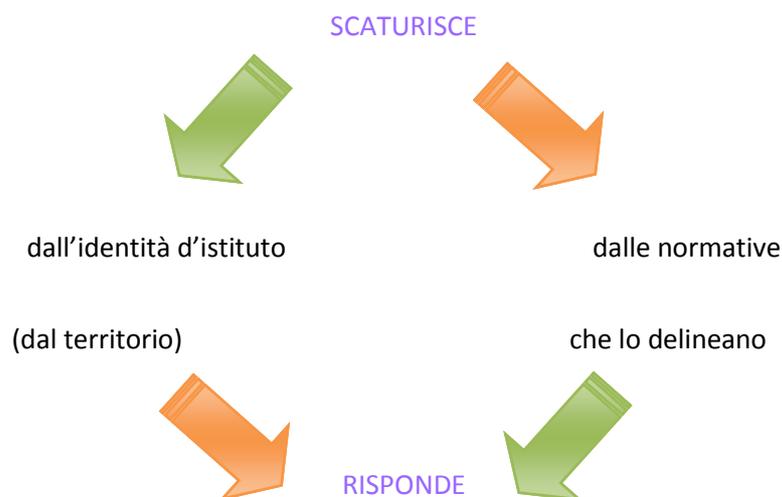
Allegato 3: Il Curricolo di istituto

Il curricolo



E' il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni, al fine di conseguire le mete formative desiderate.

E' l'espressione principale dell'autonomia della scuola.



all'esigenza di garantire la continuità del processo educativo di istruzione, dopo che la necessità di stabilire una rete sempre più fitta di interconnessioni tra la scuola primaria, la scuola dell'infanzia e la secondaria, ha evidenziato varie forme di discontinuità che rendevano problematico per molti alunni il passaggio da un grado di scuola all'altro.

Le normative del curriculum

- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.
- D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, sull'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.
- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, concernente la valutazione degli alunni.
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
- DM n. 254 del 16 novembre 2012 Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Le **direttive europee** e le **"Indicazioni Nazionali"** nelle loro evoluzioni impegnano a:

informazione, formazione, riflessione, confronto

- tra i nuovi contenuti delle Indicazioni e le pratiche didattiche reali, le novità in materia di valutazione, gli assetti disciplinari, le scelte metodologiche;

formazione e ricerca

- con sperimentazioni didattiche sul campo, sotto forma di laboratori, ben delimitate e mirate che consentano la verifica dei risultati;

documentazione

- degli esiti;

condivisione

- delle innovazioni e delle buone pratiche più efficaci anche in vista di una più ampia diffusione

Finalità generali

Il curriculum della scuola è stato organizzato nel rispetto delle seguenti finalità:

LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO

- Formare la persona sul piano cognitivo e culturale .
- Favorire l'autonomia di pensiero.
- Sviluppare negli studenti un'identità consapevole ed aperta *all'altro*.
- Promuovere la capacità negli studenti di prendere coscienza della varietà delle loro esperienze.
- Offrire occasioni di apprendimento dei saperi, dei linguaggi culturali di base, del linguaggio dei media.
- Favorire l'acquisizione di strumenti di pensiero per apprendere a vagliare le informazioni.
- Promuovere l'elaborazione di metodi per intraprendere itinerari personali.

CENTRALITA' DELLA PERSONA

- Promuovere un'azione educativa incentrata sulla globalità della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, estetici, etici.
- Costruire la scuola come luogo accogliente e forma la classe come gruppo per legami cooperativi per gestire i conflitti.
- Fornire gli strumenti per "apprendere ad apprendere", per costruire e trasformare le mappe dei saperi.
- Elaborare strumenti di conoscenza per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici.

PER UNA NUOVA CITTADINANZA

- Insegnare le regole del vivere e del convivere.
- Proporre un'educazione che spinga a compiere scelte autonome.
- Costruire un'alleanza educativa con i genitori.
- Favorire una stretta connessione di relazioni con il territorio.
- Promuovere l'interazione tra famiglia e scuola, tra scuola e territorio e tra culture diverse.
- Fornire gli strumenti per la valorizzazione dell'unicità e la singolarità culturale di ciascuno.
- Sostenere , in una dimensione sempre più interculturale, l'interazione e l'integrazione di soggetti appartenenti a culture diverse.
- Formare cittadini partecipi e consapevoli per la costruzione di collettività sempre più ampie.

- Educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ciascuno.
- Educare ad una cittadinanza unitaria e planetaria per formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.
- Interpretare il presente come intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

PER UN NUOVO UMANESIMO

- Soddisfare il bisogno di conoscenze degli studenti nella prospettiva di un nuovo umanesimo fondato sull'interconnessione tra scienza, storia, discipline umanistiche, arte e tecnologia.
- Insegnare a superare la frammentazione delle discipline integrandole tra loro.
- Cogliere problemi, implicazioni, condizioni dell'uomo, della scienza e della tecnologia, ne valuta i limiti e le possibilità per vivere ed agire per costruire un nuovo umanesimo.
- Acquisire la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti attraverso la collaborazione tra nazioni, ma anche tra discipline e culture.

- Elaborare saperi necessari per comprendere la condizione “dell’uomo planetario” attraverso l’esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria che permetta di interconnettere il microcosmo personale con il macrocosmo umano.

SCUOLA, COSTITUZIONE, EUROPA

- Promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della persona e la crescita civile e sociale del Paese, all’interno dei principi costituzionali e della tradizione culturale europea.

- Collaborare con le famiglie e con le altre formazioni sociali.

- Assumere come orizzonte di riferimento il Quadro delle Competenze Chiave di Cittadinanza per l’apprendimento permanente, lungo tutto l’arco della vita.

La struttura logica del curricolo e il concetto di competenza nelle nuove Indicazioni

L’introduzione del concetto di “competenza” nella pedagogia scolastica è piuttosto recente. Esso è legato alla capacità di saper usare consapevolmente ed efficacemente le conoscenze in rapporto a contesti significativi, che non riguardano solo prestazioni riproduttive, ma anche la soluzione di problemi.

- Nella competenza è presente sia un aspetto “*esterno*”, la prestazione adeguata, sia uno “*interno*”, la padronanza mentale dei processi esecutivi; perciò, una competenza si definisce sia sul piano della *performance* osservabile, sia su quello del flusso delle operazioni cognitive che si compiono nella “*testa*” dell’alunno.
- Una competenza implica un “*sapere*” e un “*saper fare*” perché le conoscenze non devono soltanto essere ripetute verbalmente, ma devono essere usate come strumenti d’azione, come nella soluzione di problemi.
- La competenza richiede sia la “*cognizione*” che la “*metacognizione*”; infatti, una vera competenza non si limita alla padronanza dell’esecuzione, ma comprende una certa rappresentazione della sua struttura e dei suoi criteri, anche se questa non giunge necessariamente alla capacità di descrizione verbale. Questa capacità non solo di *fare*, ma di spiegare *come si fa* e *perché* distingue l’esperto dal principiante.
- In una competenza sono connessi tanto gli aspetti “*cognitivi*”, quanto quelli “*affettivi*”, poiché essa coinvolge anche atteggiamenti, come disponibilità ad impegnarsi nel campo in cui ci si sente competenti, e motivazioni quali la spinta ad agire con successo ed efficacia.

Le *Indicazioni* parlano di “*traguardi di sviluppo della competenza*”; perciò essa è considerata come qualcosa che si sviluppa, che ha un processo di incremento, il quale richiede un certo periodo di tempo. Infatti “*tali traguardi*” sono proposti come finali, si riferiscono cioè alla fine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e di quella secondaria di primo grado.

Per questo raggiungimento vengono indicati come “*strategici*” gli “*obiettivi di apprendimento*”: lo sviluppo delle competenze è un processo indiretto e di lungo termine del conseguimento di tali obiettivi.

Altri riferimenti significativi reperibili nelle Indicazioni sono quelli relativi all’esplorazione e alla scoperta, alla riflessione su ciò che si impara, ai percorsi in forma laboratoriali... Quest’ultimo riferimento, in particolare, permette di cogliere il valore del laboratorio come ambiente di apprendimento e suggerisce l’opportunità di avvalersi non solo di laboratori scolastici, ma anche di quelli territoriali, che possono permettere la diversificazione dei contesti di apprendimento e, dunque, di migliorare la trasferibilità delle competenze, evitando il loro incapsulamento scolastico.

Se le Indicazioni propongono un quadro coerente con le caratteristiche riconosciute alla *competenza*, ad ogni istituzione scolastica spetta il compito di tradurre tale quadro in realtà educativa.

Competenze

“Parlare di competenze è parlare di intelligenza nel senso più ampio, del sapere **come** piuttosto del sapere **cosa**. La competenza presuppone l'azione, la modificazione dell'ambiente come adattamento ad esso” (Jerome Bruner).

Se il “principiante” è colui che **sa**, il “competente” è colui che **sa cosa fare con ciò che sa**, mettendo in gioco le proprie attitudini, i dialoghi interni e gli strumenti esterni che ha a disposizione.

Nel mettere in pratica un curriculum verticale per competenze, gli insegnanti devono avere chiari il profilo finale, le strade da percorrere sulla base dei bisogni degli allievi, gli strumenti necessari.

E' perciò funzionale attivare una pratica curricolare propositiva di situazioni stimolanti, di curiosità, domande e problematiche, basata sui processi metacognitivi progressivi di ciascun individuo orientato ad un atteggiamento versatile e positivo, grazie al quale può affrontare le richieste e le sfide della vita quotidiana con sicurezza ed efficacia come proposto anche nelle *Life Skills* O.M.S. nel 1993.

“Comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia”.

DEFINIZIONE DELL'EQF European Qualification Framework



- **Sapere (dimensione cognitiva):** riguarda il possesso di conoscenze e l'organizzazione dei concetti ad esse collegate.
- **Saper fare (dimensione operativa o procedurale):** concerne le abilità che caratterizzano le azioni che il soggetto può compiere con l'uso di tali conoscenze.
- **Saper comunicare (dimensione comunicativa):** riguarda la capacità di comunicare significati con linguaggi via via più formalizzati.
- **Saper essere (dimensione affettiva):** coinvolge le motivazioni e le disposizioni interiori del soggetto che accetta di mettersi in gioco, conferendo un senso alle proprie conoscenze e abilità.

“Per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto”.

La nozione di competenze chiave serve a designare le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società; sono tali se forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita, consentendo di aggiornare costantemente conoscenze e abilità in modo da far fronte ai continui sviluppi e alle trasformazioni.

Sviluppare competenze attraverso...

1. La rivisitazione dello statuto epistemologico delle discipline
2. L'essenzializzazione dei contenuti
3. La problematizzazione dell'apprendimento
4. L'integrazione disciplinare
5. Lo sviluppo di conoscenze procedurali
6. La didattica laboratoriale
7. L'operare per progetti
8. I compiti di realtà
9. L'apprendimento come cognizione situata
10. Lo sviluppo dei processi cognitivi.

Promuovere le competenze

E' necessario operare un forte alleggerimento dei contenuti disciplinari e prevedere l'indicazione di traguardi irrinunciabili e contenuti essenziali.

Essenzializzare

“L'obiettivo dell'istruzione non è tanto l'ampiezza, quanto la profondità: insegnare o esemplificare dei principi generali che rendano evidente il maggior numero possibile di particolari” BRUNER

“E' molto più logico dedicare una considerevole parte del tempo a concetti chiave, idee produttive e questioni essenziali permettendo agli studenti di approfondire meglio queste nozioni ed i significati correlati” GARDNER

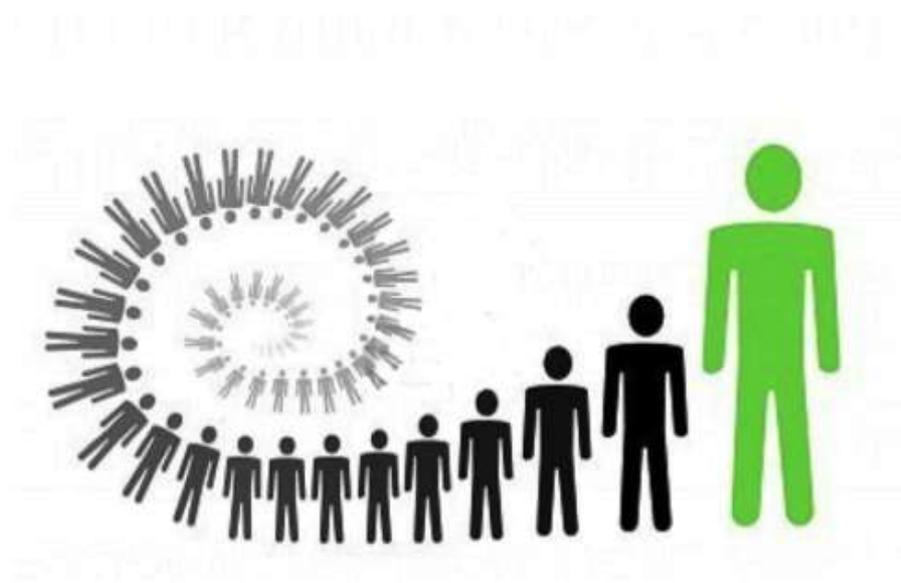
Problematizzare

“Il vero insegnamento è una risposta” PH. MEIRIEU

“Ciò che è importante è l'individuazione del problema, in quanto la sua risoluzione spesso è una operazione molto semplice che si può ottenere con una semplice formula aritmetica o matematica “ A. EINSTEIN

Traguardi di sviluppo delle competenze

1. **Riferimenti ineludibili per l'azione didattica** - Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.
2. **Criteri per la valutazione delle competenze** - Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese.
3. **Sono prescrittivi, le scuole possono scegliere le modalità di sviluppo** - Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.



“Se si cambiano solo i programmi che figurano nei documenti senza scalfire quelli che sono nelle teste l’approccio per competenze non ha futuro” (Perrenoud)

Un passaggio



da: *programmazione* come modalità lineare di pensare un percorso didattico centrato sul docente e organizzato in unità didattiche;

a: *progettazione* come modalità reticolare di pensare un percorso didattico centrato sull'allievo, organizzato in unità di apprendimento e che riconosce al docente un ruolo di regia educativa nei continui adattamenti in itinere di teoria, metodo e pratica.

Un raccordo progressivo che rispetti i processi di sviluppo dell'alunno e i suoi ritmi di apprendimento nei diversi ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado in un'azione protesa ad un'unitarietà di contenuti, di metodi e di organizzazione interna di istituto, per garantire il successo formativo. Il curricolo trova attuazione non solo nella progettazione didattica, organizzata per dipartimenti disciplinari e nella valutazione e certificazione delle competenze, ma nell'organizzazione di un ambiente motivante e significativo, ricco di "contenuti culturali" per un apprendimento di qualità che, pur non escludendo emozioni e socialità, conduce alla formazione e all'educazione permanente dell'individuo e del cittadino planetario consapevole in un contesto sociale di estrema complessità e mutevolezza.

LE FASI DELLA PROGETTAZIONE



Scopo del
curricolo è
formare:

la persona in tutti i
suoi aspetti
(motorio,
cognitivo, affettivo,
sociale, emotivo)

il cittadino
patrimonio
culturale,
comunità di
appartenenza,
atteggiamenti,
convivenza
democratica.

Il pensiero
(processi
cognitivi e
metacognitivi)

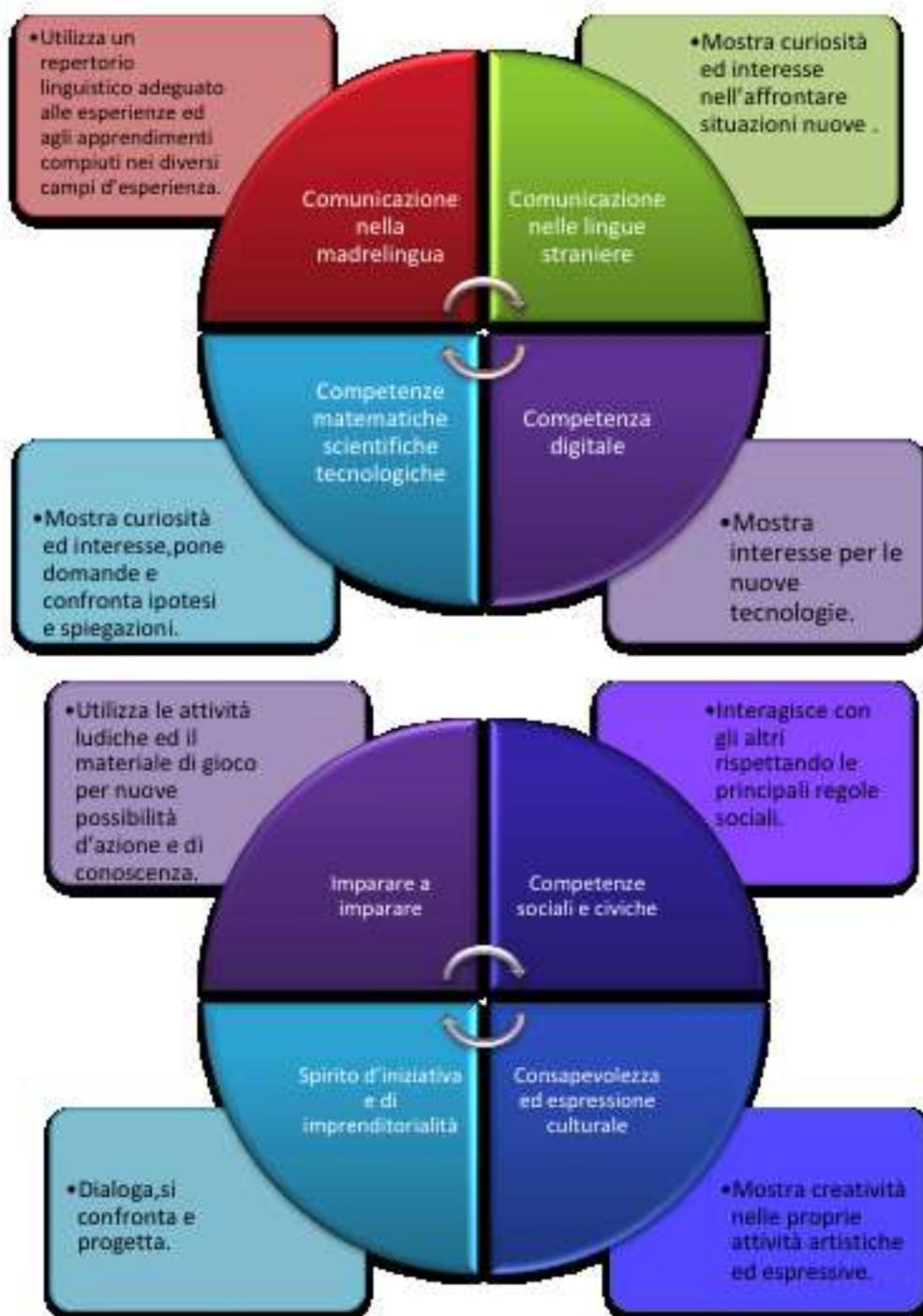
La professionalità
conoscenze,
abilità,
competenze.



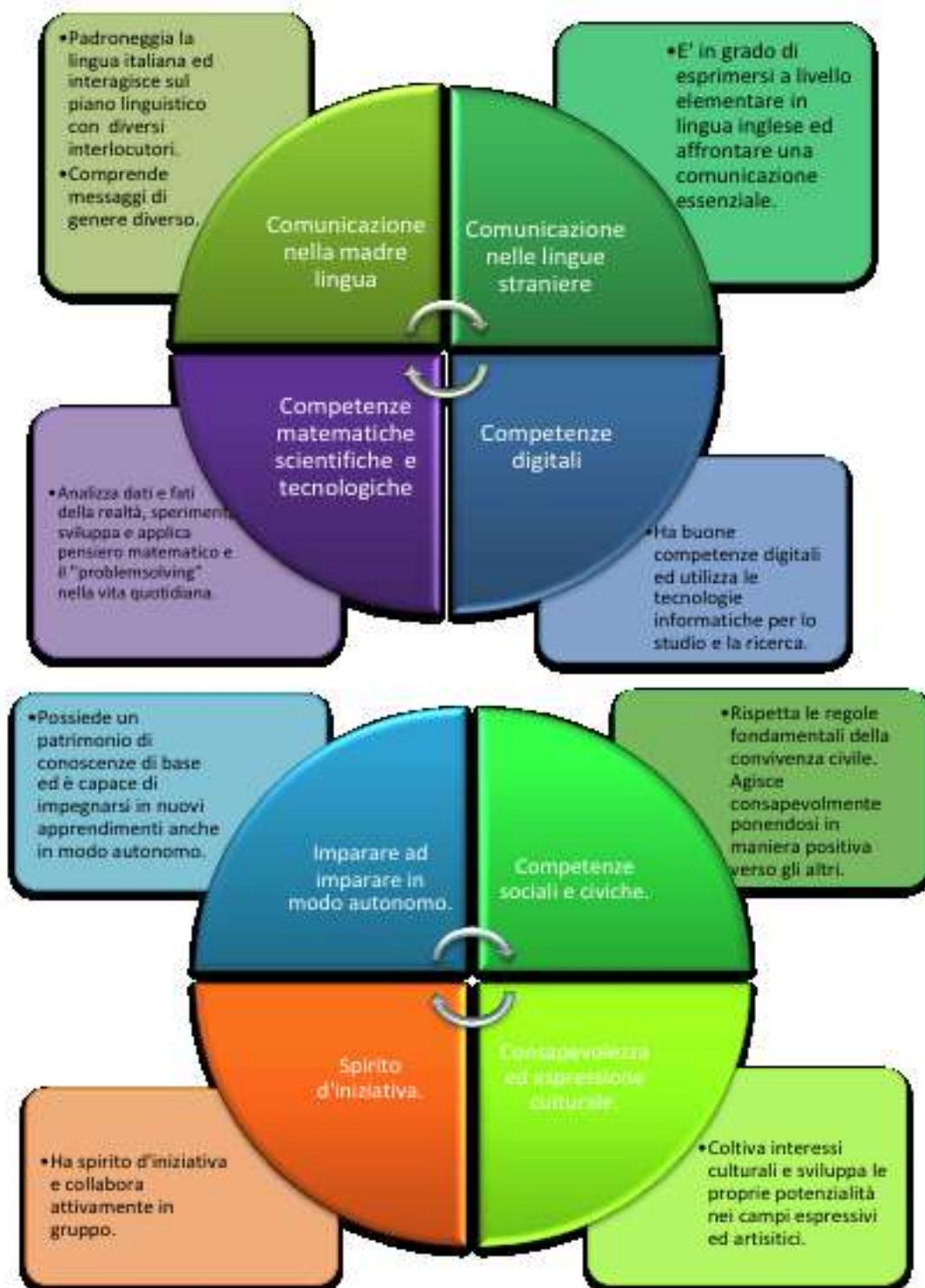
Nuclei fondanti di un **curricolo verticale** per competenze sono i processi cognitivi trasversali, attivati all'interno dei campi di esperienza, degli ambiti disciplinari/assi culturali.

Nell'insegnamento per competenze non si deve privilegiare la dimensione della conoscenza (*i saperi*) e la dimostrazione della conoscenza acquisita (*le abilità ad essi connessi*), ma bisogna sostenere la parte più importante dell'insegnamento/apprendimento: lo **sviluppo dei processi cognitivi**, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali delle discipline.

COMPETENZE CHIAVE SCUOLA DELL'INFANZIA



COMPETENZE CHIAVE SCUOLA PRIMARIA





Una scuola che intende le competenze come un concetto dinamico e complesso, riconosce le individualità e diversificazioni socio - economiche e culturali; pertanto è attenta alla eterogeneità, è rispettosa dei bisogni educativi specifici ed è propositiva di piani educativi individualizzati e di integrazione.

Compito della scuola è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: la scuola non deve essere uguale per tutti, ma diversa per ciascuno per l'inclusione di tutti gli alunni.

Per inclusione si intende riconoscere e rispondere efficacemente al bisogno di individualizzazione di ciascuno di essi, garantire a tutti il diritto allo studio, creare i presupposti del successo scolastico attraverso la personalizzazione dei percorsi.

Valorizzare le differenze, dunque, significa dare la possibilità a ciascuno di ottenere il massimo possibile secondo le proprie aspirazioni e capacità.

Modalità operative

- Conoscere ogni alunno nella sua interezza, rilevandone precocemente potenzialità e difficoltà;
- raccogliere tutte le informazioni necessarie e instaurare rapporti di collaborazione con la famiglia, affinché non si creino fratture nell'azione formativa;
- assicurare interventi seguendo i principi della gradualità e progressività;
- favorire un clima coinvolgente, motivante e inclusivo tra pari;
- monitorare costantemente il percorso di ciascun alunno per assicurare una corretta azione di verifica e di valutazione.

Curricolo locale



Nella realtà sociale della cittadina di Mugnano (a nord di Napoli) si ritrovano tutte le contraddizioni che caratterizzano l'attuale spaccato sociale dell'hinterland napoletano. La maggior parte degli alunni proviene da famiglie originarie del luogo anche se la platea scolastica va sempre più arricchendosi di bambini provenienti dal contesto cittadino e da un'utenza che discende dai nuovi flussi migratori. Il contesto socio-culturale locale si distingue per la carenza di interventi e opportunità di crescita del singolo e del cittadino che sfugge alla realtà provinciale facendo riferimento al vicino contesto metropolitano che finisce col diventare condizione inibente lo

sviluppo locale e l'acquisizione di una identità propria. Si registrano diffuse "tasche" di livello socio-culturale basso: il diffuso background culturale di basso livello delle famiglie ostacola percorsi autonomi di formazione personale permanente. Attualmente si assiste alla nascita di iniziative parrocchiali e associazioni culturali, ma l'istituzione scolastica locale rimane il principale luogo di conoscenza umana e promotrice di proposte culturali valide. Le famiglie condividono e sostengono la scuola nei percorsi e nella pratica educativa, mostrando di norma, attenzione e partecipazione alla vita scolastica. La padronanza dei mezzi informatici è prerogativa di pochi (digital-divide) e spesso è limitata ai *social* o all'uso ludico del mezzo informatico. L'utenza riconosce l'impegno della nostra istituzione anche nell'arricchimento strutturale delle sedi con la presenza di laboratori e sale informatiche che permettono l'attuazione di progetti interni e l'adesione a progetti esterni anche con certificazione europea, sia per gli alunni sia per i docenti. Promuove, inoltre, la cultura del *coding* per educare ad un uso attivo del mezzo informatico che consente all'alunno di acquisire la capacità di progettare semplici programmi. Il nostro circolo didattico, pur non essendo un istituto comprensivo, riconosce il valore e la necessità di un raccordo tra i vari ordini della scuola dell'obbligo per la formalizzazione di un curriculum comune. Si sta attivando una rete territoriale per consentire una più stretta collaborazione tra i vari ordini di scuola e avviando un percorso di interazione con enti e figure istituzionali locali, condividendo alcune iniziative sul tema della pace e della solidarietà. La progettazione resta limitata ai primi due ordini di scuola, per cui il lavoro attuale è solo il primo nucleo di un prodotto suscettibile di miglioramenti ed integrazioni. Non mancano, tuttavia, occasioni di cooperazione con la Scuola Superiore di primo grado quali iniziative laboratoriali e criteri comuni di valutazione delle competenze. Auspichiamo una più fattiva collaborazione anche in virtù del comune riconoscimento dell'importanza della comunicazione in lingua madre, intesa come capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni; di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero [Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)].

Metodologie

Nel campo della progettazione didattica i docenti hanno partecipato a percorsi formativi per fare proprie le dinamiche di una corretta metodologia centrata sul discente, impegnandosi a:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni (per ancorarvi nuovi contenuti).
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (difficoltà nell'apprendere, alunni non italiani, disabili ...).
- Favorire l'esplorazione e la scoperta (problematizzazione, pensiero divergente e creativo).
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, gruppo cooperativo...) sia interno alla classe sia per gruppi di lavoro di classi ed di età diverse.

- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (difficoltà incontrate, strategie adottate per superarle, comprensione delle ragioni di un insuccesso, conoscenza dei propri punti di forza) e sviluppare l'autonomia nello studio.
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio (sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento).
- Valorizzare la Biblioteca scolastica (luogo deputato alla lettura, all'ascolto e alla scoperta dei libri, luogo pubblico tra scuola e territorio che agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate).
- Non separare rigidamente gli interventi individualizzati dalla didattica normale.
- Applicare all'insegnamento la tecnologia moderna e l'attività di ricerca.
- Promuovere sempre di più l'alfabetizzazione informatica per favorire lo sviluppo delle capacità creative, logiche ed organizzative.
- L'acquisizione e il potenziamento dei contenuti delle discipline; lo sviluppo del ragionamento logico necessario alla gestione delle informazioni.
- La capacità di progettazione e di organizzazione del lavoro.
- Coinvolgere attivamente lo studente (lezione partecipata).
- Far acquisire un metodo di studio efficace.
- Apprendere ad apprendere.

Strategie

L'organizzazione laboratoriale, in primis, e le attività ad esso connesse sono particolarmente importanti per la nostra scuola in quanto consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti e superano l'atteggiamento di passività e di estraneità che caratterizza spesso il loro atteggiamento di fronte alle lezioni frontali.

Una scuola in cui il laboratorio è inteso:

- come luogo per recuperare la proceduralità delle conoscenze
- come luogo di applicabilità delle conoscenze
- come luogo di risoluzione di problemi
- come luogo di ricerca
- come luogo di socializzazione
- come luogo di sperimentazione dell'etica.

La scuola diventa attuativa di strategie efficaci per le finalità che propongono:

- **BRAIN STORMING**

FINALITA': Migliorare la creatività, in quanto si vuole far emergere il più alto numero di idee, fattive e realizzabili, posto un argomento dato. Favorire, inoltre, l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità.



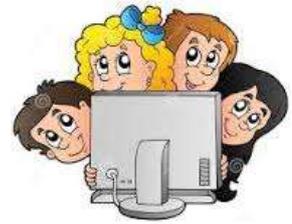
- **TUTORING**

FINALITA': Sul piano educativo, favorire la responsabilizzazione; sul piano dell'insegnamento, rendere più efficace la comunicazione didattica.



- **DIDATTICA LABORATORIALE**

FINALITA': Far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità didatticamente misurabili.



- **PROBLEM SOLVING**

FINALITA': Migliorare le strategie operative per raggiungere

una condizione desiderata a partire da una condizione data.



- **PEER EDUCATION**

FINALITA': La peer education riattiva la socializzazione all'interno del gruppo classe attraverso un metodo di apprendimento che prevede un approfondimento di contenuti tramite discussione, confronto e scambio di esperienze in virtù di una relazione orizzontale tra chi insegna e chi apprende.



- **COOPERATIVE LEARNING**



FINALITA': Coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro in un gruppo con interdipendenza positiva fra i membri.

- **ROLE-PLAY**

FINALITA': Rendere gli alunni consapevoli dei propri atteggiamenti attraverso l'altro.



- **LEZIONE SOCRATICA**



FINALITA': Rendere ogni alunno costruttore del proprio sapere.

- **CIRCLE TIME**

FINALITA': Saper gestire le proprie emozioni; favorire le relazioni interpersonali; superare l'insuccesso scolastico; migliorare l'autostima.



Il curricolo di area matematica: introduzione alla progettazione per competenze

Nelle competenze chiave per l'apprendimento, definite nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, si legge che: "La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane.

La matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

Le conoscenze matematiche perciò contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani.

Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, intesi come questioni autentiche e significative, legate alla vita pratica e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola.

Un'attenzione particolare andrà dedicata:

- alla formazione di un pensiero riflessivo e critico che renda capaci di interagire con la realtà circostante, di indagare su di essa e di mettere in atto le strategie opportune per escogitare soluzioni possibili che sappiano

dare risposte alle difficoltà rilevate;

- allo sviluppo della capacità di esporre e di discutere con i compagni le soluzioni e i procedimenti seguiti.

L'alunno, con la matematica, sarà portato a:

- analizzare le situazioni per tradurle in termini matematici;
- riconoscere schemi ricorrenti;
- stabilire analogie con modelli noti;
- scegliere le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici, formalizzazioni, scrittura e



risoluzione di situazioni problematiche, ...) e concatenarle in modo efficace al fine di produrne una soluzione;

- esporre e discutere le soluzioni e i procedimenti seguiti usando un linguaggio specifico.

Tipo di attività scelte dall'insegnante

Lezione frontale, ricerca, lavoro di gruppo

-Provvede a creare un contesto motivante.

-Propone una situazione di partenza.

-Predispone ambienti, materiali e sussidi specifici.

-Guida la classificazione.

- Favorisce il pensiero ad alta voce e guida la discussione, il ragionamento condiviso, il dialogo, la disputa.

-Pone domande per verificare le conoscenze.

-Presenta il materiale e l'attrezzatura con i termini corretti e con l'uso idoneo.

-Propone l'esperienza pratica.

-Incoraggia e sollecita.

-Favorisce la curiosità.

- Suscita stupore.
- Comunica al bambino il piacere della varietà.
- Propone esperienze divertenti e stimolanti.
- Realizza cartelloni.
- Documenta su griglia personale e collettiva il livello di competenza e delle abilità.
- Propone mappe cognitive e concettuali.
- Indirizza alle facilitazioni procedurali e all'apprendistato cognitivo.
- Abitua alla conoscenza metacognitiva.
- Fa uso efficace e motivato del rinforzo

Tipo di attività svolte dagli alunni

Compilazione di griglie, schemi, elaborati, disegni, ecc...

- Ascoltano con attenzione.
- Elaborano e formulano ipotesi.
- Manipolano e sperimentano materiali diversi.
- Verbalizzano il loro sperimentare.
- Classificano gli oggetti.
- Rappresentano in modo grafico /simbolico.
- Osservano gli oggetti messi a disposizione.
- Riflettono insieme sugli aspetti che caratterizzano e che differenziano gli oggetti .
- Esprimono impressioni attraverso conversazioni libere e/o guidate.
- Presentano illustrazioni, libri, utilizzano strumenti multimediali.
- Interagiscono nella conversazione.
- Osservano i materiali trovati e li nominano correttamente.
- Ricostruiscono l'esperienza in sequenze grafiche.
- Realizzano cartelloni.
- Riportano sul quaderno situazioni sperimentate.
- Osservano e cercano di cogliere una regola generale.
- Completano esercizi prima lavorando insieme e spiegando ogni volta il motivo della scelta, poi operano individualmente.

Tipo di verifica e valutazione

Verifica delle conoscenze. Valutazione delle competenze. Questionario, osservazione utilizzando una griglia, ecc...

- Rielaborazione dell'esperienza pratica a livello linguistico e grafico.
- Conversazioni.
- Osservazioni occasionali e sistematiche.
- Conversazione guidata con domande mirate.
- Compilazione di schede precostituite e/o libere raffiguranti gli aspetti principali del discorso.
- Compilazione di griglie e /o questionari tipo vero- falso utilizzando simboli concordati.
- Verbalizzazione da parte dei bambini.
- Elaborati individuali.
- Rilevazione dati su griglie.
- Somministrazione di prove oggettive di ingresso, in itinere e finali tipo INVALSI.

Progettazione annuale per lo sviluppo delle competenze di matematica scuola primaria

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della classe quinta primaria

- Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze scientifiche che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato a utilizzare siano utili per operare nella realtà.
- Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali entro il periodo dei miliardi.
- Riconosce ed utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (frazioni, numeri decimali, percentuali)
- Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno e i più comuni strumenti di misura.
- Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni
- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici
- Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti ad un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie risolutive diverse dalla propria
- Ricerca dati per ricavare informazioni, costruisce rappresentazioni (tabelle, grafici).
- Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza
- Identifica vari e diversi attributi misurabili di oggetti e associa processi di misurazione, sistemi ed unità di misura



CLASSE PRIMA

COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>NUMERO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà; • Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali. 	<ul style="list-style-type: none"> • I numeri naturali nei loro aspetti ordinali e cardinali; • Successione numerica; • Concetto di maggiore, minore e uguale; • Operazioni di addizione tra numeri naturali; • Operazioni di sottrazione tra numeri naturali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Contare oggetti collegando correttamente la sequenza numerica verbale con l'attività manipolativa e percettiva; • Indicare se due o più raggruppamenti hanno lo stesso numero di elementi, oppure di più, o di meno; • Leggere e scrivere i numeri naturali (0-20) sia in cifre che in parole; • Confrontare raggruppamenti di oggetti in base alle loro quantità; • Utilizzare correttamente i simboli $<>=$; • Comprendere, conoscere e costruire la linea dei numeri; • Padroneggiare abilità di calcolo mentale e scritto; • Comprendere le relazioni tra operazioni di addizione e sottrazione; • Composizione e scomposizione di numeri; • Comprendere il concetto di decina.
<p>SPAZIO E FIGURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Collocazione di oggetti in un ambiente, avendo come riferimento se stessi, persone e oggetti; • Osservazione ed analisi delle caratteristiche (proprietà) di oggetti piani e solidi; • Mappe, piantine, orientamento; • Caselle e incroci sul piano quadrettato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper localizzare oggetti nello spazio fisico, sia rispetto a se stessi, sia rispetto ad altre persone o oggetti; • Usare termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, dentro/fuori); Saper eseguire partendo dalla descrizione verbale o dal disegno e viceversa; • Saper ritrovare un luogo attraverso una semplice mappa; • Individuare la posizione di caselle o incroci sul piano quadrettato
<p>RELAZIONI, DATI, PREVISIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esegue seriazioni e classificazioni con oggetti concreti; • Utilizza misure e stime con strumenti non convenzionali; • Affronta i primi problemi con strategie diverse e appropriate e li risolve spiegando a parole il procedimento seguito; • Raccoglie e rappresenta i dati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Collocazione di oggetti in un ambiente, avendo come riferimento se stessi, persone e oggetti; • Osservazione ed analisi delle caratteristiche (proprietà) di oggetti piani e solidi; • Mappe, piantine, orientamento; • Caselle e incroci sul piano quadrettato. • Individuazione degli elementi con una caratteristica comune; • Classificazione in base ad una caratteristica; • Scoperta del criterio di classificazione; • Individuazione degli elementi in base alla negazione di una caratteristica; 	<ul style="list-style-type: none"> • In situazioni concrete classificare oggetti fisici e simbolici (figure, numeri...) in base a una data proprietà; • Esplorare e rappresentare con disegni, parole, simboli e risolvere situazioni problematiche utilizzando addizioni e sottrazioni; • Esplorare e rappresentare graficamente una soluzione a situazioni problematiche; Raccogliere dati e informazioni e saperli organizzare con rappresentazioni iconiche secondo opportune modalità; • Osservare oggetti e fenomeni, individuare grandezze misurabili; • Compiere confronti diretti di grandezze; • Effettuare misure con oggetti e strumenti elementari

- Comprensione del significato dei quantificatori;
- Analisi di un testo per reperire informazioni;
- Analisi di situazioni problematiche e individuazione delle soluzioni più adeguate;
- Rappresentazione, in modi diversi, di una situazione problematica;
- Risoluzione di semplici problemi senza operazioni;
- Traduzione di problemi elementari espressi in parole in rappresentazioni matematiche (addizione e sottrazione);
- Confronto e discussione delle diverse strategie risolutive;
- Comprensione che per risolvere lo stesso problema è possibile usare metodologie diverse;
- Esposizione con parole, disegni schemi grafici del procedimento risolutivo eseguito;
- Raccolta di dati su se stessi e sul mondo circostante;
- Organizzazione dei dati in base alle loro caratteristiche;
- Rappresentazione dei dati raccolti;
- Osservazione di un insieme di dati;
- Semplici tabelle di frequenza;
- Lettura e rappresentazione iconiche di semplici dati (grafici a barre, ideogrammi, ...);
- Individuazione di grandezze misurabili e relativi
- Confronti (grande/piccolo, alto/basso, lungo/corto, ...);
- Relazioni d'ordine;
- Confronto e ordinamento di lunghezze;
- Ordinamento di eventi in successione logica;
- Misurazione per conteggio di quadretti(lunghezze);
- Misurazione con oggetti di uso quotidiano

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>NUMERO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà; • Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali oltre il 100. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dei numeri naturali in base 10; il valore posizionale delle cifre; • Concetto di maggiore, minore ed uguale; • Concetto di precedente e successivo; • Operazioni di addizione e sottrazione; • Operazioni di addizione con il cambio; • Sottrazioni in colonna con il cambio, • La moltiplicazione come addizione ripetuta; • Le tabelline; • Il calcolo mentale rapido; • Il doppio, il triplo, il quadruplo di un numero; • Il paio e la coppia; • Il comportamento del numero 0 e del numero 1 nella moltiplicazione; • La divisione di ripartizione e di contenenza tra i numeri naturali; • La metà di un numero; • Il comportamento del numero 1 nella divisione 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere, nella scrittura dei numeri in base 10, il valore posizionale delle cifre dei numeri oltre il 100; conoscere l'ordinalità dei numeri; stabilire relazioni fra i numeri con i simboli $<> =$; ordinare i numeri in ordine crescente e decrescente e saperli confrontare; • Eseguire addizioni in riga e in colonna; • Acquisire e padroneggiare la tecnica delle addizioni in colonna con il cambio; • Acquisire e padroneggiare la tecnica delle sottrazioni in colonna con il cambio; • Memorizzare le tabelline; • Comprendere ed applicare la procedura per eseguire moltiplicazioni in riga e in colonna con il cambio; • Individuare e calcolare il doppio, il triplo e il quadruplo di un numero; • Comprendere ed applicare concetti di paio e di coppia, intesi come insiemi costituiti da due elementi; • Eseguire moltiplicazioni con un fattore uguale a 1 e uguale a 0; • Comprendere il concetto di divisione; • Individuare la metà di un numero; • Eseguire divisioni il cui divisore sia 1; • Eseguire con rapidità semplici calcoli mentali; • Contare in senso progressivo e regressivo anche saltando numeri; • Conoscere il valore posizionale delle cifre ed opera nel calcolo tenendone conto correttamente; • Eseguire mentalmente e per iscritto l'addizione, la sottrazione, la moltiplicazione ed opera utilizzando le tabelline.
<p>SPAZIO E FIGURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di regione e di confine; • Le principali figure geometriche piane e solide; • Le posizioni degli oggetti nello spazio fisico; • Percorsi semplici nello spazio; • Simmetria di una figura 	<ul style="list-style-type: none"> • Distinguere regione interna, esterna e confine; • Disegnare, denominare e descrivere alcune fondamentali figure geometriche piane; • Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, usando termini adeguati; • Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale dal disegno, saperlo descrivere e saper dare istruzioni relative.

<p>RELAZIONI, DATI E PREVISIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. • Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di diagrammi e grafici per rappresentare dati raccolti; • Statistiche e rappresentazioni con grafici e diagrammi; • Classificazioni di numeri, figure, oggetti in base a proprietà e utilizzando rappresentazioni adeguate; • Argomentare criteri che sono stati usati per classificare e ordinare; • Misurare grandezze utilizzando unità arbitrarie; • Problemi con le quattro operazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere dati e rappresentarli con diagrammi e grafici; • Classificare in base a uno o più attributi; • Utilizzare connettivi logici; • Utilizzare quantificatori; • Costruire e rappresentare relazioni tra diversi elementi; • Individuare l'operazione necessaria alla risoluzione di problemi (addizione, sottrazione, moltiplicazione e sottrazione); • Affrontare semplici problemi con strategie diverse e appropriate e li risolve spiegando a parole il procedimento seguito; • Riconoscere il "certo" e "l'incerto" in situazioni vissute; • Eseguire misure utilizzando unità di misura arbitrarie.
---	--	---

CLASSE TERZA

COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>NUMERO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze scientifiche che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato a utilizzare siano utili per operare nella realtà; • Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali; • Riconosce ed utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici. 	<ul style="list-style-type: none"> • I numeri naturali da 0 a 999 (aspetto ordinale e cardinale); • Il valore posizionale delle cifre; • Concetto di maggiore, minore e uguale; • Concetto di precedente e successivo; • Addizione e sottrazione tra numeri naturali con e senza cambio, e con più cambi; • Concetto di resto e differenza; • Le proprietà dell'addizione e della sottrazione; • Moltiplicazioni con numeri naturali con e senza cambio, e con più cambi; • La divisione come ripartizione e contenezza; • Le tabelline dall'1 al 10; • Divisioni semplici con una cifra al divisore, anche con il resto; • Divisioni con una cifra al divisore e più di due al dividendo; • Significato e comportamento del numero 0 e del numero 1 nelle quattro operazioni; • Calcolo orale e mentale rapido; • Le migliaia; • Moltiplicazioni per 10, 100, 1000; • L'euro; • La frazione: suddivisione in parti uguali di figure geometriche e oggetti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere nella scrittura in base dieci dei numeri il valore posizionale delle cifre dallo 0 al 999; • Conoscere l'ordinalità dei numeri; • Stabilire relazioni tra i numeri utilizzando i simboli $>$ $<$ $=$; • Ordinare i numeri in ordine crescente e decrescente; • Numerare in ordine progressivo e regressivo; • Eseguire addizioni e sottrazioni tra numeri naturali con e senza cambio; • Comprendere i concetti di resto e differenza nella sottrazione; • Applicare le proprietà dell'addizione e della sottrazione per facilitare il calcolo orale e mentale; • Eseguire moltiplicazioni tra i numeri naturali con e senza cambio; • Memorizzare le tabelline per facilitare il calcolo mentale e scritto; • Eseguire semplici divisioni che prevedano anche un resto; • Comprendere il significato dei numeri 1 e 0 nelle quattro operazioni; • Comprendere il concetto di migliaia; • Acquisire il valore posizionale delle cifre dei numeri oltre il 1000; • Eseguire addizioni, moltiplicazioni e sottrazioni con più cambi.
<p>SPAZIO E FIGURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando semplici 	<ul style="list-style-type: none"> • Simmetria di una figura; • Le principali figure geometriche del piano e dello spazio; • Rette incidenti, parallele e perpendicolari; • Il concetto di perimetro delle figure piane; • Gli angoli: prime classificazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare il perimetro di una figura piana; • Individuare gli angoli in figure e contesti diversi; • Conoscere ed utilizzare la terminologia e le definizioni specifiche relative ai poligoni.

<p>strumenti per il disegno geometrico;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrive e classifica figure in base a specifiche caratteristiche geometriche. 		
<p>RELAZIONI, DATI E PREVISIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici; • Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto; • Rileva dati significativi, li analizza, li interpreta, sviluppa ragionamenti sugli stessi utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Problemi con una domanda da risolvere con le quattro operazioni e con operatori diversi; • Problemi con più domande da risolvere con le quattro operazioni e con operatori diversi; • Problemi con le misure di lunghezza, capacità, peso, tempo; • Problemi relativi al peso netto, lordo e alla tara; • Problemi relativi all'utilizzo dell'euro; • Problemi relativi alla geometria delle figure piane (perimetro); • Elementi delle rilevazioni statistiche: tabelle di frequenza, rappresentazioni grafiche; • Situazioni certe e incerte; • Qualificazione delle situazioni incerte; • Il lessico delle unità di misura convenzionali; • Il sistema di misura; • La convenzionalità della misura. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche utilizzando le quattro operazioni; • Riconoscere i dati di un problema; • Individuare la domanda in un testo problematico; • Formulare una domanda pertinente al testo problematico; • Formulare ipotesi di soluzione; • Individuare eventuali dati inutili in un testo problematico; • Riconoscere la pertinenza o meno della domanda in un testo problematico; • Inventare testi problematici partendo da una domanda; • Inventare testi problematici partendo da una operazione; • Individuare l'insufficienza di dati in un testo problematico; • Affrontare situazioni problematiche in cui vengono utilizzate le misure di peso, lunghezza, capacità; • Affrontare situazioni problematiche relative al peso netto, lordo, tara; • Affrontare situazioni problematiche relative all'euro; • Affrontare situazioni problematiche relative alla geometria delle figure piane, in particolare al loro perimetro. • Porsi domande su alcune situazioni concrete; • Individuare a chi richiedere informazioni; • Raccogliere, classificare e rappresentare i dati in tabelle di frequenza mediante rappresentazioni grafiche; • Riconoscere se un situazione è certa o incerta; • Qualificare l'incertezza di una situazione in base alle informazioni possedute; • Effettuare misure dirette e indirette di grandezze ed esprimerle secondo unità di misura convenzionali e non; • Esprimere misure utilizzando multipli e sottomultipli delle unità di misura.

CLASSE QUARTA

COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>NUMERO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà; • Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali; • Riconosce ed utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (frazioni, numeri decimali). 	<ul style="list-style-type: none"> • Relazioni tra numeri naturali entro il 999.999; • Consolidamento delle quattro operazioni e dei relativi algoritmi di calcolo; • La frazione; • Strategie di calcolo mentale; • Stima del risultato di una operazione; • I numeri decimali; • Operazioni con i numeri decimali 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere e scrivere numeri naturali consolidando la consapevolezza del valore posizionale delle cifre; • Confrontare e ordinare numeri naturali; • Comprendere il valore e la funzione dello zero in relazione alla posizione che occupa nella rappresentazione decimale del numero naturale; • Eseguire divisioni con due cifre al divisore; • Rappresentare frazioni per coglierne il significato; • Trovare il valore di un intero partendo dalla frazione; • Calcolare la frazione di un numero; • Riconoscere frazioni proprie, improprie, complementari ed apparenti; • Eseguire le quattro operazioni con numeri naturali entro il 999.999; • Eseguire le prove delle quattro operazioni; • Conoscere ed applicare le proprietà delle quattro operazioni; • Mettere in relazione i numeri decimali ($>< =$); • Leggere e scrivere numeri decimali consolidando la consapevolezza del valore posizionale delle cifre; • Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni e divisioni (divisore e dividendo) con i numeri decimali. • Contare in senso progressivo e regressivo anche saltando numeri; • Conoscere il valore posizionale delle cifre ed opera nel calcolo tenendone conto correttamente. • Eseguire mentalmente e per iscritto l'addizione, la sottrazione, la moltiplicazione ed opera utilizzando le tabelline.
<p>SPAZIO E FIGURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure e li sa costruire anche attraverso l'utilizzo di strumenti per il disegno geometrico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le linee; • I poligoni; • Gli angoli; • Il perimetro; • L'area (introduzione del concetto). 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere, disegnare e classificare linee, angoli, figure piane e solide; • Riconoscere le trasformazioni del piano: traslazione, rotazione, simmetria; • Comprendere il concetto di concavo e convesso; • Comprendere il concetto di regione poligonale; • Denominare ed osservare alcuni poligoni; • Costruire e classificare triangoli; • Costruire, classificare e denominare quadrilateri; • Classificare poligoni in concavi e convessi;

<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo 		<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere e classificare parallelogrammi; Introdurre il concetto di angolo e la relativa terminologia; • Individuare la presenza di angoli in situazioni concrete; • Individuare gli elementi costitutivi dell'angolo (lato, vertice, regione angolare, verso); • Individuare vari tipi di angolo e classificarli in base alla loro ampiezza; • Misurare e disegnare angoli utilizzando il goniometro; • Individuare angoli concavi e convessi; • Scoprire l'ampiezza degli angoli interni di alcuni poligoni; • Misurare il perimetro di figure piane; • Calcolare il perimetro di figure geometriche piane conosciute, anche per risolvere situazioni problematiche; • Comprendere il concetto di equiestensione; • Comprendere la differenza tra perimetro e area. • Calcolare l'area di figure geometriche piane utilizzando misure arbitrarie
<p>RELAZIONI, DATI E PREVISIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti ad un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito; • Ricerca dati per ricavare informazioni, costruisce rappresentazioni (tabelle, grafici); • Identifica vari e diversi attributi misurabili di oggetti e associa processi di misurazione; sistemi ed unità di misura; 	<ul style="list-style-type: none"> • Problemi con più domande da risolvere con le quattro operazioni e con operatori diversi; • Problemi relativi alla geometria delle figure piane (perimetro); • Problemi con le frazioni; • Elementi delle rilevazioni statistiche: tabelle di frequenza, rappresentazioni grafiche, moda; • Situazioni certe ed incerte; • Qualificazione delle situazioni incerte; • Misure ed unità di misura 	<ul style="list-style-type: none"> • Porsi domande su alcune situazioni concrete (preferenze, età di un gruppo di persone, professioni, ..); • Individuare a chi richiedere informazioni; • Raccogliere, classificare e rappresentare i dati in tabelle di frequenza mediante rappresentazioni grafiche; • Riconoscere se un situazione è certa o incerta; • Qualificare l'incertezza di una situazione in base alle informazioni possedute; • Conoscere le misure di lunghezza, capacità, peso; • Conoscere le misure di tempo; • Conoscere le misure di valore; • In contesti significativi attuare semplici conversioni (equivalenze) tra un'unità di misura e l'altra; • Affrontare situazioni problematiche in cui vengono-utilizzate le misure di peso, lunghezza, capacità; • Affrontare situazioni problematiche relative al peso netto, lordo, tara; • Risolvere situazioni problematiche con le frazioni.

CLASSE QUINTA

COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>NUMERO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze scientifiche che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato a utilizzare siano utili per operare nella realtà; • Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali entro il periodo dei miliardi; • Riconosce ed utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (frazioni, numeri decimali, percentuali) 	<ul style="list-style-type: none"> • L'insieme dei numeri naturali; • Consolidamento delle quattro operazioni e dei relativi algoritmi di calcolo; • Uso della calcolatrice, stima del risultato di una operazione, • Numeri relativi; • Le espressioni numeriche; • Il concetto di multiplo, di divisore e di numero primo; • I criteri di divisibilità; • Le frazioni; • I numeri decimali; • La percentuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere e scrivere numeri naturali consolidando la consapevolezza del valore posizionale delle cifre; • Confrontare e ordinare numeri naturali; • Comprendere il valore e la funzione dello zero in relazione alla posizione che occupa all'interno del numero naturale; • Eseguire le quattro operazioni con i grandi numeri; • Eseguire le prove delle quattro operazioni; • Utilizzare le procedure di calcolo mentale applicando le proprietà delle quattro operazioni; • Riconoscere e costruire relazioni tra numeri naturali (multipli, divisori, numeri primi); • Utilizzare logicamente le quattro operazioni nella risoluzione dei problemi; • Utilizzare i numeri relativi nella realtà, • Rappresentare i numeri relativi sulla retta numerica, • Operare con i numeri relativi; • Conoscere le regole per risolvere le espressioni aritmetiche; • Risolvere semplici espressioni aritmetiche, • Saper individuare i multipli e i divisori di un numero; • Conoscere i criteri di divisibilità e saperli applicare; • Comprendere il concetto di numero primo; • Individuare frazioni e unità frazionarie; • Determinare la frazione di una grandezza e, inversamente, la grandezza data una parte frazionaria di essa • Comprendere il significato di "frazione" di una grandezza; • Riconoscere le frazioni proprie, improprie, apparenti e complementari; • Confrontare frazioni; Riconoscere e calcolare frazioni equivalenti ad una frazione data; • Trasformare le frazioni in numeri decimali e viceversa; • Calcolare la percentuale

<p>SPAZIO E FIGURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno e i più comuni strumenti di misura; • Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le figure piane; • Concetto di perimetro; • L'area dei poligoni regolari, • Il cerchio e la circonferenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare gli elementi significativi (lati, angoli, diagonali, altezza) dei poligoni; • Conoscere e saper classificare i poligoni; • Costruire e disegnare le principali figure geometriche piane; • Calcolare il perimetro dei poligoni; • Comprendere il concetto di area e di equiestensione, • Comprendere e memorizzare le formule per calcolare l'area delle principali figure geometriche piane; • Risolvere situazioni problematiche usando le formule dirette; • Apprendere l'utilizzo dello strumento compasso; • Conoscere la differenza tra cerchio e circonferenza; • Conoscere gli elementi del cerchio: raggio, diametro, corda, arco.
<p>RELAZIONI, DATI E PREVISIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici; • Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti ad un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. • Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie risolutive diverse dalla propria. • Ricerca dati per ricavare informazioni, costruisce rappresentazioni (tabelle, grafici). • Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici; • Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi delle rilevazioni statistiche: tabelle di frequenza, rappresentazioni grafiche, moda, media e mediana; • Elementi essenziali di calcolo probabilistico e combinatorio; • Risolvere problemi utilizzando le espressioni aritmetiche; • Risolvere semplici problemi con le frazioni; • Risolvere semplici problemi con la percentuale; • Risolvere situazioni problematiche usando le formule geometriche dirette. 	<ul style="list-style-type: none"> • Porsi domande su alcune situazioni concrete (preferenze, età di un gruppo di persone, professioni, ...); • Individuare a chi richiedere informazioni; • Raccogliere, classificare e rappresentare i dati in tabelle di frequenza mediante rappresentazioni grafiche; • Individuare la moda, la media e la mediana; • Riconoscere la probabilità di un evento; • Riconoscere la possibilità di combinazione degli eventi.

MISURA

- Identifica vari e diversi attributi misurabili di oggetti e associa processi di misurazione, sistemi ed unità di misura.

- Unità di misura diverse;
- Grandezze equivalenti.

- Porsi domande su alcune situazioni concrete (preferenze, età di un gruppo di persone, professioni, ...);
- Individuare a chi richiedere informazioni;
- Raccogliere, classificare e rappresentare i dati in tabelle di frequenza mediante rappresentazioni grafiche;
- Individuare la moda, la media e la mediana;
- Riconoscere la probabilità di un evento;
- Riconoscere la possibilità di combinazione degli eventi.

Allegato 4: Il Piano per l'Inclusione

Il concetto di BES si fonda su una visione globale della persona come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Nel 2002 l'OMS ha, infatti, elaborato uno strumento diagnostico definito ICF (*International Classification of Function of Disability and Health*), con lo scopo di descrivere e misurare il funzionamento di una persona, ovvero la sua condizione di salute attraverso un linguaggio condiviso. Il funzionamento di una persona va colto e compreso profondamente da diverse prospettive in cui ogni aspetto è interconnesso e reciprocamente causale. Quando i vari fattori (biologici, sociali, culturali) interagiscono in modo positivo è garantito il benessere del bambino; nel caso contrario potrebbero originarsi moltissime combinazioni di situazioni sfavorevoli al processo di apprendimento e alla partecipazione del soggetto alla vita sociale. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale patologia/normalità non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. L'identificazione degli alunni che manifestano difficoltà, non avviene solo sulla base di un eventuale certificazione, sebbene utile per una serie di benefici e tutele, perché rischierebbe di chiudere coloro che la possiedono in un contesto ristretto. Le istituzioni scolastiche hanno la responsabilità di attuare le strategie d'intervento che possano cogliere l'eterogeneità dei bisogni per individualizzare i diversi percorsi di apprendimento di ogni alunno. Tale visione prende in considerazione la possibilità che ogni persona, nel corso della propria vita, possa esprimere bisogni, disagi o "disabilità", anche temporanee, che necessitano di una presa in carico flessibile, integrata e dinamica.

La **Direttiva** del 27 dicembre 2012 "**Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica**" definisce la strategia inclusiva finalizzata a promuovere il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà.

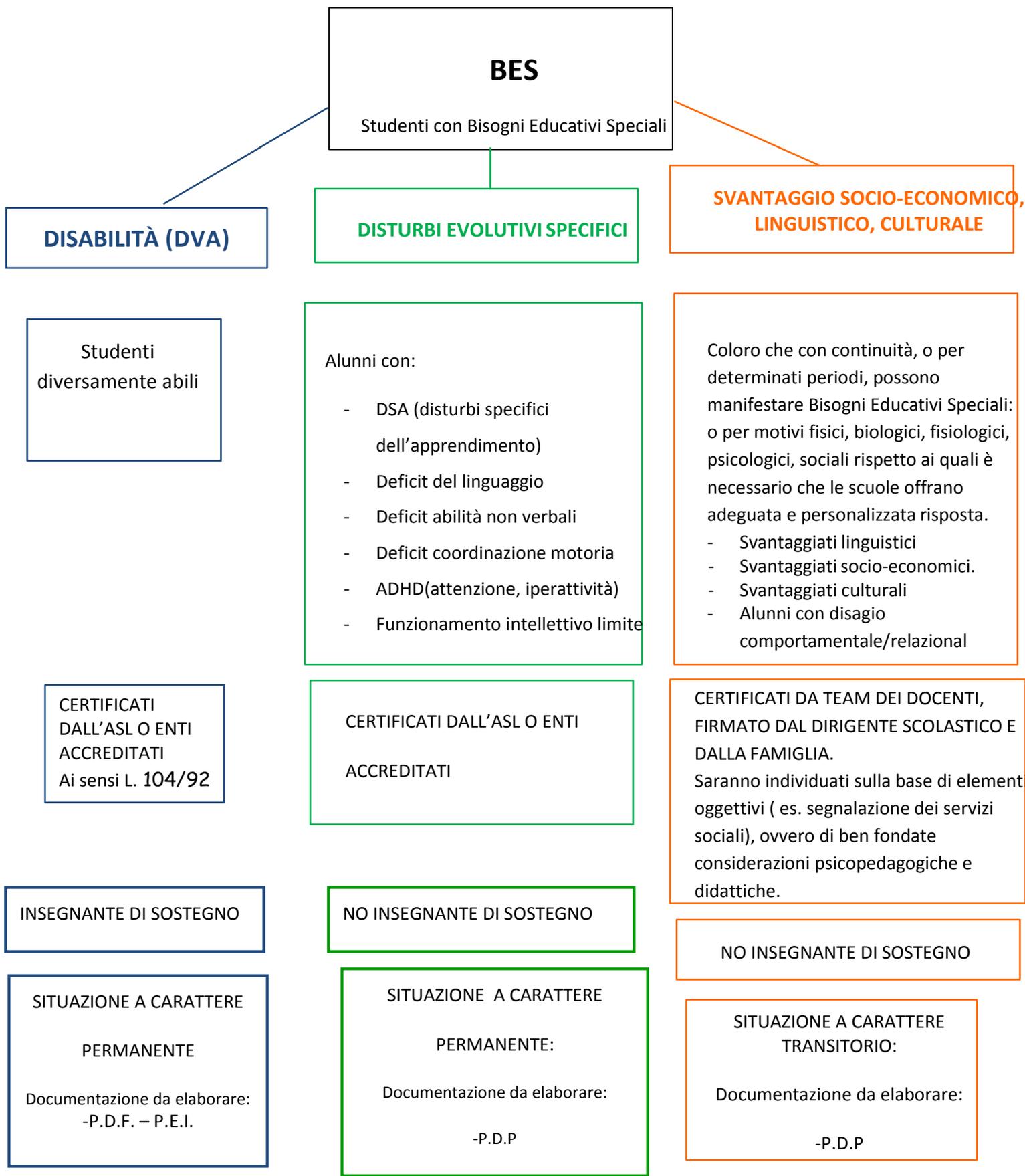
Il bisogno educativo speciale è "*qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danni, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata.*" Si tratta di una difficoltà che, manifestandosi in età evolutiva, si evidenzia negli ambiti di vita dell'educazione e dell'apprendimento, ostacolando le relazioni educative, lo sviluppo di competenze, gli apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, oltre che la partecipazione alla vita sociale.

Per poter valutare tale disagio è fondamentale l'assunzione del punto di vista del soggetto, cioè calarsi nel suo mondo e cogliere quanto gli ostacoli all'espressione di sé siano da lui percepiti o quanto invece il problema sia solo vissuto da parte dell'ambiente circostante (insegnanti, gruppo dei pari, famiglia...). Per attuare una riflessione sulla reale situazione del bambino è necessario adottare criteri il più possibile oggettivi.

Il primo criterio può essere quello di valutare il **danno** effettivamente vissuto dall'alunno e/o vissuto da altri rispetto al suo stato di benessere fisico, psicologico o relazionale:

Un altro criterio può essere quello di valutare la presenza di un reale **ostacolo** nel suo percorso di vita, cioè se la difficoltà vissuta lo condizionerà negli apprendimenti cognitivi, sociali, relazionali ed emotivi:

Possiamo però incontrare una situazione in cui non sia dimostrabile un danno o un ostacolo relativamente al funzionamento apprenditivo - educativo del bambino; occorre in questa situazione valutare l'eventuale presenza di uno **stigma sociale**.



Organi preposti all'inclusione

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione)

Per perseguire la "politica per l'inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI l'organo istituzionale preposto a tale funzione.

Chi compone il GLI	<ul style="list-style-type: none">• Dirigente Scolastico• Funzioni strumentali afferenti l'area specifica• Team docente interessato• Educatori e operatori dei servizi• Genitori• Specialisti ASL o enti accreditati
Compiti del GLI	<ul style="list-style-type: none">• Consulenza e supporto per la rilevazione dei BES presenti nella scuola• Raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi• Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie/metodologie di intervento• Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola• Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).• Supporto al Dirigente Scolastico per l'assegnazione dei docenti alle classi• Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES

Il team docente

I docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe. Nei casi di presenza di alunni con certificazione ex L.104/92, il team è integrato dall'insegnante di sostegno specializzato che "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti" (L.104/92 art.13 comma 6).

Compiti del Team docente	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione dei casi in cui è necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative• Rilevazione alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale• Definizione di interventi didattico - educativi in base ai bisogni degli studenti• Individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento• Progettazione e condivisione progetti personalizzati• Individuazione e proposizione di risorse strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi• Stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI o PDP)• Raccordo con la famiglia e i servizi territoriali che hanno in carico l'alunno
--------------------------	--

Il Collegio dei docenti

Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera l'adozione del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). Formula, inoltre, proposte in merito a percorsi di formazione dei docenti in tema di inclusione nonché all'adozione di prassi e/o strategie a livello di istituto.

Interventi in favore degli alunni con bisogni educativi speciali

Alunni DVA

Gli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 hanno bisogni educativi speciali e richiedono un'attenzione didattica e pedagogica particolare, che si realizza mediante provvedimenti da attuare per rendere effettivo il diritto allo studio, l'inserimento e l'inclusione.

L'articolo 12 della legge 104 prevede, per ciascun alunno DVA, l'elaborazione della seguente documentazione specifica:

1. Diagnosi Funzionale
2. Profilo Dinamico Funzionale
3. Piano Educativo Individualizzato

È compito della scuola l'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), in collaborazione con la famiglia e con gli operatori dei servizi socio- sanitari.

Nel P.E.I. vengono definiti percorsi individualizzati che prevedono la definizione di obiettivi educativi e didattici, attività e modalità di valutazione personalizzate.

È stato elaborato un Protocollo per l'Accoglienza e Inclusione dell'Alunno DVA che definisce con precisione tutte le azioni che la scuola compie per rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni con certificazione.

La documentazione include:

- Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
- La Diagnosi Funzionale
- Il Profilo Dinamico Funzionale
- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Alunni con disturbi evolutivi

All'interno di questa categoria sono inclusi alunni con:

1. Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA ex L.170/2010)
2. ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
3. Funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
4. Funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico)
5. Deficit del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale)
6. Deficit delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale)
7. Disturbo Oppositivo – Provocatorio (DOP)
8. Disturbo della condotta
9. Disturbi d'ansia
10. Disturbi dell'umore

Si tratta di alunni con certificazione ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno. La certificazione va depositata in segreteria.

La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale (neuropsichiatri infantili e psicologi oppure strutture private in cui operano questi specialisti). Lo specialista rilascia - anche in un unico

documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Team dei Docenti definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare mediante la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va condiviso con la famiglia che, oltre a fornire tutta la documentazione e le informazioni utili all'inquadramento della specifica situazione, collabora all'attuazione del Piano.

La Documentazione comprende:

- Relazione clinica che, nel caso di DSA, includa: la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti
- Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Particolare attenzione deve essere posta sugli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) che rappresentano una casistica statisticamente sempre più rilevante. Per tale motivo, a partire dal corrente anno scolastico, sarà avviata la sperimentazione del Progetto Prometheus, finalizzato all'individuazione precoce di segnali collegabili con tali disturbi, al fine di poter agire sin dalle fasi iniziali di acquisizione delle abilità funzionali all'apprendimento.

È prevista, pertanto, la realizzazione di interventi a partire dalle primissime fasi di scolarizzazione, per l'individuazione dei bambini "a rischio" e per la tempestiva strutturazione di interventi di potenziamento didattico o "ri"abilitativi con il supporto di personale specializzato (psicologa e psicoterapeuta, psicopedagoga esperte in Disturbi dell'Apprendimento).

Nel corso dell'attività, saranno forniti ai docenti strumenti operativi utili per l'individuazione di quei segnali che inducono sospetti e consigliano un approfondimento diagnostico mirato da parte dei competenti Servizi Sanitari.

Il progetto prevede, altresì, la realizzazione di *screening* osservativi dei bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, delle classi prime e seconde della Scuola Primaria.

Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

All'interno di questa categoria sono inclusi alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali connessi a particolari condizioni sociali, economiche, culturali. Tali tipologie di bisogni richiedono un'attenta valutazione in quanto non sono accompagnate da certificazione. È necessario tener conto sia di elementi oggettivi (ad es. segnalazione dei Servizi Sociali, oppure difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana), sia elementi di carattere pedagogico e didattico, sulla base di un'attenta osservazione da parte del gruppo docente.

La scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di questi alunni attivando percorsi individualizzati e personalizzati mediante l'adozione di PDP.

Le diverse tipologie di Bisogni Educativi Speciali di carattere socio-economico, linguistico e culturale possono essere articolate nelle seguenti tre macro-categorie:

1. **SVANTAGGIO socio - economico**¹: alunni seguiti dal servizio famiglia - minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevati dal Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

- Segnalazione Servizio Famiglia-Minori se presente
- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
- Piano Didattico Personalizzato firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

2. **SVANTAGGIO linguistico e culturale**^{*}: alunni stranieri neo - arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
- Piano Didattico Personalizzato firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

3. **Disagio comportamentale - relazionale**: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

La Documentazione comprende:

- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
- Piano Didattico Personalizzato firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

¹ Le situazioni di svantaggio socio - economico e culturale vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale

Procedura per la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali

1. **Rilevazione:** nei casi “sospetti” il team docente provvede alla rilevazione puntuale degli eventuali Bisogni Educativi Speciali mediante pratiche di osservazione sistematica, compilazione di strumenti di indagine, confronto reciproco.
2. **Compilazione scheda di identificazione e analisi dei bisogni:** dopo la prima rilevazione il Team docente, mediante la compilazione di questo strumento, individua le possibili soluzioni alla problematica e condivide le strategie di intervento.
3. **Coinvolgimento della famiglia:** il Team docente contatta i familiare per approfondire le osservazioni e condividere le evidenze emerse dalle pratiche osservative. Si tratta di una fase molto delicata in cui è fondamentale evitare stigmatizzazioni e incomprensioni con l’obiettivo di creare un’alleanza con la famiglia per l’adozione di una strategia educativa comune.
4. **Predisposizione PDP:** in questa fase, di concerto con la famiglia, si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all’interno o all’esterno della scuola, agendo sull’alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull’intero gruppo classe a seconda delle necessità.

Schema Riepilogativo

Categorie	Chi sono?	Cosaserve?	Cosa il team di classe deve compilare?
BES DVA	Alunni DVA con certificazione ai sensi della L.104/92	Diagnosi funzionale ASL	PEI/PDF Redatto dal Team Docente e dall'ASL in collaborazione con i genitori
Alunni con disturbi evolutivi BES	<ul style="list-style-type: none"> Alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento ex L.170/2010) Alunni con ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività) Alunni con DOP (disturbo oppositivo - provocatorio) Alunni con deficit del linguaggio Alunni con deficit delle abilità non verbali Alunni con funzionamento cognitivo limite Altro 	Relazione (non diagnosi funzionale) redatta da specialista rilasciata da struttura pubblica o accreditata (se si possiede certificazione rilasciata da una struttura privata, intanto che si attende la certificazione dalla struttura pubblica, si considera già BES e si attuano tutti gli strumenti compensativi e dispensativi e si compila il PDP)	PDP Redatto dal Team Docente in collaborazione con i genitori
BES Area dello svantaggio	<ul style="list-style-type: none"> Alunni con svantaggio linguistico- culturale Alunni con svantaggio socio- economico Alunni con disagio comportamentale/relazionale 	Scheda di identificazione e analisi dei bisogni	PDP Redatto dal Team Docente in collaborazione con i genitori

Normativa di riferimento

Legge 118/1971

La legge 118/1971, "Provvidenze a favore dei mutilati e invalidi civili", all'art. 28 "Provvedimenti per la frequenza scolastica", dispone che l'istruzione dell'obbligo debba avvenire nelle classi normali della scuola pubblica.

In questo senso, la legge in questione supera il modello delle scuole speciali, prescrivendo l'inserimento degli alunni con disabilità, comunque su iniziativa della famiglia, nelle classi comuni. Per favorire questo inserimento dispone, inoltre, che agli alunni con disabilità vengano assicurati il trasporto, l'accesso agli edifici scolastici mediante il superamento delle barriere architettoniche, l'assistenza durante gli orari scolastici degli alunni più gravi.

DPR. 24 febbraio 1994

È un "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap" che individua i soggetti e le competenze degli Enti Locali, delle attuali Aziende Sanitarie Locali e delle Istituzioni scolastiche nella definizione della Diagnosi Funzionale (DF), del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Questo DPR. è stato integrato e modificato dal DPCM. n. 185/2006. Successivamente, sia il Regolamento sull'Autonomia scolastica, DPR.275/1999, sia la Legge di riforma n. 53/2003 fanno espresso riferimento all'integrazione scolastica. Inoltre, la L. 296/06, all'art 1 c. 605 lettera "b", garantisce il rispetto delle "effettive esigenze" degli alunni con disabilità, sulla base di accordi interistituzionali.

Legge 104/1992

La Legge del 5 febbraio 1992, n. 104 " Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" raccoglie e integra i precedenti interventi legislativi divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità. Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato (Legislatore, Pubblici poteri, Amministrazione).

La Legge prevede una particolare attenzione, un atteggiamento di "cura educativa" nei confronti degli alunni con disabilità che si esplica in un percorso formativo individualizzato.

Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) sono, dunque, per la Legge i momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità.

Viene inoltre sottolineato il ruolo di contitolarità del docente di sostegno. In particolare:

Definizione di handicap

Art. 3 - "È persona in situazione di handicap colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà d'apprendimento, di relazione o d'integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o d'emarginazione."
Accertamenti dell'handicap

Art. 4 - "Gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità individuale complessiva residua, di cui all'articolo 3, sono effettuate dalle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n° 295, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali."

Ruolo dell'insegnante di sostegno

Art. 6 - Gli insegnanti di sostegno assumono contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi docenti.

Inserimento e integrazione sociale

Art. 8 - "L'inserimento e l'integrazione sociale della persona con disabilità si realizzano mediante: (comma d) provvedimenti che rendano effettivi il diritto allo studio della persona in situazione di handicap, con particolare riferimento alle dotazioni didattiche e tecniche, ai programmi, a linguaggi specializzati, alle prove di valutazione e alla disponibilità di personale appositamente qualificato, docente o non docente."

Diritto all'educazione e all'istruzione

Art. 12 commi 1-2-3

1-“All’alunno da 0 a 3 anni in situazione di handicap è garantito l’inserimento negli asili nido.”

2-“È garantito il diritto all’educazione e all’istruzione della persona con disabilità nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche d’ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.”

3-“L’integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona in situazione di handicap nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.”

Legge 170/2010

“Nuove norme in materia di disturbi specifici d’apprendimento in ambito scolastico”.

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificatamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti il tipo di intervento per l’esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

DM. 5669 del 12.07.2011

Corredato di allegato con le “Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”.

Il Decreto Ministeriale individua, ai sensi dell’art. 7, comma 2, della Legge 170/2010, le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell’infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università.

Le Linee Guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

NOTA MINISTERIALE del 24.07.2012 Schema di accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)”. La nota sancisce che:

- la diagnosi debba essere tempestiva e prodotta non oltre il 31 marzo, per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo di studi;
- il percorso diagnostico venga attivato solo dopo che la scuola abbia attuato gli interventi educativi e didattici previsti dalla L. 170/2010
- se il Servizio Sanitario Nazionale non è in grado di rilasciare la certificazione in tempi utili, le Regioni forniscono criteri qualitativi per l’individuazione dei soggetti privati accreditati per il rilascio delle diagnosi;
- la certificazione dei DSA deve evidenziare precisi elementi: la nota li indica e propone un modello di certificazione per i DSA.

LINEE GUIDA MINISTRO PROFUMO del 27 DICEMBRE 2012

Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.

CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 del 6 marzo 2013

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative.

Documenti di lavoro

Sono disponibili nell'area riservata del sito web della scuola i seguenti materiali di lavoro:

- Modello **Segnalazione alunni**
- Modello **P.E.I. / P.D.F.**
- Modello **P.D.P.**
- Modello **Scheda di identificazione e analisi dei bisogni**
- **Questionario** genitori rilevazione fattori ambientali

Allegato 5: Strategie e pratiche valutative

Nella Scuola dell'Infanzia viene consegnata, al termine delle attività educative, una scheda d'osservazione dell'esperienza conoscitiva dei bambini che rispecchia i seguenti campi di esperienza previsti dalle indicazioni per il curricolo:

1. Il sé e l'altro
2. Il corpo e il movimento
3. Immagini, suoni e colori
4. I discorsi e le parole
5. La conoscenza del mondo

Ogni bambino in uscita dalla scuola dell'infanzia è accompagnato da una scheda di valutazione che raccoglie gli aspetti comportamentali e cognitivi, e le competenze nei vari campi d'esperienza, in modo da favorire il passaggio al successivo ordine di scuola.

Questa scheda è vista come strumento per valutare l'apprendimento attraverso le prestazioni ed è anche una raccolta finalizzata dei lavori del bambino che racconta la storia dei suoi sforzi, dei suoi successi e dei suoi progressi.

Trova concordi i docenti nell'esplicitare i criteri di valutazione che portano alla definizione dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni e viene altresì utilizzato per la formazione delle classi prime.

Qui di seguito è riportata la scheda di verifica delle competenze raggiunte.



I CIRCOLO DIDATTICO

"GENNARO SEQUINO"

Via Roma, 80 – 80018 MUGNANO DI NAPOLI

Telefono 081-5710410/Fax 081-7451142

Distretto 26 – Codice NAAE15100R – Codice fiscale 80101770636

@-mail: naee15100r@istruzione.it web site: www.cdsequino.gov.it

@-mail certificata: NAAE15100R@PEC.ISTRUZIONE.IT



FSE

FESR

SCHEDA PER LA VERIFICA DELLE COMPETENZE

Cinque anni

Scuola dell'infanzia _____

Nome dell'alunno e anno di nascita _____

Indicatori	Descrittori	Iniziale _/_/_			Intermedia _/_/_			Finale _/_/_		
		SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Relazione con l'adulto	Si relaziona positivamente con l'adulto									
	Si rivolge senza timore ad altri adulti (anche estranei)									
	E' autonomo nell'organizzare il proprio lavoro									
Relazione con i pari	Collabora con i compagni									
	Rispetta e riconosce le regole									
	Svolge attività in coppia o in piccolo gruppo									
	Divide le sue cose con gli altri									
Controllo di sé	Ha fiducia nelle proprie possibilità									
	Conosce e descrive le diverse parti del corpo e le loro funzioni									
	E' autonomo rispetto all'adulto									
	E' autonomo rispetto ai compagni									
Linguaggio verbale	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con l'adulto									
	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con i pari									
	Sa raccontare il proprio vissuto									
	Esprime spontaneamente il proprio pensiero e lo sostiene con argomentazioni									
	Verbalizza situazioni e azioni di vita quotidiane									
	Descrive le caratteristiche percettive di oggetti, persone e situazioni									
	Racconta fatti e storie usando categorie di spazio, tempo e casualità									
Relazione con gli oggetti e con lo spazio	E' autonomo rispetto allo spazio									
	E' coordinato/a nei movimenti									

		Iniziale			Intermedia			Finale		
		//_			_/_/_			_/_/_		
		SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Creatività	Utilizza il linguaggio in maniera creativa									
	Utilizza il proprio corpo in maniera creativa									
	E' interessato alle attività e all'ambiente circostante									
	Drammatizza scene e racconti									
	Sa suddividere una storia in più sequenze									
Abilità logiche	Sa descrivere le regole di un gioco									
	Rispetta e riconosce le regole									
	Sa individuare le cause di un fatto									
	Utilizza correttamente i colori									
Capacità percettivo-motorie	Si orienta a livello spaziale (sopra-sotto; davanti-dietro; ecc.)									
	Si orienta a livello temporale (prima-dopo, ecc.)									
	Riproduce graficamente lo schema corporeo									
Abilità protomatematiche	Comprende il concetto di insieme									
	Costruisce insiemi secondo un criterio									
	Comprende il concetto di appartenenza									
	Individua fra due o più elementi delle relazioni di ordine (più di..., meno di...)									
	Usa in maniera corretta i termini dentro-fuori, sopra-sotto, davanti-dietro									
	Riconosce linee aperte e chiuse durante un gioco									
	Riconosce le principali forme									
Impegno ed interesse	Esegue il lavoro assegnato									
	E' capace di concentrazione prolungata									
	E' attento/a									



I CIRCOLO DIDATTICO
 "GENNARO SEQUINO"
 Via Roma, 80 – 80018 MUGNANO DI NAPOLI –
 Telefono 081-5710410/Fax 081-7451142
 Distretto 26 – Codice NAEE15100R – Codice fiscale 80101770636
 @-mail: naee15100r@istruzione.it web site: www.cdsequino.gov.it
 @-mail certificata: NAEE15100R@PEC.ISTRUZIONE.IT



FSE
 FESR

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Alunno/a	
Nato/a a	(prov.) il
Scuola	
Sezione	
Anno scolastico	

Strumenti culturali	Livello di competenza (sufficiente – maturo- esperto)
Competenze linguistico – espressive: <i>comprensione dei contenuti di semplici testi ascoltati; rielaborazione personale di un racconto; utilizzo di un vocabolario sempre più appropriato; elaborazione grafica di esperienze vissute e/o raccontate.</i>	
Competenze logico – matematico – scientifiche: <i>osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali; esplorazione dell'ambiente scolastico; sviluppo di atteggiamenti di curiosità nei confronti della realtà naturale; seriazione e classificazione di elementi noti; confronto quantità diverse; orientamento spazio – temporale in relazione ad esperienze vissute.</i>	
Competenze motorie: <i>impiego di schemi motori e posturali, loro interazioni in situazioni combinata e simultanea; rispetto delle regole nei giochi individuali e di gruppo.</i>	
Identità	Livello di competenza (sufficiente – maturo- esperto)
Conoscenza di sé: <i>affermazione della propria identità; risoluzione dei problemi in autonomia; responsabilità verso gli altri.</i>	
Relazione con gli altri: <i>disponibilità alla collaborazione con coetanei e adulti.</i>	
Convivenza civile	Livello di competenza (sufficiente – maturo- esperto)
<i>Responsabilità personale</i>	
<i>Rispetto degli altri e della diversità</i>	
<i>Rispetto dell'ambiente e delle cose</i>	
<i>Sicurezza propria e degli altri</i>	

Nella Scuola Primaria la scheda di valutazione viene predisposta e consegnata alle famiglie con cadenza quadrimestrale e comprende una valutazione numerica e descrittiva.

Di seguito si riportano le tabelle con la precisa individuazione di competenze, indicatori e descrittori di voto articolate in tre diversi gruppi:

- classi prime;
- classi seconde e terze;
- classi quarte e quinte:

CLASSI PRIME

ITALIANO			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
Ascoltare e parlare	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende la lingua orale e scritta. • Produce messaggi orali e scritti. 	Ascolta, comprende, interagisce in modo:	
		▪ Prolungato, pronto, corretto, articolato, pertinente e approfondito.	10
		▪ Prolungato, pronto, corretto, e pertinente.	9
		▪ Prolungato, adeguato, pertinente e corretto.	8
		▪ Prolungato, abbastanza corretto e pertinente.	7
		▪ Passivo e per tempi brevi, essenziale, poco corretto e non sempre pertinente.	6
▪ Passivo e per tempi molto brevi, non adeguato, scorretto, non pertinente	5		
Leggere e comprendere	<ul style="list-style-type: none"> • Legge ad alta voce e in silenzio parole, frasi semplici, racconti cogliendone il significato. 	Legge e comprende in modo:	
		▪ Corretto, scorrevole ed espressivo, completo	10
		▪ Corretto, espressivo, completo	9
		▪ Corretto, scorrevole e completo	8
		▪ Abbastanza corretto	7
		▪ Meccanico, essenziale	6
▪ Del tutto inadeguato	5		
Scrivere	<ul style="list-style-type: none"> • Scrive sotto dettatura parole, frasi, semplici dettati in modo ortograficamente corretto. • Comunica per iscritto con frasi semplici. 	Scrive sotto dettatura e/o brevi frasi autonomamente in modo:	
		▪ Molto corretto e ben strutturato	10
		▪ Corretto e ben strutturato	9
		▪ Corretto e chiaro	8
		▪ Abbastanza corretto e abbastanza chiaro	7
		▪ Poco corretto, poco organizzato	6
▪ Scorretto e disorganico	5		
Riflettere sulla lingua	<ul style="list-style-type: none"> • Usa le parole man mano conosciute inserendole in frasi. • Conosce e utilizza le principali convenzioni ortografiche. 	Riconosce ed usa la lingua:	
		▪ Con piena padronanza	10
		▪ Con buona padronanza	9
		▪ Correttamente	8
		▪ Abbastanza correttamente	7
		▪ Essenzialmente	6
▪ Con molte lacune e scorretto	5		

INGLESE			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
<i>Ricezione Orale</i>	• Comprende semplici messaggi.	▪ In modo attivo e completo.	10
		▪ In modo adeguato e completo	9
		▪ In modo sicuro.	8
		▪ In modo abbastanza adeguato ed essenziale	7
		▪ In modo superficiale ed essenziale.	6
		▪ In modo superficiale e selettivo.	5
<i>Ricezione Scritta</i>	• Sa leggere semplici parole.	▪ Con pronuncia corretta e comprendendo il significato.	10
		▪ Con pronuncia quasi sempre corretta e comprendendo il significato.	9
		▪ Comprendendo il significato generale.	8
		▪ Comprendendo in modo adeguato.	7
		▪ Comprendendo il significato essenziale.	6
		▪ In modo scorretto e senza comprendere il significato.	5
<i>Interazione Orale</i>	• Conosce ed utilizza le forme di saluto e di presentazione.	▪ Con sicurezza e padronanza.	10
		▪ In modo adeguato	9
		▪ Usando le strutture apprese	8
		▪ Se guidato.	7
		▪ Con una certa insicurezza.	6
		▪ Non partecipa alle conversazioni di gruppo.	5
<i>Produzione Scritta</i>	• Trascrive semplici parole.	▪ In modo autonomo e corretto.	10
		▪ In modo adeguato e corretto.	9
		▪ In modo corretto.	8
		▪ Con qualche incertezza.	7
		▪ In modo parziale e incompleto.	6
		▪ Non associa il grafema al significato.	5

STORIA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
<i>Orientarsi nel tempo</i>	• Colloca nel tempo fatti ed esperienze personali e non, sapendo riconoscere la successione, la contemporaneità delle azioni e le ciclicità dei fenomeni.	In modo:	
		▪ Completo, pronto e sicuro	10
		▪ Completo e sicuro	9
		▪ Abbastanza completo, corretto e sicuro	8
		▪ Abbastanza corretto	7
		▪ Essenziale e non sempre corretto	6
		▪ Inadeguato e scorretto	5

CITTADINANZA E COSTITUZIONE			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
<i>Elaborare e scrivere il regolamento di classe</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende regole e norme della convivenza democratica. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Correttamente, effettuando scelte sempre adeguate allo scopo 	10
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Correttamente, effettuando scelte adeguate allo scopo 	9
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ In modo adeguato 	8
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Con qualche difficoltà e incertezza 	7
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ In modo approssimativo 	6
<i>Conoscere e rispettare le regole di un gioco.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce consapevolezza di sé e capacità di relazione positiva con gli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetta sempre e con naturalezza le regole 	10
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetta sempre le regole 	9
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Di solito rispetta le regole 	8
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Va sollecitato al rispetto delle regole 	7
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Va spesso richiamato al rispetto delle regole 	6
<i>Conoscere gli ambienti circostanti ne attuare forme di rispetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce l'importanza della tutela e del rispetto dell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetta sempre e con naturalezza l'ambiente 	10
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetta sempre l'ambiente 	9
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Di solito rispetta l'ambiente 	8
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Va sollecitato al rispetto dell'ambiente 	7
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Va spesso richiamato al rispetto dell'ambiente 	6

GEOGRAFIA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
<i>Conoscere ed orientarsi nello spazio circostante</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nello spazio circostante attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici (sopra-sotto, davanti-dietro, destra-sinistra ecc.). 	In modo:	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completo, pronto e sicuro 	10
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completo e sicuro 	9
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbastanza completo, corretto e sicuro 	8
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbastanza corretto 	7
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Essenziale e non sempre corretto 	6
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inadeguato e scorretto 	5

MATEMATICA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
NUMERI <i>Conoscere e utilizzare i numeri</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Usa il numero per contare, confrontare, ordinare, classificare e raggruppare oggetti. • Risolve semplici situazioni problematiche in contesti significativi. 	Conosce e utilizza i numeri in modo:	
		▪ Completo e rapido	10
		▪ Sicuro e rapido	9
		▪ Generalmente completo e rapido	8
		▪ Abbastanza sicuro e approfondito	7
		▪ Discretamente corretto	6
		▪ Essenziale (lento, incerto, a volte scorretto) e non sempre autonomo	5
RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI <i>Riconoscere e utilizzare dati relazioni strumenti e unità di misura.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rileva proprietà, uguaglianze e differenze. • Classifica in base a uno o più attributi. • Legge e rappresenta dati in tabelle e istogrammi. 	Riconosce e utilizza dati e strumenti di misura in modo:	
		▪ Completo ed efficace	10
		▪ Sicuro ed efficace	9
		▪ Abbastanza sicuro e approfondito	8
		▪ Discretamente corretto	7
		▪ Essenziale (lento, incerto, a volte scorretto), non sempre autonomo	6
		▪ Del tutto inadeguato	5
SPAZIO E FIGURE <i>Percepire e rappresentare forme, relazioni e strutture</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Localizza oggetti, esegue e descrive percorsi usando una mappa. • Utilizza il piano quadrettato. • Riconosce nell'ambiente figure solide e piane e le nomina • Utilizza i rapporti topologici fondamentali 	Percepisce le forme e le rappresenta in modo:	
		▪ Completo ed efficace	10
		▪ Sicuro ed efficace	9
		▪ Abbastanza sicuro e approfondito	8
		▪ Discretamente corretto	7
		▪ Essenziale (lento, incerto, a volte scorretto), non sempre autonomo	6
		▪ Inadeguato	5

SCIENZE			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
<i>Osservare e conoscere materiali e oggetti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Individua qualità e proprietà di oggetti e materiali e li classifica in base a caratteristiche comuni • Osserva trasformazioni 	Osserva e individua in modo:	
		▪ Completo e approfondito	10
		▪ Completo e sicuro	9
		▪ Sicuro e abbastanza corretto	8
		▪ Corretto	7
		▪ Essenziale	6
		▪ Parziale e frammentario	5
<i>Osservare e conoscere gli esseri viventi e l'ambiente</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i sensi per esplorare il mondo • Osserva e classifica le diverse forme di vita 	Osserva e individua in modo:	
		▪ Completo e approfondito	10
		▪ Completo e sicuro	9
		▪ Sicuro e abbastanza approfondito	8
		▪ Corretto	7
		▪ Essenziale	6
		▪ Parziale e frammentario	5

TECNOLOGIA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	VOTO
Realizzare manufatti di uso comune.	<ul style="list-style-type: none"> Rappresenta, descrive e confronta semplici oggetti di uso comune, ne riconosce forma, materiale e contesto d'uso e li sa utilizzare. 	Rappresenta, descrive e usa materiali in modo:	
		▪ Sicuro e consapevole	10
		▪ Consapevole e corretto	9
		▪ Preciso e pertinente	8
		▪ Pertinente ma poco preciso	7
		▪ Adeguato	6
Conoscere i principali componenti del computer.	<ul style="list-style-type: none"> Conosce il computer nelle sue componenti essenziali; padroneggia i comandi del mouse e i principali comandi della tastiera. 	Conosce e utilizza il computer in modo:	
		▪ Sicuro e consapevole	10
		▪ Consapevole e corretto	9
		▪ Corretto	8
		▪ Adeguato	7
		▪ Guidato	6
Saper utilizzare semplici programmi di grafica.	<ul style="list-style-type: none"> Usa un programma adatto per comporre un disegno. 	Usa Paint in modo:	
		▪ Sicuro, consapevole e corretto	10
		▪ Sicuro e corretto	9
		▪ Abbastanza sicuro e corretto	8
		▪ Adeguato	7
		▪ Guidato	6

MUSICA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	VOTO
Partecipare al canto corale.	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza il corpo e la voce per riprodurre suoni, rumori, melodie Canta in gruppo 	▪ Usa la voce in modo originale e creativo.	10
		▪ Usa la voce in modo intonato e creativo	9
		▪ Segue il tempo musicale e l'intonazione	8
		▪ Segue in modo saltuario commettendo errori di attacco e intonazione	7
		▪ Non partecipa; si distrae	6
Partecipare ai momenti di ascolto.	<p>Riprodurre ritmi e suoni</p> <ul style="list-style-type: none"> Riconosce suoni e rumori. Riconosce le principali caratteristiche dei suoni. Riproduce un ritmo con le mani o con strumenti. 	▪ Ascolta in modo attivo e consapevole rilevando sempre caratteristiche, funzioni...	10
		▪ Ascolta in modo consapevole rilevando sempre caratteristiche e funzioni....	9
		▪ Ascolta e dimostra di aver rilevato caratteristiche...	8
		▪ Ascolta e rileva l'essenziale dopo essere stato sollecitato	7
		▪ Ascolta, ma non interviene	6
		▪ Riproduce con facilità ritmi e suoni (senso ritmico)	10
		▪ Riproduce in modo adeguato ritmi e suoni	9
		▪ Segue vari ritmi e riproduce suoni	8
		▪ Segue, almeno inizialmente, un ritmo e produce suoni dopo essersi esercitato	7
▪ Ha difficoltà a seguire un ritmo	6		

ARTE E IMMAGINE			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	VOTO
<i>Orientarsi nello spazio grafico e compositivo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nel foglio • Riconosce e utilizza gli elementi del testo visivo. 	Si orienta:	
		▪ Sempre nel foglio utilizzando tutto lo spazio e gli elementi appropriati	10
		▪ Di norma nel foglio utilizzando tutto lo spazio e gli elementi appropriati	9
		▪ Di solito nel foglio utilizzando lo spazio e gli elementi adatti	8
		▪ Di solito nel foglio; usa parzialmente lo spazio e gli elementi del testo visivo	7
		▪ Con difficoltà nel foglio e fa un uso parziale degli elementi del testo visivo	6
<i>Conoscere ed usare il colore</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce ed usare creativamente i colori. • Usa forme e colori in chiave espressiva. 	Usa il colore e le tecniche:	
		▪ Correttamente, effettuando scelte sempre adeguate allo scopo	10
		▪ Correttamente, effettuando scelte adeguate allo scopo	9
		▪ Con scelte adeguate e buona precisione	8
		▪ Con qualche difficoltà e incertezza	7
		▪ In modo approssimativo	6

CORPO – MOVIMENTO – SPORT			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	VOTO
<i>Riconosce le parti principali del corpo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce, denomina, rappresenta le parti del corpo. • Utilizza, coordina e sa variare gli schemi motori in funzione di spazio, tempo, equilibrio. 	▪ Conosce su sé e sugli altri le parti del corpo; padroneggia gli schemi motori in ogni situazione	10
		▪ Conosce su sé e sugli altri le parti del corpo; padroneggia gli schemi motori	9
		▪ Conosce le parti del corpo; utilizza in modo appropriato gli schemi motori	8
		▪ Conosce le principali parti del corpo; cerca di utilizzare gli schemi motori adatti alle situazioni	7
		▪ Cerca di coordinare gli schemi motori	6
		<i>Rispettare le regole</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sa rispettare le regole del gioco. • Sviluppa comportamenti di collaborazione, rispetto, scambio.
▪ Rispetta sempre le regole	9		
▪ Di solito rispetta le regole	8		
▪ Va sollecitato al rispetto delle regole	7		
▪ Va spesso richiamato al rispetto delle regole	6		
<i>Partecipare ad attività di gioco e gioco-sport</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa al gioco di gruppo. • Accetta i ruoli assegnati nel gioco e collabora per raggiungere uno scopo comune. 		
		▪ Partecipa attivamente, conosce le tecniche e collabora	9
		▪ Partecipa, collabora e conosce le tecniche	8
		▪ Partecipa e cerca di collaborare impegnandosi per migliorare le tecniche	7
		▪ Partecipa e collabora con difficoltà; fatica ad utilizzare tecniche e gesti adeguati	6

RELIGIONE CATTOLICA

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'IRC

Per i criteri di valutazione degli alunni che si avvalgono dell'IRC, la normativa ministeriale non prevede la valutazione numerica, per questo gli insegnanti di tale disciplina della scuola primaria, si attengono ai seguenti giudizi: Ottimo- distinto –buono- sufficiente- non sufficiente.

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	GIUDIZIO
Cogliere i segni cristiani del Natale e della Pasqua, nell'ambiente e nelle celebrazioni. Descrivere l'ambiente di vita di Gesù nei suoi aspetti quotidiani, familiare, sociali e religiosi. Riflettere, attraverso il messaggio di Gesù, sul valore dell'amicizia e della solidarietà. Riconoscere la Chiesa come famiglia di Dio che fa memoria di Gesù e del suo messaggio.	Coglie i segni cristiani del Natale e della Pasqua, nell'ambiente e nelle celebrazioni. Descrive l'ambiente di vita di Gesù nei suoi aspetti quotidiani, familiare, sociali e religiosi. Riflette, attraverso il messaggio di Gesù, sul valore dell'amicizia e della solidarietà. Riconosce la Chiesa come famiglia di Dio che fa memoria di Gesù e del suo messaggio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mostra spiccato interesse per la disciplina, partecipa in modo costruttivo all'attività didattica, sviluppa le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali 	OTTIMO
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimostra interesse e partecipa con puntualità ed assiduità contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo e ha pienamente raggiunto gli obiettivi. 	DISTINTO
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipa all'attività scolastica con una certa continuità, anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitato dall'insegnante e raggiunge gli obiettivi previsti 	BUONO
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimostra impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo e raggiunge gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente. 	SUFFICIENTE
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non dimostra interesse per la materia, non partecipa alle attività proposte dall'insegnante e non raggiunge gli obiettivi previsti. 	NON SUFFICIENTE

CLASSI SECONDE – TERZE

ITALIANO			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
Ascoltare e parlare	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolta una consegna, un racconto letto ecc. in modo sempre più prolungato. • Comprende i messaggi ricevuti. • Interagisce nello scambio comunicativo 	Ascolta, comprende, interagisce in modo:	
		▪ Prolungato, pronto, corretto, articolato, pertinente e approfondito.	10
		▪ Prolungato, pronto, corretto, e pertinente.	9
		▪ Prolungato, adeguato, pertinente e corretto.	8
		▪ Prolungato, abbastanza corretto e pertinente.	7
		▪ Passivo e per tempi brevi, essenziale, poco corretto e non sempre pertinente.	6
▪ Passivo e per tempi molto brevi, non adeguato, scorretto, non pertinente	5		
Leggere e comprendere	<ul style="list-style-type: none"> • Legge ad alta voce e in silenzio (frasi e semplici racconti). • Individua l'ambiente, il tempo, i personaggi e il messaggio dell'autore. 	Legge e comprende in modo:	
		▪ Corretto, scorrevole ed espressivo, completo	10
		▪ Corretto, espressivo, completo	9
		▪ Corretto e completo	8
		▪ Abbastanza corretto	7
		▪ Meccanico, essenziale	6
▪ Del tutto inadeguato	5		
Scrivere	<ul style="list-style-type: none"> • Scrive sotto dettatura parole, frasi, semplici dettati in modo ortograficamente corretto. • Comunica per iscritto con frasi semplici, chiare, compiute, strutturate. • E' in grado di strutturare semplici testi 	Scrive sotto dettatura e/o brevi frasi autonomamente in modo:	
		▪ Molto corretto e ben strutturato	10
		▪ Corretto e ben strutturato	9
		▪ Corretto e chiaro	8
		▪ Abbastanza corretto e chiaro	7
		▪ Poco corretto, poco organizzato	6
▪ Scorretto e disorganico	5		
Riflettere sulla lingua	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase 	Riconosce ed usa la lingua:	
		▪ Con piena padronanza	10
		▪ Con buona padronanza	9
		▪ Correttamente	8
		▪ Abbastanza correttamente	7
		▪ Essenzialmente	6
▪ Con molte lacune	5		

INGLESE			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
Ricezione Orale	• Sa ascoltare e comprendere.	▪ In modo attivo e completo.	10
		▪ In modo adeguato e completo	9
		▪ In modo sicuro.	8
		▪ In modo abbastanza adeguato ed essenziale	7
		▪ In modo superficiale ed essenziale.	6
		▪ In modo superficiale e selettivo.	5
Ricezione Scritta	• Sa leggere.	▪ Con corretta pronuncia e comprendendone il significato	10
		▪ Con pronuncia quasi sempre corretta e comprendendo il significato.	9
		▪ Comprendendo il significato generale.	8
		▪ Comprendendo in modo adeguato.	7
		▪ Comprendendo il significato essenziale.	6
		▪ In modo scorretto e senza comprendere il significato.	5
Interazione Orale	• Sa dialogare.	▪ Con sicurezza e padronanza.	10
		▪ In modo adeguato	9
		▪ Usando le strutture apprese	8
		▪ Se guidato.	7
		▪ Con una certa insicurezza.	6
		▪ Non partecipa alle conversazioni di gruppo.	5
Produzione Scritta	• Sa scrivere.	▪ In modo autonomo e corretto.	10
		▪ In modo adeguato e corretto.	9
		▪ In modo corretto.	8
		▪ Con qualche incertezza.	7
		▪ In modo parziale e incompleto.	6
		▪ Non associa il grafema al significato.	5

STORIA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
<i>Orientarsi nel tempo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nel tempo e colloca fatti vissuti e narrati secondo gli indicatori temporali. • Riconosce la ciclicità in esperienze vissute e fenomeni naturali. • Definisce durate temporali. • Coglie mutamenti nelle persone, negli oggetti e nei fenomeni naturali • Presta attenzione alle spiegazioni dell'insegnante. 	In modo:	
		▪ Completo, pronto e sicuro	10
		▪ Completo e sicuro	9
		▪ Abbastanza completo, corretto	8
		▪ Abbastanza corretto	7
		▪ Essenziale e non sempre corretto	6
		▪ Inadeguato e scorretto	5
<i>Conoscere e comprendere il passato, partendo da testimonianze</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riordinare fatti ed eventi del passato secondo gli indicatori temporali. • Sa individuare relazioni di causa ed effetto. • Intuisce l'importanza delle fonti per ricostruire il passato. 	In modo:	
		▪ Completo, pronto e sicuro	10
		▪ Completo e sicuro	9
		▪ Abbastanza completo, corretto	8
		▪ Abbastanza corretto	7
		▪ Essenziale e non sempre corretto	6
		▪ Inadeguato e scorretto	5

CITTADINANZA E COSTITUZIONE			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
<i>Elaborare e scrivere il regolamento di classe</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende regole e norme della convivenza democratica. 	Comprende le regole:	
		▪ In modo consapevole	10
		▪ In modo responsabile	9
		▪ In modo adeguato	8
		▪ Discretamente	7
		▪ In modo approssimativo	6
<i>Conoscere e rispettare le regole di un gioco.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce consapevolezza di sé e capacità di relazione positiva con gli altri. 	E' consapevole e si relaziona con gli altri:	
		▪ Sempre e con naturalezza	10
		▪ Sempre	9
		▪ Di solito	8
		▪ A volte	7
		▪ Non sempre	6
<i>Conoscere gli ambienti circostanti ne attuare forme di rispetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce l'importanza della tutela e del rispetto dell'ambiente. 	Rispetta e tutela l'ambiente:	
		▪ Sempre e con consapevolezza	10
		▪ Sempre e con naturalezza	9
		▪ Di solito	8
		▪ Qualche volta	7
		▪ Di rado	6

GEOGRAFIA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
Conoscere ed orientarsi nello spazio circostante	<ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nello spazio circostante attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici (sopra-sotto, davanti-dietro, destra-sinistra ecc.). • Si orienta in un percorso, lo rappresenta e lo spiega secondo la terminologia specifica. • Presta attenzione alle spiegazioni dell'insegnante. 	In modo:	
		▪ Completo, pronto e sicuro	10
		▪ Completo e sicuro	9
		▪ Abbastanza completo, corretto e sicuro	8
		▪ Abbastanza corretto	7
		▪ Essenziale e non sempre corretto	6
▪ Inadeguato e scorretto	5		

MATEMATICA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
NUMERI Conoscere e utilizzare i numeri	<ul style="list-style-type: none"> • Conta in senso progressivo e regressivo • Legge e scrive numeri • Calcola usando in modo appropriato strumenti e rappresentazioni e applicando correttamente gli algoritmi • Calcola mentalmente • Memorizza le tabelline della moltiplicazione • Sceglie l'operazione che risolve un problema aritmetico. 	Conosce e utilizza i numeri in modo:	
		▪ Completo e rapido	10
		▪ Sicuro e rapido	9
		▪ Generalmente completo e rapido	8
		▪ Abbastanza sicuro e approfondito	7
		▪ Discretamente corretto	6
▪ Essenziale (lento, incerto, a volte scorretto) e non sempre autonomo	5		
RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI Riconoscere e utilizzare dati relazioni strumenti e unità di misura.	<ul style="list-style-type: none"> • Rileva proprietà, uguaglianze e differenze. • Classifica in base a uno o più attributi. • Legge e rappresenta dati in tabelle e istogrammi. • Misura il tempo e legge l'orario sul quadrante • Misura utilizzando unità arbitrarie o convenzionali. 	Riconosce e utilizza dati e strumenti di misura in modo:	
		▪ Completo ed efficace	10
		▪ Sicuro ed efficace	9
		▪ Abbastanza sicuro e approfondito	8
		▪ Discretamente corretto	7
		▪ Essenziale (lento, incerto, a volte scorretto), non sempre autonomo	6

	<ul style="list-style-type: none"> • Valuta misure a colpo d'occhio. • Trasforma misure da un'unità all'altra. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Del tutto inadeguato 	5
SPAZIO E FIGURE <i>Percepire e rappresentare forme, relazioni e strutture</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Localizza oggetti, esegue e descrive percorsi usando una mappa. • Utilizza il piano quadrettato. • Riconosce nell'ambiente figure solide e piane e le nomina • Costruisce figure geometriche. • Disegna figure piane, usando il righello. • Individua angoli nella realtà, li costruisce e li confronta. 	Percepisce le forme e le rappresenta in modo:	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completo ed efficace 	10
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sicuro ed efficace 	9
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbastanza sicuro e approfondito 	8
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Discretamente corretto 	7
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Essenziale (lento, incerto, a volte scorretto), non sempre autonomo 	6
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inadeguato 	5		

SCIENZE			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	VOTO
Osservare e conoscere materiali e oggetti	<ul style="list-style-type: none"> • Individua qualità e proprietà di oggetti e materiali e li classifica in base a caratteristiche comuni • Osserva trasformazioni 	Osserva e individua in modo:	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completo e approfondito 	10
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completo e sicuro 	9
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sicuro e corretto 	8
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corretto 	7
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Essenziale 	6
Osservare e conoscere gli esseri viventi e l'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Osserva e riconosce attraverso l'uso dei sensi • Osserva e classifica le diverse forme di vita • Riconosce elementi e relazioni di un ecosistema • Osserva e riconoscere i fenomeni atmosferici 	Osserva e individua in modo:	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completo e approfondito 	10
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completo e sicuro 	9
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbastanza approfondito 	8
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corretto 	7
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Essenziale 	6
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parziale e frammentario 	5		

TECNOLOGIA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
<i>Realizzare manufatti di uso comune.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Rappresenta, descrive e confronta semplici oggetti di uso comune, ne riconosce forma, materiale e contesto d'uso e li sa utilizzare. 	Rappresenta, descrive e usa materiali in modo:	
		▪ Sicuro e consapevole	10
		▪ Consapevole e corretto	9
		▪ Preciso e pertinente	8
		▪ Pertinente ma poco preciso	7
		▪ Adeguato	6
<i>Conoscere i principali componenti del computer.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Conosce il computer nelle sue componenti essenziali, è autonomo nelle procedure per utilizzare programmi didattici; padroneggia i comandi del mouse e i principali comandi della tastiera. 	Conosce e utilizza il computer in modo:	
		▪ Sicuro e consapevole	10
		▪ Consapevole e corretto	9
		▪ Corretto	8
		▪ Adeguato	7
		▪ Guidato	6
<i>Scrivere semplici brani utilizzando la videoscrittura.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Usa un programma adatto per scrivere un semplice testo. 	Usa Word in modo:	
		▪ Sicuro, consapevole e corretto	10
		▪ Sicuro e corretto	9
		▪ Abbastanza sicuro e corretto	8
		▪ Adeguato	7
		▪ Guidato	6
<i>Saper utilizzare semplici programmi di grafica.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Usa un programma adatto per comporre un disegno. 	Usa Paint in modo:	
		▪ Sicuro, consapevole e corretto	10
		▪ Sicuro e corretto	9
		▪ Abbastanza sicuro e corretto	8
		▪ Adeguato	7
		▪ Guidato	6

MUSICA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
<i>Partecipare al canto corale.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza il corpo e la voce per riprodurre suoni, rumori, melodie Canta in gruppo 	▪ Usa la voce in modo originale e creativo.	10
		▪ Usa la voce in modo intonato e creativo	9
		▪ Segue il tempo musicale e l'intonazione	8
		▪ Segue in modo saltuario commettendo errori di attacco e intonazione	7
		▪ Non partecipa; si distrae	6
<i>Partecipare ai momenti di ascolto.</i>	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce suoni e rumori. Riconosce le principali caratteristiche dei suoni. Ascolta un brano musicale: ne rileva la funzione, le ripetizioni, le variazioni, gli strumenti. 	▪ Ascolta in modo attivo e consapevole rilevando sempre caratteristiche, funzioni...	10
		▪ Ascolta in modo consapevole rilevando sempre caratteristiche e funzioni.	9
		▪ Ascolta e dimostra di aver rilevato caratteristiche.	8
		▪ Ascolta e rileva l'essenziale dopo essere stato sollecitato	7
		▪ Ascolta, ma non interviene	6

<ul style="list-style-type: none"> • Riproduce un ritmo con le mani o con strumenti. • Produce suoni e sequenze di suoni con strumenti convenzionali e non. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riproduce con facilità ritmi e suoni (senso ritmico) 	10
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riproduce in modo adeguato ritmi e suoni 	9
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segue vari ritmi e riproduce suoni 	8
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segue, almeno inizialmente, un ritmo e produce suoni dopo essersi esercitato 	7
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ha difficoltà a seguire un ritmo 	6

ARTE E IMMAGINE			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
<i>Orientarsi nello spazio grafico e compositivo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nel foglio • Riconosce e utilizza gli elementi del testo visivo. 	Si orienta:	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sempre nel foglio utilizzando tutto lo spazio e gli elementi appropriati 	10
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Di norma nel foglio utilizzando tutto lo spazio e gli elementi appropriati 	9
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Di solito nel foglio utilizzando lo spazio e gli elementi adatti 	8
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Di solito nel foglio; usa parzialmente lo spazio e gli elementi del testo visivo 	7
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Con difficoltà nel foglio e fa un uso parziale degli elementi del testo visivo 	6
<i>Conoscere ed usare il colore</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce i colori (primari, secondari, caldi, freddi...) e le loro potenzialità espressive. • Usa correttamente varie tecniche • Usa forme e colori in chiave espressiva. 	Usa il colore e le tecniche:	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Correttamente, effettuando scelte sempre adeguate allo scopo 	10
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Correttamente, effettuando scelte adeguate allo scopo 	9
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Con scelte adeguate e buona precisione 	8
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Con qualche difficoltà e incertezza 	7
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ In modo approssimativo 	6

CORPO – MOVIMENTO – SPORT			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
<i>Percepire e riconoscere il proprio corpo e utilizzare gli schemi motori di base</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce, denomina, rappresenta le parti del corpo. • Utilizza, coordina e sa variare gli schemi motori in funzione di spazio, tempo, equilibrio. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conosce su sé e sugli altri le parti del corpo; padroneggia gli schemi motori in ogni situazione 	10
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conosce su sé e sugli altri le parti del corpo; padroneggia gli schemi motori 	9
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conosce le parti del corpo; utilizza in modo appropriato gli schemi motori 	8
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conosce le principali parti del corpo; cerca di utilizzare gli schemi motori adatti alle situazioni 	7
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cerca di coordinare gli schemi motori 	6

Rispettare le regole	<ul style="list-style-type: none"> • Accetta i propri limiti e quelli altrui • Sviluppa comportamenti di collaborazione, rispetto, scambio. • Rispetta le regole per lavorare in sicurezza 	▪ Rispetta sempre e con naturalezza le regole	10
		▪ Rispetta le regole	9
		▪ Di solito rispetta le regole	8
		▪ Va sollecitato al rispetto delle regole	7
		▪ Va spesso richiamato al rispetto delle regole	6
Partecipare ad attività di gioco e gioco-sport	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le tecniche di base di alcune discipline sportive. • Partecipa al gioco di gruppo. • Accetta i ruoli assegnati nel gioco e collabora per raggiungere uno scopo comune. 	▪ Partecipa attivamente, conosce le tecniche, collabora superando l'egocentrismo	10
		▪ Partecipa attivamente, conosce le tecniche e collabora	9
		▪ Partecipa, collabora e conosce le tecniche	8
		▪ Partecipa e cerca di collaborare impegnandosi per migliorare le tecniche	7
		▪ Partecipa e collabora con difficoltà; fatica ad utilizzare tecniche e gesti adeguati	6

RELIGIONE CATTOLICA

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'IRC

Per i criteri di valutazione degli alunni che si avvalgono dell'IRC, la normativa ministeriale non prevede la valutazione numerica, per questo gli insegnanti di tale disciplina della scuola primaria, si attengono ai seguenti giudizi: Ottimo- distinto –buono- sufficiente- non sufficiente.

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	GIUDIZIO
Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.	Confronta la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.	▪ Mostra spiccato interesse per la disciplina, partecipa in modo costruttivo all'attività didattica, sviluppa le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali	OTTIMO
Riconoscere le dimensioni fondamentali dell'esperienza di fede di alcuni personaggi biblici.	Riconosce le dimensioni fondamentali dell'esperienza di fede di alcuni personaggi biblici.	▪ Dimostra interesse e partecipa con puntualità ed assiduità contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo e ha pienamente raggiunto gli obiettivi.	DISTINTO
Comprendere gli eventi fondamentali della fede cristiana: Natale e Pasqua.	Comprende gli eventi fondamentali della fede cristiana: Natale e Pasqua.	▪ Partecipa all'attività scolastica con una certa continuità, anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitato dall'insegnante e raggiunge gli obiettivi previsti	BUONO
Apprezzare l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza l'amicizia e la solidarietà.	Apprezza l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza l'amicizia e la solidarietà.	▪ Dimostra impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo e raggiunge gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente.	SUFFICIENTE
		▪ Non dimostra interesse per la materia, non partecipa alle attività proposte dall'insegnante e non raggiunge gli obiettivi previsti.	NON SUFFICIENTE

CLASSI QUARTE - QUINTE

ITALIANO			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
Ascoltare e parlare	<ul style="list-style-type: none"> • Presta un'attenzione sempre più prolungata e selettiva alle spiegazioni dell'insegnante e agli interventi dei compagni. • Comprende testi orali. • Partecipa a discussioni di gruppo. • Riferisce un'esperienza, un'attività o un argomento di studio. 	Ascolta, comprende, interagisce in modo:	
		▪ Prolungato, pronto, corretto, articolato, pertinente e approfondito.	10
		▪ Prolungato, pronto, corretto e pertinente.	9
		▪ Prolungato, adeguato, pertinente e corretto.	8
		▪ Prolungato, abbastanza corretto e pertinente.	7
		▪ Passivo e per tempi brevi, essenziale, poco corretto e non sempre pertinente.	6
▪ Passivo e per tempi molto brevi, non adeguato, scorretto, non pertinente	5		
Leggere e comprendere	<ul style="list-style-type: none"> • Legge ad alta voce (e in silenzio) in modo corretto, scorrevole, espressivo e consapevole testi noti e non. • Comprende diversi tipi di testo rielaborandone le informazioni principali 	Legge e comprende in modo:	
		▪ Corretto, scorrevole ed espressivo, completo	10
		▪ Corretto, espressivo, completo	9
		▪ Corretto e scorrevole, adeguato	8
		▪ Abbastanza corretto, essenziale	7
		▪ Parziale, frammentario	6
▪ Del tutto inadeguato	5		
Scrivere	<ul style="list-style-type: none"> • Scrive sotto dettatura migliorando la velocità del gesto grafico. • Scrive racconti chiari e coerenti • Produce rielaborazioni e sintesi (rispettando il modello e/o le sequenze cronologiche). • Rispetta le principali convenzioni ortografiche e morfosintattiche. 	Scrive sotto dettatura e/o brevi frasi autonomamente in modo:	
		▪ Molto corretto, ben strutturato e chiaro	10
		▪ Corretto, strutturato, chiaro	9
		▪ Abbastanza corretto e chiaro	8
		▪ Corretto, poco organizzato	7
		▪ Poco corretto e disorganico	6
▪ Ortograficamente scorretto	5		
Riflettere sulla lingua	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e denomina le principali parti del discorso e della frase semplice. • Individua e usa modi e tempi del verbo e i principali connettivi. 	Riconosce ed usa la lingua:	
		▪ Con piena padronanza	10
		▪ Con buona padronanza	9
		▪ Correttamente	8
		▪ Abbastanza correttamente	7
		▪ Essenzialmente	6
▪ Con molte lacune e scorretto	5		

INGLESE			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	VOTO
Ricezione Orale	• Sa ascoltare e comprendere	▪ In modo completo testi orali che contengano anche termini non noti	10
		▪ In modo adeguato testi orali che contengano anche termini non noti.	9
		▪ In modo globalmente corretto.	8
		▪ In modo sostanzialmente corretto.	7
		▪ In modo parziale.	6
		▪ In modo inadeguato	5
Ricezione Scritta	• Sa leggere...	▪ In modo completo testi orali che contengano anche termini non noti	10
		▪ Con pronuncia e intonazione corrette, comprendendone il significato	9
		▪ Con pronuncia sostanzialmente corretta e buona comprensione	8
		▪ Comprendendo il significato generale.	7
		▪ Comprendendo il significato essenziale.	6
		▪ Senza comprendere il significato del discorso.	5
Interazione Orale	• Sa dialogare...	▪ Con pronuncia e intonazione corrette, comprendendo in modo sicuro il significato	10
		▪ Con pronuncia e intonazione corrette, comprendendo il significato	9
		▪ Con pronuncia e intonazione corrette, comprendendo in modo adeguato il significato	8
		▪ In modo sostanzialmente corretto e sicuro.	7
		▪ In modo non del tutto autonomo e corretto.	6
		▪ Non partecipa alle conversazioni.	5
Produzione Scritta	• Sa scrivere...	▪ In modo autonomo e sicuro, utilizzando modelli noti.	10
		▪ In modo autonomo e corretto, utilizzando modelli noti.	9
		▪ In modo autonomo e sostanzialmente corretto.	8
		▪ In modo poco autonomo e corretto.	7
		▪ In modo incerto, commettendo vari errori.	6
		▪ Non è in grado di scrivere autonomamente.	5

STORIA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	VOTO
Conoscere e comprendere il passato dell'uomo e collocarlo nel tempo e nello spazio.	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce il significato di fonte e ne intuisce l'importanza. • Conosce gli aspetti fondamentali dei quadri di civiltà presi in esame. • Sa confrontare i quadri di civiltà studiati. • Sa collocare fatti ed eventi nel tempo e nello spazio. • Conosce le testimonianze delle civiltà studiate nel nostro territorio. • Presta attenzione alle spiegazioni dell'insegnante. • Sa esporre oralmente un argomento studiato. • Usa la terminologia specifica. 	In modo:	
		▪ Completo, pronto e sicuro	10
		▪ Completo e sicuro	9
		▪ Abbastanza completo, corretto e sicuro	8
		▪ Abbastanza corretto	7
		▪ Essenziale e non sempre corretto	6
		▪ Inadeguato e scorretto	5

CITTADINANZA E COSTITUZIONE			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	VOTO
Elaborare e scrivere il regolamento di classe.	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende regole e norme della convivenza democratica. 	Comprende le regole:	
		▪ In modo consapevole	10
		▪ In modo responsabile	9
		▪ In modo adeguato	8
		▪ Discretamente	7
		▪ In modo approssimativo	6
Elaborare e scrivere il regolamento di classe.	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende regole e norme della convivenza democratica. 	E' consapevole e si relaziona con gli altri:	
		▪ Sempre e con naturalezza	10
		▪ Sempre	9
		▪ Di solito	8
		▪ A volte	7
		▪ Non sempre	6
Conoscere gli ambienti circostanti e attuare forme di rispetto	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce l'importanza della tutela e del rispetto dell'ambiente. 	Rispetta e tutela l'ambiente:	
		▪ Sempre e con consapevolezza	10
		▪ Sempre e con naturalezza	9
		▪ Di solito	8
		▪ Qualche volta	7
		▪ Di rado	6

GEOGRAFIA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	VOTO
<i>Orientarsi nello spazio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nello spazio e sulle carte. • Utilizza i punti cardinali. 	In modo:	
		▪ Completo, pronto e sicuro	10
		▪ Completo e sicuro	9
		▪ Abbastanza completo, corretto e sicuro	8
		▪ Abbastanza corretto	7
		▪ Essenziale e non sempre corretto	6
		▪ Inadeguato e scorretto	5
<i>Conoscere ed usare il linguaggio specifico della geograficità.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere ed interpretare carte di vario tipo (pianta-carta geografica ecc.) • Sa esporre oralmente un argomento studiato, usando la terminologia specifica. • Presta attenzione alle spiegazioni dell'insegnante. 	In modo	
		▪ Completo, pronto e sicuro	10
		• Completo e sicuro	9
		• Abbastanza completo, corretto e sicuro	8
		▪ Abbastanza corretto	7
		▪ Essenziale e non sempre corretto	6
		▪ Inadeguato e scorretto	5
<i>Conoscere ed individuare gli elementi fisici ed antropici di un ambiente</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Individua gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio. • Sa leggere una carta fisica, politica e tematica. • Conosce e descrive gli elementi fisici ed antropici dei principali paesaggi italiani • Conosce e comprende la relazione tra clima, ambiente naturale e antropico. 	In modo:	
		▪ Completo, pronto e sicuro	10
		▪ Completo e sicuro	9
		▪ Abbastanza completo, corretto e sicuro	8
		▪ Abbastanza corretto	7
		▪ Essenziale e non sempre corretto	6
		▪ Inadeguato e scorretto	5

MATEMATICA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
NUMERI <i>Conoscere e utilizzare i numeri</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Legge, scrive, rappresenta, confronta e ordina numeri naturali, decimali e frazioni • Applica gli algoritmi nel calcolo scritto delle quattro operazioni. • Calcola mentalmente applicando le proprietà delle operazioni. • Risolve problemi a più operazioni. 	Conosce e utilizza i numeri in modo:	
		▪ Completo e rapido	10
		▪ Sicuro e rapido	9
		▪ Generalmente completo e rapido	8
		▪ Abbastanza sicuro e approfondito	7
		▪ Discretamente corretto	6
	▪ Essenziale (lento, incerto, a volte scorretto) e non sempre autonomo	5	
RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI <i>Riconoscere e utilizzare dati e relazioni strumenti e unità di misura.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rileva proprietà, e classifica oggetti e numeri in base a più attributi. • Legge e rappresenta dati in tabelle e grafici • Conosce le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse/pesi. • Utilizza strumenti per misurare lunghezze, superfici, angoli. • Usa le principali unità di misura per effettuare stime • Trasforma misure da un'unità all'altra. 	Riconosce dati e strumenti di misura in modo:	
		▪ Corretto ed efficace	10
		▪ Sicuro ed efficace	9
		▪ Abbastanza sicuro e approfondito	8
		▪ Discretamente corretto	7
		▪ Essenziale (lento, incerto, a volte scorretto), non sempre autonomo	6
		▪ Inadeguato	5
SPAZIO E FIGURE <i>Percepire e rappresentare forme, relazioni e strutture</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nomina, descrive e classifica figure geometriche. • Riconosce e classifica angoli. • Individua e disegna rette parallele e perpendicolari • Disegna figure geometriche piane, utilizzando carta a quadretti, riga e compasso, squadre... • Calcola perimetro e area di figure piane 	Rappresenta forme, relazioni e strutture in modo:	
		▪ Completo ed efficace	10
		▪ Sicuro ed efficace	9
		▪ Abbastanza sicuro e approfondito	8
		▪ Discretamente corretto	7
		▪ Essenziale (lento, incerto, a volte scorretto), non sempre autonomo	6
		▪ Inadeguato	5

SCIENZE			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
Osservare e conoscere materiali e oggetti	<ul style="list-style-type: none"> Sperimenta le trasformazioni ed espone le trasformazioni fisiche della materia. Relaziona l'argomento trattato 	Osserva, individua, sperimenta ed espone in modo:	
		▪ Completo e approfondito	10
		▪ Completo e sicuro	9
		▪ Sicuro e abbastanza corretto	8
		▪ Corretto	7
		▪ Essenziale	6
Osservare e conoscere gli esseri viventi e l'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> Approfondisce la conoscenza delle forme di vita e degli ecosistemi Conosce la geografia astronomica Nomina organi e apparati del corpo umano e loro funzioni Relaziona l'argomento trattato 	Osserva, individua, sperimenta ed espone in modo:	
		▪ Completo e approfondito	10
		• Completo e sicuro	9
		• Sicuro e abbastanza approfondito	8
		▪ Corretto	7
		▪ Essenziale	6
	▪ Parziale e frammentario	5	

TECNOLOGIA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
Realizzare manufatti di uso comune	<ul style="list-style-type: none"> Rappresenta, descrive e confronta semplici oggetti di uso comune, ne riconosce forma, materiale e contesto d'uso e li sa utilizzare. 	Rappresenta, descrive e usa materiali in modo:	
		▪ Sicuro e consapevole	10
		▪ Consapevole e corretto	9
		▪ Preciso e pertinente	8
		▪ Pertinente ma poco preciso	7
Conoscere i principali componenti del computer	<ul style="list-style-type: none"> Conosce il computer nelle sue componenti essenziali, è autonomo nelle procedure per utilizzare programmi didattici; padroneggia i comandi del mouse e i principali comandi della tastiera. 	Conosce e utilizza il computer in modo:	
		▪ Sicuro e consapevole	10
		▪ Consapevole e corretto	9
		▪ Corretto	8
		▪ Adeguato	7
Scrivere brani utilizzando la videoscrittura	<ul style="list-style-type: none"> Usa un programma adatto per scrivere un semplice testo. 	Usa Word in modo:	
		▪ Sicuro, consapevole e corretto	10
		▪ Sicuro e corretto	9
		▪ Abbastanza sicuro e corretto	8
		▪ Adeguato	7
	▪ Guidato	6	

Saper utilizzare programmi di grafica	<ul style="list-style-type: none"> • Usa un programma adatto per creare e organizzare delle presentazioni. 	Usa PowerPoint in modo:	
		▪ Sicuro, consapevole e corretto	10
		▪ Sicuro e corretto	9
		▪ Abbastanza sicuro e corretto	8
		▪ Adeguato	7
	▪ Guidato	6	

MUSICA			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di VOTO	VOTO
Partecipare al canto corale	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza il corpo e la voce per riprodurre suoni, rumori, melodie • Canta in gruppo 	▪ Usa la voce in modo originale e creativo	10
		▪ Usa la voce in modo intonato e creativo	9
		▪ Segue il tempo musicale e l'intonazione	8
		▪ Segue in modo saltuario commettendo errori di attacco e intonazione	7
		▪ Non partecipa; si distrae	6
Partecipare ai momenti di ascolto	Riprodurre ritmi e suoni	▪ Ascolta in modo attivo e consapevole rilevando sempre caratteristiche, funzioni.	10
		▪ Ascolta in modo e consapevole rilevando sempre caratteristiche, funzioni.	9
		▪ Ascolta e dimostra di aver rilevato caratteristiche.	8
		▪ Ascolta e rileva l'essenziale dopo essere stato sollecitato	7
		▪ Ascolta ma non Interviene	6
	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce suoni e rumori. • Riconosce le principali caratteristiche dei suoni. • Ascolta un brano musicale: ne rileva la funzione, le ripetizioni, le variazioni, gli strumenti ... • Riproduce un ritmo con le mani o con strumenti. 	▪ Riproduce con facilità ritmi e suoni (senso ritmico)	10
		▪ Riproduce in modo adeguato ritmi e suoni	9
		▪ Segue vari ritmi e riproduce suoni	8
		▪ Segue, almeno inizialmente, un ritmo e produce suoni dopo essersi esercitato	7
		▪ Ha difficoltà a seguire un ritmo	6
<ul style="list-style-type: none"> • Produce suoni e sequenze di suoni con strumenti convenzionali e non. 			

ARTE E IMMAGINE		
INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	VOTO
<ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nel foglio • Riconosce e utilizza gli elementi del testo visivo. 	Si orienta:	
	▪ Sempre nel foglio utilizzando tutto lo spazio e gli elementi appropriati	10
	▪ Di norma nel foglio utilizzando tutto lo spazio e gli elementi appropriati	9
	▪ Di solito nel foglio utilizzando lo spazio e gli elementi adatti	8
	▪ Di solito nel foglio; usa parzialmente lo spazio e gli elementi del testo visivo	7
	▪ Con difficoltà nel foglio e fa un uso parziale degli elementi del testo visivo	6
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce i colori (primari, secondari, caldi, freddi...) e le loro potenzialità espressive. • Usa correttamente varie tecniche • Usa forme e colori in chiave espressiva 	Usa il colore e le tecniche:	
	▪ Correttamente, effettuando scelte sempre adeguate allo scopo	10
	▪ Correttamente, effettuando scelte adeguate allo scopo	9
	▪ Con scelte adeguate e buona precisione	8
	▪ Con qualche difficoltà e incertezza	7
	▪ In modo approssimativo	6

CORPO- MOVIMENTO - SPORT			
COMPETENZE	INDICATORI	DESCRIPTORI di VOTO	VOTO
Sviluppare gli schemi motori di base	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce, denomina, rappresenta le parti del corpo. • Utilizza, coordina e sa variare gli schemi motori in funzione di spazio, tempo, equilibrio. 	▪ Conosce su sé e sugli altri le parti del corpo; padroneggia gli schemi motori in ogni situazione	10
		▪ Conosce su sé e sugli altri le parti del corpo; padroneggia gli schemi motori	9
		▪ Conosce le parti del corpo; utilizza in modo appropriato gli schemi motori	8
		▪ Conosce le principali parti del corpo; cerca di utilizzare gli schemi motori adatti alle situazioni	7
		▪ Cerca di coordinare gli schemi motori	6
		Rispettare le regole	<ul style="list-style-type: none"> • Accetta i propri limiti e quelli altrui. • Sviluppa comportamenti di collaborazione, rispetto, scambio • Rispetta le regole per lavorare in sicurezza
▪ Rispetta sempre le regole	9		
▪ Di solito rispetta le regole	8		
▪ Va sollecitato al rispetto delle regole	7		
▪ Va spesso richiamato al rispetto delle regole	6		

Partecipare ad attività di gioco e gioco-sport	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le tecniche di base di alcune discipline sportive. • Partecipa al gioco di gruppo. • Accetta i ruoli assegnati nel gioco e collabora per raggiungere uno scopo comune. 	▪ Partecipa attivamente, conosce le tecniche, collabora superando l'egocentrismo	10
		▪ Partecipa attivamente, conosce le tecniche e collabora	9
		▪ Partecipa, collabora e conosce le tecniche	8
		▪ Partecipa e cerca di collaborare impegnandosi per migliorare le tecniche	7
		▪ Partecipa e collabora con difficoltà; fatica ad utilizzare tecniche e gesti adeguati	6

RELIGIONE CATTOLICA

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'IRC

Per i criteri di valutazione degli alunni che si avvalgono dell'IRC, la normativa ministeriale non prevede la valutazione numerica, per questo gli insegnanti di tale disciplina della scuola primaria, si attengono ai seguenti giudizi: Ottimo- distinto –buono- sufficiente- non sufficiente.

COMPETENZE	INDICATORI	DESCRITTORI di GIUDIZIO	GIUDIZIO
<p>Scoprire la risposta biblica alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.</p> <p>Cogliere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, anche per un personale progetto di vita.</p> <p>Considerare come valori inviolabili le realtà universalmente riconosciute nel mondo.</p>	<p>Scopre la risposta biblica alle domande di senso dell'uomo e le confronta con quella delle principali religioni non cristiane.</p> <p>Coglie nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, anche per un personale progetto di vita.</p> <p>Considera come valori inviolabili le realtà universalmente riconosciute nel mondo</p>	▪ Mostra spiccato interesse per la disciplina, partecipa in modo costruttivo all'attività didattica, sviluppa le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali	OTTIMO
		▪ Dimostra interesse e partecipa con puntualità ed assiduità contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo e ha pienamente raggiunto gli obiettivi.	DISTINTO
		▪ Partecipa all'attività scolastica con una certa continuità, anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitato dall'insegnante e raggiunge gli obiettivi previsti	BUONO
		▪ Dimostra impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo e raggiunge gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente.	SUFFICIENTE
		▪ Non dimostra interesse per la materia, non partecipa alle attività proposte dall'insegnante e non raggiunge gli obiettivi previsti.	NON SUFFICIENTE

Valutazione comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa nella scuola primaria attraverso un giudizio sintetico ed è riferita ai seguenti elementi:

- rispetto delle regole (in classe, in mensa, durante l'intervallo, nelle uscite didattiche)
- rispetto dei doveri scolastici (puntualità, frequenza regolare, regolarità nell'esecuzione dei compiti, cura del materiale)
- partecipazione alle attività didattiche
- rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente.

Valutazione

Descrittori

Ottimo	-Comportamento rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività scolastica ed extrascolastica. -Utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. - Frequenza regolare e assolvimento assiduo e costante degli impegni di studio a casa e a scuola. - Collaborazione con adulti e compagni e ruolo propositivo ed esemplare all'interno della classe.
Distinto	-Comportamento rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività scolastica ed extrascolastica.-Utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. - Frequenza regolare e assolvimento degli impegni di studio a casa e a scuola.-Collaborazione costante con adulti e compagni.
Buono	-Comportamento di norma rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività scolastica ed extrascolastica. -Utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. - Frequenza regolare e assolvimento non sempre costanti degli impegni di studio a casa e a scuola. -Collaborazione incostante con adulti e compagni.
Sufficiente	-Comportamento non sempre rispettoso delle persone e delle cose in ogni attività scolastica ed extrascolastica.-Utilizzo non sempre corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici.-Frequenza non regolare e/o parziale assolvimento degli impegni di studio a casa e a scuola. -Scarsa collaborazione con adulti e compagni.
Non sufficiente	-Comportamento spesso irrispettoso delle persone e delle cose in ogni attività scolastica ed extrascolastica. -Utilizzo spesso scorretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici. -Frequenza irregolare e/o mancato assolvimento degli impegni di studio a casa e a scuola. -Mancanza di collaborazione con adulti e compagni.



I CIRCOLO DIDATTICO
"GENNARO SEQUINO"

Via Roma, 80 – 80018 MUGNANO DI NAPOLI
Telefono 081-5710410/Fax 081-7451142

Distretto 26 – Codice NAEE15100R – Codice fiscale 80101770636
@-mail: naee15100r@istruzione.it web site: www.cdsequino.gov.it
@-mail certificata: NAEE15100R@PEC.ISTRUZIONE.IT



FSE
FESR

Anno Scolastico 201../201...
DOCUMENTO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
al termine della Scuola Primaria

Il Dirigente Scolastico

vista la Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 e il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009;
 visti gli atti d'ufficio

certifica

che l'alunno/a _____ nato/a a _____ il _____
iscritto/a alla classe 5^a Sezione _____ della Scuola Primaria tenuto
conto del percorso scolastico, ha conseguito i **seguenti livelli di competenza:**

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA					
AREE	COMPETENZE	LIVELLO			
		Base	Intermedio	Avanzato	Esperto
Gestione personale <i>Identità</i> <i>Interazione</i> <i>Autonomia</i> <i>Responsabilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> Controllare le emozioni in funzione del contesto Gestire i rapporti con gli altri Essere consapevoli delle conseguenze delle proprie azioni Affrontare con autonomia e responsabilità la vita scolastica 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gestione ed utilizzo delle risorse intellettuali <i>Problem solving</i> <i>Imparare ad imparare</i>	<ul style="list-style-type: none"> Collegare e rielaborare informazioni e conoscenze Utilizzare strumenti e procedure in modo coerente 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comunicazione efficace <i>Ascoltare</i> <i>Comprendere</i> <i>Esprimere</i>	<ul style="list-style-type: none"> Ascoltare, comprendere ed esprimersi con chiarezza ed efficacia in diverse situazioni 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ASSI CULTURALI

ASSI	COMPETENZE	LIVELLO			
		Base	Intermedio	Avanzato	Esperto
ASSE DEI LINGUAGGI					
<i>Lingua italiana</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere e comprendere testi di vario tipo • Esprimersi utilizzando codici e registri appropriati sia nella comunicazione orale sia in quella scritta 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Lingua Inglese</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimersi in lingua inglese per i principali scopi comunicativi 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Altri linguaggi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i linguaggi musicale, artistico e motorio ai fini espressivi e comunicativi 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ASSE MATEMATICO	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare i dati ed interpretarli in modo funzionale • Individuare le strategie appropriate per la risoluzione di situazioni problematiche • Padroneggiare gli algoritmi di calcolo delle quattro operazioni 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare un fenomeno attraverso il metodo scientifico • Utilizzare in modo intenzionale e produttivo strumenti e tecnologie 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ASSE GEO-STORICO-SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Cogliere eventi, processi, trasformazioni in una dimensione temporale e spaziale • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole reciprocamente riconosciute 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

LIVELLI RELATIVI ALL'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE

ESPERTO

- piena consapevolezza e padronanza delle conoscenze e delle abilità connesse
- capacità di utilizzare procedure complesse, a volte in forma originale e generativa di nuovi saperi
- completa autonomia e responsabilità

AVANZATO

- consapevolezza delle conoscenze e delle abilità connesse
- capacità di utilizzare procedure complesse in situazioni note o procedure semplici in situazioni non note
- buona autonomia e responsabilità

INTERMEDIO

- discreta consapevolezza delle conoscenze e delle abilità connesse
- capacità di recuperare alcune conoscenze e riutilizzarle in altro contesto
- discreta autonomia

BASE

- essenziale consapevolezza delle conoscenze e delle abilità connesse
- parziale autonomia

NON RAGGIUNTO

In mancanza di un conseguimento minimo della competenza non si procede alla registrazione

....., _____

I Docenti
